UdineEconomia

Dicembre 2014 - N. 10

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine

Camera di Commercio Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

AGENDA DEL FUTURO

Udine può crescere
pag. ▶ 3

DARDANELLO

Aperti al cambiamento
pag. ▶ 14

PREMIAZIONI

Ecco le nuove prospettive
pagg. ▶ 16-17

Le sfide devono trasformarsi in opportunità

Giovanni Da Pozzo*

Un anno di sfida, che deve trasformarsi in fiducia, lucidità e nuove opportunità. Il 2015 lo sarà sicuramente per la nostra economia, che fa intravedere alcuni primi segnali di speranza dai dati più recenti, ma ancora tanto differenziati per comparto: se i risultati si vedono per chi è capace o semplicemente ha la possibilità di rivolgersi a un mercato internazionale, resta il nodo del mercato interno, ancora al palo. E un'inversione di tendenza, che parta da un'iniezione di fiducia riposta su riforme concrete, è cruciale per il rilancio dell'occupazione e dei consumi, preoccupazione primaria che va alle nostre famiglie, e per la vita di quelle numerosissime aziende che proprio per vocazione aziendale non possono guardare all'estero e devono operare cu un mercato interno che ritorni a funzionare.

Sarà un anno sfidante anche per le "case dell'economia", le Camere di Commercio, perché nell'ambito del percorso di profonda trasformazione che sta attraversando tante istituzioni del Paese, si troveranno a muoversi con il primo taglio al diritto annuale imposto a livello centrale. Diritto annuale che, lo ricordo, costituisce di gran lunga l'entrata prevalente per le Camere: arriva direttamente dalle imprese (dunque nessun costo per le casse pubbliche, esempio unico) e all'economia dei territori ritorna, in termini di servizi, contributi, progetti, che innanzitutto sono rivolti alle aziende, ma che vanno anche a supporto delle iniziative culturali e di tanti progetti degli enti locali e dei cittadini. Nel 2015 avremo dunque il primo taglio, del 35%, destinato a diventare - 40% e -50% nel biennio successivo, sforbiciata pesante che costringerà a un ridimensionamento dell'azione a favore del territorio, sicuramente non voluto. È questa una riflessione, non una forma di resistenza ormai fuori tempo e luogo: lo ribadisco per l'ennesima volta, le Cciaa non si oppongono alle riforme. Sono state anzi le prime ad avviare anni fa un percorso di autorazionalizzazione, che sicuramente ora andrà ulteriormente perfezionato per rispondere all'esigenze di un'epoca totalmente nuova, quella in cui la crisi ci ha trascinati. La crisi ha comportato la rivoluzione di ogni paradigma conosciuto. E, per reagire, abbiamo bisogno di strumenti nuovi e nuove modalità. Le Cciaa devono essere della partita: il sistema non può più permettersi oltre un centinaio di enti sul territorio ed è dunque innanzitutto nella direzione della razionalizzazione e del risparmio che ci muoveremo nel 2015. L'avremmo però fatto comunque – e meglio – senza questo taglio, che ci impone una contrazione degli importanti investimenti che abbiamo sempre garantito al territorio, con un'attività efficace e riconosciuta, come dimostra anche una recente indagine Swg di cui in questo numero di Udine Economia riferisce il presidente dell'Unioncamere nazionale Ferruccio Dardanello. In essa emerge come le Cciaa siano in testa nella fiducia, davanti agli enti politici, e conferma che cittadini e imprese hanno bisogno di istituzioni vicine, in grado di semplificare il rapporto con la Pa e promuovere l'impresa, soprattutto in una congiuntura economica così negativa da così tanto tempo. Le aziende vogliono Cciaa, dice Dardanello, che siano "coach" per gli imprenditori e per l'economia dei territori, che siano quel pubblico in grado di affiancare e aiutare, supportare e stimolare l'impresa, soprattutto le micro e piccole, la quasi totalità. Ecco che la sfida si trasforma in opportunità, che vogliamo cogliere e che ci impegneremo a concretizzare. E se mettiamo fiducia in questa nostra azione – per la semplificazione, l'efficacia, la rapidità –, se la fiducia vorranno continuare ad accordarcela le imprese, ecco, chiediamo che fiducia non ci venga tolta da una politica che deve saper distinguere ciò che è utile da ciò che non lo è, con lucidità e concretezza. Deve poter permettere di operare al meglio un'istituzione come la Camera di Commercio, che non è un costo per le casse statali ma che è al contrario un braccio operativo efficiente, in grado di diventarlo sempre più. Buon 2015! Che riusciamo tutti, cittadini e imprese, insieme, a vincere la sfida del futuro!

* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**

INNOVAZIONE

I 5 digital Champions
pag. ▶ 19

L'INTERVISTA

"2015 l'anno delle riforme"
pagg. ▶ 20-21

ALL'ESTERO

Un'attività globale
pag. ▶ 23

I temi emersi dalla prima fase di indagine su un centinaio di aziende industriali di Udine e Pordenone

FRIULI FUTURE FORUM

IL PROGETTO NUOVA MANIFATTURA

Scannerizzate il Qr per contenuti extra

Inversione di rotta

Le richieste: internazionalizzazione, reti, flessibilità nel lavoro e meno burocrazia

Chiara Andreola

«Siamo in un momento di forte cambiamento, che porterà ad un riassetto dell'economia della regione: per questo dobbiamo pensare ad un modello in cui un manifatturiero rinnovato e internazionalizzato si integri con i servizi». È questa la strada che il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, si detto «convinto sia quella giusta da percorrere» alla presentazione dei primi risultati del progetto Nuova Manifattura, ramificazione di Friuli Future Forum promossa dagli enti camerali di Udine e Pordenone e dall'assessorato alle attività produttive della Regione con il coordinamento dell'Ocse. Che il manifatturiero abbia bisogno di trovare una nuova strada è questione di numeri: stando ai dati del Centro Studi Unioncamere Fvg, negli ultimi cinque anni le imprese attive nel comparto sono calate dell'11,5%. Una crisi che ha coinvolto tutti i settori, con punte del -19,2% per l'elettronico e il -17,7% per il legno arredo - unica eccezione le manutenzioni e riparazioni, cresciute del 62,5% - e che scoraggia i giovani: le imprese manifatturiere guidate dagli under 35 sono poco più del 5% sulle 9.598 attive al 30 settembre. Per questo è stato avviato il progetto Nuova Manifattura, la cui prima fase - un'indagine su oltre 160 aziende delle province di Udine e Pordenone, curata dalla docente della Ca' Foscari di Venezia Chiara Mio e dalla sua collega Daniela Fontana - si è recentemente conclusa. Lo scopo era individuare i temi sentiti dalle aziende come prioritari, per elaborare una linea d'azione; e se non sorprende che tra i più gettonati ci siano la semplificazione burocratica e la riorganizzazione degli enti pubblici, anche su questioni già note è emersa una notevole volontà propositiva. In primo luogo riguardo alla penetrazione sui mercati internazionali, rispetto alla quale «le aziende hanno espresso l'esigenza di avere un interlocutore unico a livello regionale - ha evidenziato la Fontana -, eventualmente anche di Triveneto: non solo per definire una strategia comune, ma anche per accreditare le imprese nel momento in cui si affacciano sul mercato internazionale». Una «certificazione di qualità» data dall'istituzione ancor più sentita rispetto a quella di un marchio unico Fvg o del Made in Italy, insieme all'individuazione di poche linee prioritarie di azione perseguite in maniera coordinata.

L'esigenza più forte emersa con nuovo vigore è però quella di fare sistema: «Per quanto permanga un certo scetticismo - ha affermato la docente -, il fiorire di consorzi e di reti è indice di una volontà diffusa di andare in questa direzione. Le aziende chiedono di selezionare chi lavora come loro, chi è affidabile, e la collaborazione è il primo modo per farlo».

Anche rispetto alla flessibilità in entrata e in uscita dal mondo del lavoro, l'indagine ha evidenziato la volontà di un dialogo rinnovato in primo luogo con i sindacati: «Mi sono sentita dire da un imprenditore che l'azienda è una squadra - ha osservato la Fontana -, e che quindi una maggiore vicinanza tra impresa e sindacato è una delle esigenze più sentite». Così come una maggiore etica e trasparenza sia da parte delle istituzioni che delle imprese stesse, e un sistema di finanziamenti che premi i progetti imprenditoriali veramente meritevoli: «Basta click day e procedure farraginose, che finiscono per premiare le aziende più furbe - ha affermato senza mezzi termini la docente -: gli imprenditori chiedono una vera valutazione nel merito portata a termine in tempi brevi, perché un finanziamento concesso dopo anni finisce per essere inutile».

Questa indagine dal basso costituirà quindi la base per futuri sviluppi su cui gli enti promotori nutrono piena fiducia, poiché, come ha osservato il presidente della Camera di Commercio di Pordenone Giovanni Pavan, «le stesse imprese condividono il percorso che abbiamo avviato: nessuno le obbliga a fare rete, eppure hanno accolto il nostro invito a partecipare. Da parte nostra abbiamo quindi la responsabilità di sostenere questo processo di collaborazione e di integrazione». Integrazione che, rifacendosi a quanto detto dal suo omologo udinese, «deve coinvolgere una fascia più ampia del solo manifatturiero, ed è questa la nostra sfida. Non si può pensare a comparti che tra loro non si contaminino, tanto è vero che alla manifattura si sta aggregando il marketing e la logistica; né alle singole province o al solo comparto industriale come sistema chiuso, ma ad una rete di territorio complessiva». Per questo non è escluso, a detta di Pavan, che in futuro il progetto si allarghi anche a Trieste e Gorizia, e allarghi lo sguardo oltre confine grazie al contributo dell'Ocse.

Il prossimo passo consisterà nel riunire i dati emersi in una relazione finale da inviare all'Ocse nel mese di gennaio: questa avrà il compito, come sottolineato dal project manager di Friuli Future Forum Renato Quaglia, «di individuare interlocutori istituzionali e imprenditoriali di altri Paesi con situazioni analoghe a quella friulana, ma che hanno già messo in atto percorsi di riorganizzazione e innovazione produttiva: potremo così far nascere un confronto e scambio di buone prassi». A tale scopo, è in programma un meeeting internazionale a fine febbraio.

LA SECONDA FASE

Gli esempi internazionali

L'Ocse non solo guarda con interesse al percorso intrapreso a Udine, ma può anche individuare esperienze internazionali che lo facilitino: parola di Andrea Billi, che a nome dell'organismo internazionale ha portato l'esempio di Manchester. La città inglese, al centro del più noto distretto manifatturiero dello Stato, ha iniziato nel 2008 - alla percezione dei primi venti di crisi - una riflessione tra lavoratori, aziende, centri di ricerca e istituzioni su un orizzonte di vent'anni. È nata così la Great Manchester Combined Authority, in cui siedono i rappresentanti di queste realtà, per coordinare le strategie e gestire aspetti quali la logistica, i trasporti e la ricerca al di là dei perimetri amministrativi. Un metodo che, anticipando e gestendo il cambiamento, ha consentito di affrontare al meglio le difficoltà: «Per quanto sia diminuito il numero delle grandi imprese - ha riferito Billi - è invece cresciuto quello delle pmi, grazie all'integrazione e rafforzamento della filiera. La chiave è stata la definizione di una linea d'azione comune». Una linea in cui il ruolo dell'ente pubblico «non può più essere quello di intervento: deve essere quello di facilitatore e di garante, per assicurare a chi partecipa a questa filiera che viene perseguito un interesse più ampio. Oggi il pubblico può fare la differenza solo se fa leva sulla definizione comune delle strategie». Un modello non necessariamente replicabile ovunque, «ma che può offrire un approccio di metodo: anche in Fvg non ha senso gestire la logistica e i trasporti come singola provincia. Per questo è un esempio che oggi porto, offrendo come Ocse l'opportunità di un osservatorio privilegiato».

IN CIFRE

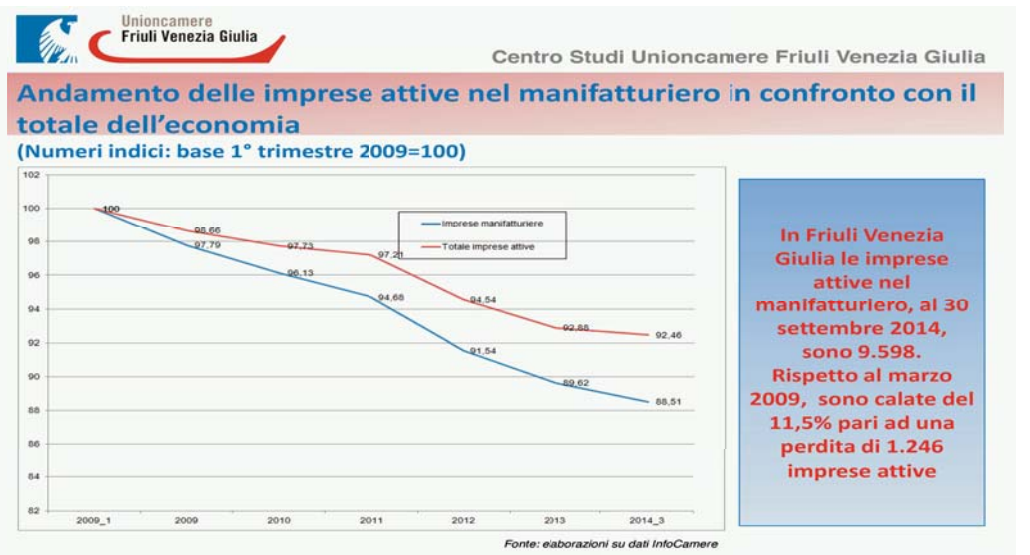
Solo il 5% delle imprese è under 35

Sono 93.455 le imprese attive in Regione, di cui 9.598 (10,3%) nel manifatturiero; queste impiegano però il 21,4% delle unità di lavoro complessive (121.900 su 570.000), e nel primo semestre del 2014 hanno fornito il 98% dell'export dell'economia regionale (5.908 milioni di euro) e rappresentato l'82,3% dell'import (2.580 milioni).

Il 48,33% di queste imprese ha sede in provincia di Udine, seguita da Pordenone (30,68%), Trieste (11,11%) e Gorizia (9,88%). Si tratta per la maggior parte di imprese individuali (40,08%) e di società di capitale (34,25%), mentre le società di persone costituiscono il 25,5%.

A predominare è la piccola e microimpresa (rispettivamente fino a 9 e con meno di 2 addetti), per quanto con differenze sensibili tra le diverse province: se le prime rappresentano la maggioranza del tessuto produttivo udinese con il 42,6%, mentre le seconde si fermano al 40,6%, nel comprensorio di Trieste le microimprese arrivano a superare la maggioranza assoluta con il 54%, contro il 34,5% di piccole imprese. Solo il 5,18% delle imprese manifatturiere è guidata da giovani sotto i 35 anni: uno scarto significativo rispetto al pur non stellare 12% nei settori dei servizi alle famiglie e delle costruzioni, o all'11,7% dell'ospitalità e ristorazione. A non incoraggiare è certo la difficile congiuntura economica: dal marzo del 2009 si è registrato un calo dell'11,5% delle imprese attive nel comparto, pari 1.246 in termini assoluti; e al 30 settembre di quest'anno erano 2008 quelle sospese, inattive, con procedure concorsuali o in liquidazione, il 17,3% sul totale delle imprese registrate.

Unico dato confortante pare essere quello dell'export, aumentato nel primo semestre di un pur debole 0,93% rispetto allo stesso periodo del 2013: a dare manforte sono stati soprattutto i prodotti alimentari (+9,18%) ed elettronici (+9%), mentre i mezzi di trasporto hanno subito un calo del 18,71%. A varcare i confini sono soprattutto i macchinari ed apparecchiature industriali (26,8%) e i prodotti metallurgici (20,8%); destinazione principale l'Unione Europea (57,44%), seguita a grande distanza dall'Asia (14,75%).



UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Italgrafica S.r.l - Novara

Stampa:
Italgrafica S.r.l.
Via Verbano, 146
28100 Novara

Fotoservizi:
Foto Diego Petrussi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di dicembre, è stata di
47.500 mila copie

Idee, scenari e proposte concrete sono emerse dai tavoli di lavoro

FRIULI FUTURE FORUM

AGENDA DEL FUTURO

Udine può crescere

Il capoluogo friulano ha potenzialità nascoste: ecco le risorse da sfruttare fino al 2024

Francesca Gatti

Udine ha tutte le carte per crescere e "diventare grande" nei prossimi 10 anni: è un patrimonio prezioso di idee, scenari e proposte concrete quello emerso dai tavoli di lavoro di Agenda del Futuro, il progetto di Friuli Future Forum che, con il supporto dell'Università e con il coordinamento scientifico dell'Ocse, ha fatto nascere opportunità reali per il futuro di Udine e del suo territorio.

Traguardo ideale del progetto è il 2024, dieci anni nei quali mettere in campo nuove risorse e sfruttare tutte le potenzialità che Udine racchiude per migliorare la propria realtà, non solo economica ma in termini di benessere sociale e di qualità della vita delle persone.

Il ruolo dell'Ocse. L'Ocse, organizzazione di 34 Paesi membri che sostiene lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e l'innalzamento del tenore di vita, è partner fondamentale di Agenda del futuro: i suoi esperti hanno partecipato alle riunioni che hanno preceduto la fase operativa dei tavoli per aiutare a delineare i temi, i metodi di discussione, la tipologia di documenti da produrre.

Altrettanto importante sarà il suo contributo adesso: l'Ocse analizzerà tutti i documenti di sintesi emersi dai tavoli per "disegnare i binari" sui quali la città potrà realisticamente basare cambiamento, crescita, miglioramento.

Il metodo. Tre sessioni per un totale di 18 tavoli, ciascuno formato da 10 relatori, un moderatore e un diarista che redigeva il resoconto della discussione che durava 2 ore: un totale di 180 stakeholder che operano in diversi settori, imprenditori ed insegnanti, rappresentanti di categoria e associazioni, sindacati e studenti. Un approccio diverso e realmente partecipativo, rappresentativo della società e che fa scaturire dal basso idee e scenari possibili.

Tre le sessioni di Agenda del Futuro per un totale di 18 tavoli, ciascuno formato da 10 relatori

Le tre sessioni dei tavoli sono state divise in tre sessioni tra visioni, strategie ed azioni proprio per dare il più ampio approfondimento ad ogni tema, dall'approccio più ampio della visione e dei "desideri" per il futuro della città, fino al maggiore grado di fattibilità e concretezza del cosa e come realizzare quelle aspettative.

Al primo posto tra i settori in cui investire ci sono cultura, turismo e mobilità

Temi e relatori. Agroalimentare ed energia, popolazione e cambiamento, commercio e servizi, università e lavoro, città e cultura, investimenti e mobilità: i 12 argomenti di Agenda del futuro sono stati scelti per essere trattati " a coppie" in ogni sessione.

Seduti intorno al grande tavolo della sede FFF di via Savorgnana, a confrontarsi non erano tutte persone esperte nello specifico argomento di discussione ma erano state scelte appositamente per rappresentare diverse categorie e per dare diverse visioni del medesimo tema: un approccio fondamentale per garantire pluralità e discutere la realtà di Udine sia come esperti, sia come persone, cittadini, imprenditori, fruitori, professionisti.

I risultati. In un panorama politico-sociale in cui c'è grande disaffezione e sfiducia verso i processi che partono dal basso, i tavoli di lavoro hanno coinvolto i partecipanti perché si sono sentiti autorizzati ad esprimere idee, proposte e giudizi, tanto che molti hanno auspicato di trasformare l'iniziativa in tavoli permanenti di discussione.

Le idee e gli spunti emersi sono tantissimi, ma ci sono numerose tematiche ricorrenti che emergevano come pilastri fondamentali del futuro. Primo fra tutti, il ruolo di **EDUCAZIONE** e **FORMAZIONE** come approccio strategico allo sviluppo in ogni settore: le scuole, il sistema educativo e l'Università devono essere motore per l'affermazione della città, per la creazione di cultura sociale, lavoro e crescita.

Basta consultare i grafici di sintesi dei tavoli (scaricabili da friulifutureforum.it) per vedere come al primo posto tra i settori in cui investire ci siano proprio **CULTURA, TURISMO** e **MOBILITÀ**. Il tema dei **TRASPORTI** è critico e coinvolge tutti i settori: Udine ha le potenzialità per diventare fulcro dello sviluppo economico e culturale del territorio, c'è bisogno che diventi "capitale" di un'area più vasta, motore della valorizzazione dei piccoli centri. Per fare questo i collegamenti con il resto dell'Italia e tra città e provincia vanno decisamente potenziati.

Udine ha le potenzialità per diventare "capitale" di un'area più vasta, motore della valorizzazione dei piccoli centri

C'è quindi bisogno di fare **RETE**, un'altra parola chiave emersa nei tavoli nelle sue più diverse accezioni: rete come infrastruttura digitale, come strumento di politica e di governo della città, rete come insieme di realtà che vedono Udine al centro di un tessuto urbano più ampio, rete come capacità di coordinamento delle attività economiche e come nuovo modo di fare impresa, unendo forze e superando differenze.

Le Keywords del futuro. Nel video caricato sul sito del Friuli Future Forum che raccoglie le parole chiave dei relatori internazionali che hanno portato le proprie esperienze a Udine nell'edizione FFF 2014, si possono ritrovare tante keywords emerse anche nei tavoli di lavoro. **CONDIVISIONE** è la più ricorrente: non bastano innovazione, tecnologia e creatività per creare futuro se non c'è "sharing", educazione alla collaborazione.

Proprio su questa convinzione opera Friuli Future Forum che porta a Udine il confronto e la condivisione internazionale, la conoscenza di esperienze diverse, la capacità di guardare oltre il presente per prevedere e ed essere preparati alle nuove sfide e poter tornare a essere soggetti attivi del cambiamento, per il 2024 e anche oltre.

L'INTERVISTA Renato Quaglia, Progect manager del Friuli Future Forum

"Prepararsi consapevolmente al futuro"

Qual è il bilancio di questa seconda edizione del Future Forum? Le rinomate partnership e la rete di contatti che si sono innescati con enti, istituzioni e realtà associative locali hanno prodotto un cambiamento per quanto concerne una visione partecipata del futuro?

Friuli Future Forum ha tra i suoi primi obiettivi la promozione di una cultura del cambiamento e dell'innovazione, che mirano cioè a incidere profondamente sul tessuto sociale e produttivo. È un lavoro che richiede tempi medi e lunghi, e soprattutto partecipazione e condivisione. Non abbiamo mai pensato di misurare i risultati sul successo di pubblico o l'esito mediatico. Stiamo facendo un lavoro rigoroso con molti partner internazionali, esperti nazionali, cittadini, associazioni di categoria, ecc.. Insieme stiamo producendo elementi per un cambiamento. Quest'anno agli incontri di Future Forum, si sono aggiunti due progetti di scenario coordinati con l'OCSE di Parigi: uno dedicato alla città di Udine e a quale identità dovrebbe assumere tra un decennio; un altro invece centrato sul carattere che potrebbe assumere un nuovo modello di manifattura per le imprese di produzione insediate nell'area di Pordenone e Udine. Il primo progetto sviluppa un metodo di partecipazione allargato ad ampie rappresentanze della comunità cittadina; il secondo coinvolge direttamente più di cento imprese ed è stato sollecitato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Abbiamo poi avviato un progetto con gli istituti superiori di Udine e provincia, sui temi del futuro e la partecipazione degli studenti. Sono progetti che già al secondo anno modificano l'impianto di Friuli Future Forum, che vuole essere uno strumento a servizio del territorio e, appunto, misurare i suoi risultati in rapporto alla capacità che avrà di dare strumenti al territorio per cambiare e preparare più consapevolmente il proprio futuro.

State già lavorando ad una nuova edizione della rassegna Future Forum? Può già darci qualche anticipazione a riguardo?

Stiamo lavorando al nuovo impianto progettuale di Friuli Future Forum. Sarà il territorio e il contesto produttivo e sociale a consigliarci come impostare il progetto del prossimo anno. Future Forum vedrà una terza edizione, ma il suo peso potrebbe variare rispetto alle altre iniziative e agli altri progetti, se questi risulteranno più utili alla promozione dell'innovazione territoriale. Alcune città hanno dichiarato interesse a realizzare sezioni speciali di Future Forum sui loro territori (come Napoli ha chiesto facessimo nell'ottobre di quest'anno), ma il centro della nostra azione resta Udine e il nostro territorio.

Renato Quaglia

Si è appena conclusa la prima fase, riguardante l'ascolto in una platea partecipativa di circa 180 stakeholder cittadini, dell'iniziativa Agenda del Futuro - Udine 2024. Spetterà ora agli esperti dell'OCSE cogliere gli elementi più significativi, analizzare potenzialità e peculiarità e trasferirli in un documento contenente le raccomandazioni per lo sviluppo locale di Udine e dell'hinterland.

Quali pensa siano le evoluzioni di questo ambizioso progetto?

Produrremo (i cittadini che hanno partecipato ai tavoli, gli stakeholder, l'OCSE e Friuli Future Forum) un documento di raccomandazioni per il futuro prossimo del capoluogo che sarà consegnato alle forze politiche, alle rappresentanze decisionali, alla città stessa. È un processo importante, che inaugura un percorso – condiviso con il Comune di Udine – di ascolto e prefigurazione di scenari. Molte città europee si sono dotate di questi strumenti da tempo; noi abbiamo scelto un metodo più partecipato di quelli tipici di questi progetti. Il modello potrebbe essere replicato in altri contesti e città. I suoi esiti saranno importanti indicazioni per tutti.

Quali sono gli sviluppi futuri del progetto Friuli Future Forum? Il confronto, la sperimentazione, l'eccellenza targata Friuli Venezia Giulia, la sinergia, la promozione e l'innovazione saranno sempre le leve strategiche per guardare con ottimismo al futuro?

Non so se con ottimismo, ma certo bisogna tornare a guardare al futuro. Siamo da almeno un decennio pietrificati sul presente, affannati ad affrontare l'emergenza. La crisi è difficile e non passerà presto, ma già oggi stiamo determinando e producendo il futuro. Dobbiamo esserne consapevoli: se le decisioni che prendiamo oggi, non hanno uno scenario entro cui collocarsi, esse determineranno solo per consequenzialità e involontariamente il nostro futuro prossimo. Già oggi stiamo subendo, con la crisi, i risultati di scelte e decisioni prese tempo fa senza prevedere cosa avrebbero determinato. Non possiamo continuare allo stesso modo: abbiamo il dovere di studiare e comprendere gli scenari entro cui collocheremo le nostre aspettative di miglioramento e di benessere.

Giada Marangone

FUTURE FORUM NAPOLI

Le basi per generare reti

Il Future Forum 2014 ha visto un'importante novità: l'edizione napoletana della rassegna, curata dalla Forum Universale delle Culture in sinergia con la Camera di Commercio di Udine, il Friuli Future Forum, il Corriere del Mezzogiorno e la Fondazione Premio Napoli.

Dal 22 al 28 ottobre, nelle sale del rinomato Teatro san Carlo a Napoli, importanti e autorevoli studiosi ed esperti internazionali e del Belpaese sono stati chiamati a confrontarsi con qualificati esponenti della cultura e dell'economia napoletana, in circa trenta dibattiti, conferenze e workshop. La costruzione di reti e l'opportunità di dare vita, in maniera sinergica e proattiva, a nuove opportunità di crescita economica per lo sviluppo delle smart city del futuro sono stati il perno attorno al quale si è incentrata la prima edizione partenopea della Rassegna. Sono state affrontare in una visione partecipata numerose tematiche afferenti il futuro del lavoro, dell'economia, dei saperi e dell'etica, della tecnologia e del trasferimento tecnologico, della sanità e della salute, dei gusti e dell'alimentazione e ancora della città e del turismo.

Per Daniele Pitteri, commissario della Fondazione Forum Universale delle Culture «L'aver approfondito i temi del Forum delle Culture in una prospettiva futura non solo è strettamente connesso con le finalità stesse del Forum, riassunte dal claim "The Roots and the Future", ma assume per una città come Napoli significati particolari. Per una grande metropoli posta al centro del Mediterraneo, con un'identità culturale meticcia, frutto di influenze diversissime fra loro, ma interamente metabolizzate, il confronto con voci ed esperienze internazionali su temi come la portualità, la sostenibilità ambientale e alimentare, la diversità culturale assuma un valore addirittura strategico. Serve anche a gettare le basi per generare reti e relazioni non generiche. La folta partecipazione di pubblico è inoltre la dimostrazione che tali temi sono molto sentiti dalla cittadinanza. Infine, il legame che si è stretto con Udine e con il Friuli Future Forum potrebbe essere foriero di esperienze da ripetere in futuro».

Daniele Pitteri

G.M

Nuove opportunità di sviluppo oltreoceano per le imprese Ziu

Incontro delegazione ZIU con il Governatore della Provincia di Santa Fe Antonio Bonfatti

Creare occasioni di sviluppo per le aziende insediate, attraversi momenti di confronto e scambio ed esportare il modello di parco industriale nell'area di Rosario, in Argentina.
Sono stati questi alcuni degli obiettivi che hanno spinto il Consorzio Ziu ad organizzare la missione oltreoceano con una delegazione di imprese, che hanno avuto l'opportunità di conoscere nuovi mercati e nuovi possibili partner.

La missione argentina fa parte della vocazione all'internazionalizzazione del Consorzio come precisa il suo presidente, Renzo Marinig. "Il Consorzio - spiega - ha i bilanci in attivo e un saldo positivo sia per numero di aziende insediate e di occupati, sia per capacità di attrazione di nuove imprese ed è pronto a continuare sulla via dello sviluppo, rafforzando la sua vocazione all'internazionalizzazione, creando ulteriori occasioni di crescita per le aziende insediate. Lo ha fatto anche attraverso la delegazione di imprenditori che hanno visitato Rosario, per far conoscere la nostra esperienza e allacciare rapporti utili a migliorare l'interscambio commerciale. La scelta di Rosario nasce anche dalle affinità cultuarli ed economiche, riscontrate sul posto, che permettono una maggiore facilità di rapporti".

L'obiettivo, dunque, è quello di esportare il modello di parco industriale, le sue best practice e offrire, nel contempo, opportunità per gli insediati Ziu che possono mettere in atto processi di internazionalizzazione per essere presenti sul mercato mondiale con una rete di relazioni che affianca, a fornitori esteri, una presenza produttiva e/o commerciale sul territorio.

"Il Consorzio - aggiunge Marinig - ha peculiarità che lo contraddistinguono e lo rendono un luogo attrattivo pe nuove attività industriali, con le sue molteplici funzioni: dall'esecuzione e gestione di opere pubbliche, alla compravendita di terreni per usi industriali, alla regolazione dello sviluppo urbanistico e industriale del territorio; per tutte queste caratteristiche, può essere un valido modello da proporre all'estero".

Ad esprimere soddisfazione per il successo della missione sono stati proprio gli imprenditori. "L'organizzazione – racconta il presidente della società cooperativa Opera Andrea Patroncino –, grazie alla collaborazione fra il Consorzio Ziu e l'amministrazione di Rosario, è stata impeccabile. È stato predisposto un fitto programma di incontri e di occasioni di confronto che hanno creato opportunità di sviluppo. Si è rivelato davvero notevole il lavoro preparatorio, dal momento che tutti gli appuntamenti erano mirati rispetto alle nostre richieste e necessità. Affrontare con le nostre sole forze un'esperienza simile, in un territorio che non conoscevamo, avrebbe comportato un'enorme difficoltà anche semplicemente nell'individuazione delle realtà a noi più affini".
Costituita nel 2010 e attiva all'interno della Ziu dal gennaio 2013, Opera è una cooperativa sociale di tipo B, che conta 14 soci lavoratori e il cui scopo è l'inserimento di persone svantaggiate. Offre servizi di pulizie, di igiene ambientale e manutenzione del verde anche se nell'ultimo anno, grazie all'acquisizione di un ramo d'azienda da un'altra società, il core business di Opera è diventato la progettazione, produzione e commercializzazione di giochi per esterni. I mercati esteri rappresentano, per questo settore, il 75% del totale. "Lavoriamo molto con Francia, Spagna e Germania ma, anche con Ungheria, Finlandia e Macedonia – prosegue – e anche per questo l'ingresso in Ziu ha rappresentato un notevole passo in avanti grazie ai diversi servizi offerti dal Consorzio in settori quali la logistica, considerando che ogni giorno dalla cooperativa partono camion diretti in tutta Europa, e la connettività senza dimenticare la possibilità di operare in un contesto di imprese con cui confrontarci e collaborare e l'opportunità di partecipare a missioni quale quella argentina".

A Rosario Opera ha preso contatto, in particolare con Crucijuegos, realtà di oltre cento dipendenti che produce giochi per esterni commercializzati in tutto il Sud America. "Abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci più volte – specifica Patroncino - per scambiare informazioni e idee; manteniamo tuttora i contatti per cercare di capire come potrebbe svilupparsi questa collaborazione che, almeno per il momento, deve fare i conti con le misure restrittive imposte dal governo argentino sull'importazione di prodotti dall'estero".

La missione argentina è stata una piacevole sorpresa per Emanuel Morandini, responsabile commerciale di M.M., azienda presente in Ziu dal 1974, specializzata nella produzione di grigliati in vetroresina e con una vocazione all'internazionalizzazione che la vede attiva in tutta Europa.
"Mi sono approcciato a questo viaggio – chiarisce Morandini – con l'obiettivo di sondare il terreno alla ricerca di nuovi clienti cui vendere sia i nostri prodotti sia le tecnologie che utilizziamo in fase di produzione, come ci è già accaduto in Brasile e Cina. Abbiamo seguito un programma serrato di appuntamenti ma, grazie alla disponibilità della Ziu, abbiamo anche potuto approfondire contatti che avevamo allacciato precedentemente. Abbiamo toccato con mano la realtà di Rosario, fatta di diverse piccole realtà poco strutturate dal punto di vista imprenditoriale e, nonostante una situazione politica ed economica per molti aspetti difficile, alcuni dei contatti potrebbero realmente rivelarsi utili nel lungo periodo, soprattutto per quanto concerne la diffusione della nostra tecnologia".
Protagonista della missione è stata anche Gesteco, che opera nel campo dell'ambiente, dell'edilizia e dell'industrializzazione e che sta svolgendo, all'interno del Consorzio, importanti lavori nel settore ambientale.

"La visita in Argentina – chiarisce Alexandro Luci, direttore operativo divisione prefabbricati - voleva essere, per la nostra azienda, un modo per conoscere persone e aziende diverse cui poterci proporre. Così è stato: non un minuto della nostra presenza in Sud America è stato sprecato; in questo modo abbiamo potuto verificare come, nella zona di Rosario, le imprese siano ancora piuttosto arretrate dal punto di vista tecnologico e produttivo; una situazione che potrebbe favorire il trasferimento in loco del nostro know how".
L'estensione territoriale dello stato argentino e gli importanti investimenti messi in atto soprattutto nel settore dell'edilizia sociale rendono infatti questo mercato particolarmente interessante per Gesteco.
"Si tratta però di progetti difficilmente realizzabili nel breve termine – specifica - o almeno fino a che la situazione politica, che di certo non agevola i rapporti commerciali con l'estero, non si sarà sbloccata. Nonostante questo a Rosario abbiamo avvertito ottimismo, voglia di mettersi in gioco per crescere e uscire dalla crisi. Molti dei nostri interlocutori erano persone di spessore, soprattutto giovani imprenditori, fra cui un numero significativo di donne, che occupano posti strategici negli organigramma aziendali, spesso figli o nipoti di immigrati italiani. La missione è servita dunque a entrare in contatto, oltre che con le aziende, con una società "viva", diversa da quella che ci attendevamo".

ZIU
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE

CONSORZIO PER
LO SVILUPPO
INDUSTRIALE
DEL FRIULI CENTRALE

VIA GRAZZANO, 5
33100 UDINE
Tel. 0432 506285

info@ziu.it
www.ziu.it

Una profonda conoscenza delle tecniche di lavorazione e trattamento delle fibre

IMPRESE

ARMARE

A vele spiegate

Tutto per la nautica da diporto e i maxi-yacht: cordami, cime e accessori

Lucia Aviani

La si può catalogare, senza rischio di enfasi, come un'eccellenza del territorio friulano. Armare, azienda attiva a San Giorgio di Nogaro, vanta un tale grado di specializzazione nella produzione di cordami - all'insegna di un'abbinata vincente: artigianalità e innovazione - da essere ormai realtà conosciuta a livello internazionale. Alle sue spalle una storia bicentenaria; oggi un ruolo trainante su scala, appunto, europea - oltre che nazionale, ovviamente -, in un quadro di confronto costante con competitors di fama mondiale.

E in un panorama di globale ristagno dell'economia, questa esperienza imprenditoriale si colloca come un faro: in controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato, Armare ha registrato - negli ultimi quattro anni - una crescita di fatturato tale da spianare la strada all'apertura di una nuova unità operativa, a Genova, e a un conseguente incremento occupazionale. Specializzata nella realizzazione di cordami, come detto, e di cime, cavi, accessori e attrezzature di elevata qualità principalmente per la nautica da diporto e i maxi-yacht, la ditta fornisce prodotti di punta anche alle più prestigiose barche da regata.

Ma non c'è solo l'ambito nautico, nel carnet delle attività. Nel corso degli anni, infatti, Armare ha saputo allargare il raggio d'azione, conquistandosi un posto al sole pure nei settori dell'arredamento, dell'industria, della pesca professionale e ben oltre: difficile da immaginare, di primo acchito, ma la produzione che esce dallo stabilimento di San Giorgio di Nogaro raggiunge perfino i comparti aerospaziale, militare e medico (un esempio? Particolari trecce che, opportunamente trattate, diventano legamenti artificiali utilizzati nel corpo umano).

Una crescita vertiginosa del fatturato ha consentito l'apertura di una nuova unità a Genova

Amplissimo il bacino della clientela, dunque, che include - per citare qualche nome illustre - Missoni Home, Pratic, Moroso, Arrmet, Selex, Fincantieri, Perini Navi, Cantieri Se.Ri. Gi. «La nostra storia - dichiara l'amministratore Stefano Finco - si basa su una profonda conoscenza delle tecniche di lavorazione e trattamento delle fibre; nel contempo, è esempio di apertura alla tecnologia: utilizziamo modalità produttive avanguardistiche e testiamo continuamente materiali inediti, cercando soluzioni applicative innovative per i cordami».

Fino agli anni Cinquanta questi ultimi erano realizzati, tutti, con fibre naturali: canapa, lino, iuta; oggi domina il sintetico - nylon, poliestere, polietilene e polipropilene -, garanzia di qualità decisamente superiore. Armare si è specializzata, in particolare, nella creazione di corde e cavi speciali realizzati con fibre tecniche ad alte prestazioni, il PBO®-Zylon, il Vectran®, il Kevlar e il Dyneema®. «I clienti - commentano dall'azienda - cercano risposte nuove a vecchi problemi, risolvibili, ora, proprio grazie agli sviluppi della tecnologia costruttiva. Le funi tessili ricavate dalle "moderne" fibre hanno diametri ridotti, sono leggere e possiedono resistenze meccaniche, fisiche e chimiche comparabili con gli acciai più apprezzati». «I nostri cavi - spiega Finco - possono sostituire, ormai, quelli in acciaio, per esempio sulle sartie che sostengono gli alberi delle barche a vela; lì si può utilizzare, però, anche sui satelliti, perché sono leggeri, resistenti e non generano - non essendo metallici - campi magnetici. Nell'ambito del sollevamento, in particolare negli Usa, da parecchi anni si usano cavi tessili per la movimentazione degli ascensori: la loro durata e la sicurezza risultano di gran lunga superiori a quelle dei cavi metallici.

Su richiesta della clientela, inoltre, studiamo e realizziamo prodotti specifici per applicazioni speciali. Del resto, è questo ciò che traina ancora le aziende italiane, che hanno perso le produzioni di massa.

Noi riusciamo a essere competitivi perché siamo veloci: dal progetto alla consegna del prodotto finito trascorrono pochissimi giorni. E ci distinguiamo pure sul fronte del riciclo: il 95% dei materiali risultanti dalla produzione vengono riutilizzati, attraverso processi costosi, certo, ma doverosi nella logica del rispetto ambientale».

CURIOSITÀ

2000 clienti

15 dipendenti, altrettanti collaboratori

2500 mq di superficie coperta, su un'area di 10.000 mq

30 linee di prodotto, oltre 2.000 articoli

60% della produzione destinata al settore nautico di alta gamma

Più del 60% del fatturato sviluppato all'estero

Oltre 200 i negozi specializzati che ne smerciano i prodotti in Italia, 30 i distributori nel mondo

21 rigger (attrezzisti) professionisti per interventi tempestivi su qualsiasi tipo di imbarcazione

CURIOSITÀ

200 anni di tradizione familiare

Storia di generazioni, quella di Armare. «Da tantissimo tempo - racconta Stefano Finco - la mia famiglia, originaria del Veneto, trasforma e lavora le fibre tessili. Nonno Pasquale si trasferì a San Giorgio di Nogaro agli inizi del Novecento, continuando in tale sede una già lunga tradizione familiare, appunto: coinvolse nell'attività mio padre Giuseppe e le altre sei figlie, artefici e testimoni della grande evoluzione avvenuta dopo gli anni Cinquanta, quando dalla faticosa produzione manuale di cordami in fibre naturali si passò a quella meccanica, con l'ausilio di macchinari e con l'utilizzo di fibre sintetiche. Nel 1992 mio padre fu il primo a importare in Italia il Vectran, facendone cordami tecnici destinati alle più importanti barche a vela da regata. Un'autentica rivoluzione, nel genere. La fibra, infatti, era stata appena liberalizzata dal segreto militare da parte della Nato: fu necessario, così, sottoscrivere l'impegno a non fornire tali materiali ai Paesi non aderenti all'Organizzazione».

AGENZIA UNIDEA — Un team di professionisti giovani in cui l'età media non supera i 35 anni

La rivoluzione della comunicazione

Quando è stata fondata, nella Udine del 1993, il mondo della comunicazione era totalmente diverso da quello di oggi. Internet non esisteva, le campagne pubblicitarie su quotidiani e riviste andavano per la maggiore, il social media marketing era un emerito sconosciuto.

In questi ultimi 21 anni però, l'agenzia Unidea ha saputo affrontare l'evoluzione del settore della comunicazione rendendo davvero "integrata" la propria attività, aprendosi al web, al marketing 2.0, al mondo multimediale e a quello ipermediale.

Oggi l'agenzia, guidata dal presidente Sandro Comini e dall'amministratore delegato Mauro Regeni, dà lavoro a 24 persone suddivise tra i cinque reparti della struttura: advertising, video, web, social media e ufficio stampa (quest'ultimo in capo a Stilo, società collegata a Unidea).

Cinque i reparti della struttura: advertising, video, web, social media e ufficio stampa

Un team di professionisti giovani (l'età media non supera i 35 anni), preparati e capaci, che nell'ultimo anno è stato rinforzato con l'arrivo di nuovi account, nuovi content manager e nuovi web designer. Un gruppo affiatato e motivato, pronto ad affrontare le sfide e i cambiamenti.

«Nel mondo della comunicazione è in atto una rivoluzione continua di mezzi, di idee, di metodi – chiarisce l'ad Mauro Regeni – e un'agenzia oggi deve fornire un servizio integrato che va dai video alle app, dalla gestione dei social ai siti web, per arrivare fino alla consulenza di marketing. Non basta fare ciò per essere vincenti, il mercato è pieno di competitors: il segreto è farlo nel modo giusto. Qui sta la differenza. Unidea – sottolinea – è strutturata per dotare le aziende di tutti gli strumenti che il mercato richiede, proponendo progetti personalizzati ma soprattutto efficaci. Particolare non secondario, a costi accessibili».

Entrando negli uffici di Unidea - in via Lovaria 1, nel centro di Udine - ci si può imbattere in un grafico che mette a punto l'ultima brochure con le offerte per Pam, oppure nell'art director che sta perfezionando il video promozionale di Blanc il vero latte friulano del Consorzio Agrario Fvg. Un cambio di stanza e ci si trova faccia a faccia con gli account manager dell'agenzia, alle prese con la definizione degli ultimi dettagli di un evento come quello organizzato per Laverda a luglio, con la presentazione dei nuovi prodotti trasformata in un'esperienza aziendale per i mille dealers giunti da mezza Europa.

E' sufficiente salire di un piano e si incontra lo staff di Stilo, giornalisti e social media editor, impegnati a reinventare il concetto di ufficio stampa in termini 2.0. Una rampa di scale e si è di nuovo in Unidea, con il reparto web al lavoro per mettere a punto l'ultima app o un innovativo sistema gestionale.

«Il bello della nostra agenzia – afferma il presidente Sandro Comini, che oltre a essere il direttore creativo è anche l'anima musicale della società, essendo uno degli storici componenti del trio "Frizzi, Comini, Tonazzi" – è che possiamo guardarci tutti negli occhi e lavorare fianco a fianco.

Proprio grazie a questo contatto diretto, che stimola, e non poco, la creatività di tutti, riusciamo a trovare le soluzioni migliori per i nostri clienti. Strategia e fantasia sono il giusto mix per una comunicazione davvero integrata ed efficace».

Gli ultimi lavori usciti da Unidea hanno avuto come protagonisti l'attrice Giusi Merli - la "Santa" nel film premio Oscar di Sorrentino "La Grande Bellezza" - per un cortometraggio commissionato dall'Hospice di Duino Aurisina, e Illycaffè, per i suoi 80 anni di attività.

A caratterizzare l'attività dell'agenzia udinese, inoltre, è lo storico rapporto con il mondo del Credito Cooperativo, che ha portato a importanti collaborazioni con diverse banche del territorio e con la Federazione delle BCC del Fvg. In questi anni Unidea è sempre riuscita a declinare al meglio i concetti cardine del Credito Cooperativo, come la mutualità, la vicinanza al territorio di riferimento, la socialità.

Unidea però non si accontenta e punta a crescere ancora. In questo senso si inserisce il lavoro che sta mettendo in atto per riuscire a espandere il proprio business all'estero, e nei mercati emergenti in particolare. Russia, India e Cina, per un gruppo di comunicazione (e per il settore del social media marketing in particolare), possono rappresentare uno sbocco naturale per dare ulteriori occasioni di sviluppo a quei clienti già "export oriented".

«Crediamo che i risultati raggiunti nell'ultimo anno ci stiano dando ragione sulle scelte fatte – aggiunge Regeni –. L'atmosfera che si respira in agenzia è ottima e contiamo di continuare nel nostro percorso di crescita, circondandoci di persone capaci e multi skills. Abbiamo preso spunto dall'evoluzione del mondo della comunicazione per crescere – conclude l'ad – e per il futuro Unidea ha intenzione di mostrarsi pronta alle nuove evoluzioni che il mercato imporrà».

Dopotutto, come diceva Thomas Edison, "il valore di UNIDEA sta nel metterla in pratica".

L'importanza della sicurezza nella vita quotidiana e i comportamenti da adottare in caso di pericolo

IMPRESE

FRIULI ESTINTORI

Niente più rischi

L'azienda si occupa di tutte le attività che riguardano i settori dell'antincendio e dell'antinfortunistica

Giada Bravo

Dal 1976 FE Friuli Estintori si occupa di vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti antincendio e antinfortunistica, di servizi di manutenzione di estintori, impianti antincendio di rivelazione e spegnimento automatico, gruppi pompe antincendio, porte e portoni tagliafuoco e cupolini evacuatori di fumo e di progettazione e installazione d'impianti antincendio.

Ha sede operativa a Cervignano del Friuli dove si trovano gli uffici amministrativi e commerciali e dove vengono gestite le squadre d'intervento e le attività di manutenzione tecnica nell'officina autorizzata CEA.

Nel 2005 è stata data vita a Fire&Safety School, una scuola dedicata alla formazione e all'addestramento professionale e personale in tutti gli ambiti della sicurezza

Segue, in Friuli Venezia Giulia e in una parte del Veneto, più di 6 mila clienti suddivisi tra imprese, privati ed enti pubblici e si occupa di tutte le attività che riguardano appunto i settori dell'antincendio e dell'antinfortunistica.

Potrebbe sembrare un'azienda come tante altre ma in realtà non lo è affatto visto che ha peculiarità che i competitor non hanno. Il suo grande punto di forza è la sicurezza, un campo dove nessuno riesce ancora a tenerle testa. Oltre infatti a commercializzare prodotti per la prevenzione e la protezione dai rischi più comuni, nel 2005 ha dato vita a Fire&Safety School, una scuola dedicata alla formazione e all'addestramento professionale e personale in tutti gli ambiti della sicurezza e dell'antincendio.

Si tratta di una struttura unica in Italia all'interno della quale è possibile simulare le situazioni d'emergenza legate ad un incendio molto simili a quelle che si verificano nella vita quotidiana, senza alcun impatto sull'ambiente grazie ad impianti che abbattono e recuperano i cosiddetti prodotti estinguenti e residui della combustione.

"Utilizziamo simulatori d'avanguardia e strumenti brevettati – spiega il presidente Luciano Gonnelli – dando vita ad un progetto senza precedenti che fa vivere ai partecipanti un'esperienza di alto livello formativo".

La scuola, adatta anche a coloro che presentano disabilità motorie, è stata pensata per le aziende e i professionisti del settore dell'antincendio e della sicurezza e dispone di aule multimediali e di un campo prove disponibili per svolgere corsi di vario genere tra cui antincendio e antincendio specifico per personale marittimo, protezione delle vie respiratorie e utilizzo dei dispositivi di protezione individuali e lavori in spazi confinati, utilizzo dei dispositivi di protezione individuali anticaduta e primo soccorso aziendale. "La formazione è un'opportunità di crescita professionale e personale, non solo un obbligo da assolvere. Insieme ai nostri docenti ogni allievo apprende l'importanza di lavorare in sicurezza, affrontandone tutti gli aspetti normativi e psicologici e mettendosi alla prova in ambienti più che realistici".

FE Friuli Estintori ha avviato anche dei percorsi formativi che coinvolgono docenti e alunni delle scuole elementari, medie e superiori. "Metodi innovativi, prove pratiche e percorsi interattivi sono il nostro fiore all'occhiello – aggiunge Gonnelli - per insegnare anche ai più giovani l'importanza della sicurezza nella vita quotidiana e i comportamenti da adottare in caso di pericolo.

Per questo, oltre a realizzare interventi mirati negli istituti scolastici e durante gli eventi pubblici sul territorio, organizziamo visite didattiche all'interno della nostra struttura". Ma non è tutto. Fe Friuli Estintori ha addirittura costruito, all'interno del campo prove, un'aula "metodo brevettato per tutta Europa" per simulare le prove di evacuazione in caso di incendio e di terremoto, pensata per allenare gli studenti di tutte le età e denominata Aula sismica Friuli 6 maggio 1976.

"Ne andiamo fieri – dice ancora il presidente – perché siamo fermamente convinti che sia un aiuto concreto per far crescere nei ragazzi la cultura della sicurezza".

Il team di lavoro di FE Friuli Estintori è composto da una cinquantina di professionisti, tra personale commerciale e amministrativo e tecnici addetti alla manutenzione, con preparazione polivalente, che ricevono un addestramento periodico per essere sempre aggiornati sulle novità in materia di sicurezza e antincendio e per garantire sempre massima preparazione professionale e eccellente qualità del servizio.

Ogni ufficio ha un responsabile d'area che definisce le strategie aziendali, i processi di gestione, i compiti del personale che coordina, lavorando in sinergia con le altre aree per garantire la massima efficienza del servizio.

IN CIFRE

6000 clienti

Anno di fondazione	1976
Dipendenti	50
Fatturato del 2014	4,0 milioni di euro (50% manutenzione, 50% materiale nuovo)
Partecipanti ai corsi sulla sicurezza	2.000
Metri quadrati della scuola	12.000
Formatori	6
Automezzi a disposizione	25
Clienti	6.000

Aula sismica Friuli è il nuovo gioiello: un'aula "metodo brevettato per tutta Europa" per simulare le prove di evacuazione in caso di incendio e di terremoto

CURIOSITÀ

Blizzard, tecnologia anti esplosione

FE Friuli Estintori ha inventato Blizzard, una tecnologia brevettata che protegge uno sportello bancomat o una cassaforte da qualsiasi tentativo di esplosione. Grazie ad un sofisticato sistema, infatti, inibisce le manovre di effrazione che si avvalgono dell'esplosivo in tutti i dispositivi che contengono banconote e valori. E' quindi lo strumento ideale per non solo per le banche e gli istituti di credito, ma anche per i supermercati e gli ipermercati, per i centri commerciali, la grande distribuzione organizzata (GDO) e, più in generale, le strutture con cassa continua.

Per chi fosse interessato, FE Friuli Estintori offre un pacchetto completo che comprende la fornitura del materiale che compone Blizzard, l'installazione del dispositivo all'interno della cassa blindata del bancomat con eventuale identificazione, il collaudo e la manutenzione programmata semestrale. Il sistema, che evita anche di subire danni alle strutture che ospitano uno sportello bancomat o una cassaforte, è coperto da brevetto indicato come "Dispositivo antieffrazione per contenitori blindati, quali camere corazzate, apparecchi dispensatori di banconote o simili".

GIOIELLERIA CLAROTTI — Dal 1963 a Udine, prima in via Aquileia, oggi in via Cavour

Dove i regali diventano "preziosi"

Mezzo secolo in gioielleria, tra aurei luccichii e argenti scintillanti, sempre pronto ad accontentare i palati più raffinati con perle e brillanti così come i giovani e chiunque debba limitarsi a un pensierino commisurato alle loro tasche: tutti devono essere soddisfatti e uscire dal negozio con un regalino e un sorriso. Ivano Clarotti, oggi affiancato dal figlio Massimo, ha visto passare nel suo bel negozio diverse generazioni di udinesi e a ragione veduta può tracciare un interessante spaccato storico della città.

Finita l'era dell'oro a peso, delle grosse catene e dei pesanti bracciali ("gli anni '70 e '80 erano il periodo d'oro per l'oro", gioca con le parole Clarotti), oggi il mercato è decisamente cambiato: prima si puntava alla quantità, oggi si scelgono pochi oggetti, anche importanti ma solo di ottima qualità. Con l'avvento dell'oro bianco, che ha "mandato" fuori moda quello giallo, assieme al rincaro di questo metallo, le vendite dell'oro sono calate di molto. "E' ancora un bel lavoro – precisa Clarotti – ma la clientela è cambiata". La sua lo segue dal 1963, quando aprì il suo primo negozio in via Aquileia, il quartiere in cui è nato e vissuto. Aveva solo 12 anni quando cominciò a imparare in bottega in una gioielleria di via Rialto, in pieno centro; non una vera e propria vocazione, piuttosto una ragionevole decisione basata sul potenziale sviluppo futuro di un settore che prometteva bene.

A quei tempi, racconta Ivano, 74 anni, lavorare in gioielleria rappresentava un'ottima opportunità, e infatti dopo 6 anni decise di mettersi in proprio, non senza aver prima fatto un'ulteriore gavetta "domestica"; a casa, infatti, riparava orologi. La sera andava a scuola, perché non voleva abbandonare gli studi nonostante il lavoro. 51 anni fa inaugurò la sua gioielleria, in un borgo vitale che per decenni gli ha dato grosse soddisfazioni. Non solo da Udine, ma da tutto il Friuli sono venuti a servirsi da Clarotti, sicuri di trovare sempre "cose belle", così come anche dall'Austria, e gli emigranti friulani trasferiti in Francia facevano il "pieno" prima di tornare dalle ferie.

Dopo aver rinnovato gli arredi più volte e le vetrine, Ivano ha voluto cambiare piazza e 3 ani fa ha inaugurato nuovi locali, sempre raffinati ed elegante, in un edificio ristrutturato in via Cavour dove ha rilevato un negozio incorniciato dagli splendidi palazzi di Piazza del Lionello. "Sono tornato alle origini, dove ho iniziato", commenta ricordando i suoi esordi da garzone.

Il figlio Massimo dal 1990 ha raccolto l'eredità di questo dinamico commerciante, appassionato di tennis e sci che gira in scooter sfidando freddo e intemperie. Anche la moglie, sempre in via Aquileia, aveva un negozio (di cornici) non distante. Una passione di famiglia che Massimo ha respirato sin da piccino e oggi è divenuto un mestiere che svolge con professionalità.

Nel nuovo punto vendita la gioielleria Clarotti ora consolida il rapporto di stima e fiducia guadagnato in decenni con i propri clienti, offrendo i più esclusivi brand e le migliori collezioni di gioielli e orologi, un vastissimo assortimento di argenteria, pietre dure e preziose, numerosi articoli regalo e bomboniere, oltre a fornire servizi di riparazione e assistenza.

Pur apprezzando l'elegante passeggio del centro, un po' l'aria del quartiere a Ivano manca; via Aquileia "era un paese nella città, aveva 100 negozi", ricorda Clarotti, che è stato anche presidente dell'associazione commercianti del quartiere.

Il centro gli piace, anche se le vendite si limitano a un "quadrilatero" attorno a piazza San Giacomo, oltre che nella sempre affollata via Cavour. Non è più la città di un tempo, dice, ed è un peccato vedere oggi così desolate stupende vie come Mercatovecchio e via Vittorio Veneto. Ivano comunque è ottimista: per il futuro non ha grandi progetti perché l'ambizione più grande è continuare proprio così.

Rosalba Tello

CURIOSITÀ

Promozione sui brillanti

Mentre tutti si affrettano a vendere l'oro, salito alle stelle, il suggerimento del gioielliere per un investimento "sicuro" è quello di acquistare brillanti. Ivano Clarotti invita i clienti a scegliere solitari, trilogy e fedine, sempre molto gettonati. In occasione del Natale il negozio propone una promozione sui brillanti sciolti e montati, quindi è questo il momento giusto per pensare a un regalo prezioso e "per sempre". Per gli uomini (per i quali è sempre difficile fare un regalo!) meglio optare per il classico orologio. Vanno ancora le cornici di argento per i momenti importanti, mentre ai battesimi si consigliano le piastrine blisterate o gli angioletti. Intramontabili le perle, tornate di moda anche perché calate di prezzo. A buon prezzo, se si vuol fare bella figura, le colorate collane con pietre naturali. Per Natale c'è l'imbarazzo della scelta, tra graziosi oggetti con decori rossi e centro tavola in argento e cristallo. Ha poca simpatia per l'acciaio, Massimo Clarotti, "molto lanciato e promosso ma con prezzi folli".

Info: tel. 0432 295895 – e-mail: info@gioielleriaclarotti.it – http://www.gioielleriaclarotti.it.

Con il 2015 un nuovo sito di produzione più ampio ai fini dell'internazionalizzazione

IMPRESE

BIRRIFICIO ARTIGIANALE FOGLIE D'ERBA

Birra, secondo natura

I prodotti traggono ispirazione dal territorio montano e dai boschi che lo circondano

Chiara Andreola

Magari non sarà noto al grande pubblico: ma per gli appassionati è una delle punte di diamante nel settore, e costituisce un esempio di piccola imprenditoria virtuosa. Stiamo parlando del birrificio artigianale Foglie d'Erba di Forni di Sopra, che si appresta con l'inizio dell'anno nuovo a mettere in moto il nuovo stabilimento ampliato e rinnovato.

Tutto ha avuto origine nel 1967, quando la famiglia Perissutti ha aperto un albergo con ristorante. Davanti al forno a fare le pizze c'era - e c'è tuttora - il figlio Gino, che però aveva anche un'altra grande passione: fare la la birra in casa. Così, frequentati alcuni corsi di formazione, nel 2008 ha avviato insieme al resto della famiglia la produzione di birra artigianale. Già dal nome «Foglie d'Erba» si capisce come Gino Perissutti tragga ispirazione direttamente dal territorio e dalla sua lussureggiante vegetazione, tanto che le birre stesse possono considerarsi a buon titolo espressione dei monti friulani: basti dire che una di queste, la Hopfelia, è aromatizzata con gli aghi e le gemme di pino mugo; e che un'altra, la Songs from the wood, vanta tra gli ingredienti le gocce di resina.

Il tutto unicamente da boschi certificati Pefc, il che gli è valso a Foglie d'Erba - primo microbirrificio al mondo ad ottenerla - questa certificazione per la gestione forestale sostenibile.

Dalla produzione ad uso ristorante il birrificio passa prima a 750 e poi a 1000 ettolitri annui, ed inizia a distribuire a bar, birrerie, ristoranti e hotel in tutta Italia. Dato poi che non necessariamente i friulani fanno tutto «di bessoi», il Foglie d'Erba avvia collaborazioni con altri birrifici artigianali in tutto il Paese, consolidando la propria reputazione per i risultati raggiunti sia da soli che insieme ad altri.

Si accumulano così rapidamente i riconoscimenti a livello nazionale e internazionale (vedi box), sia da parte delle associazioni di settore che delle istituzioni - tra cui la provincia di Udine, che lo scorso 8 aprile gli ha conferito la medaglia istituzionale: e quindi lo stabilimento inizia a stare stretto, non consentendo più di far fronte alla domanda in costante crescita.

Così, nella primavera del 2014, Perissutti e soci fanno il grande passo: Foglie d'Erba chiude per qualche mese, così da poter allestire un nuovo sito di produzione più ampio. «Da un lato c'è il desiderio di soddisfare le richieste - spiega il mastro birraio -, dall'altro quello di lavorare meglio: ora abbiamo un birrificio completamente sanificabile e a norma, con le attrezzature dislocate in maniera ottimale. Insomma, così come lo abbiamo sempre voluto». Il vecchio birrificio, comunque, non sarà del tutto dismesso: «Lì produrremo delle birre a fermentazione spontanea - prosegue -, che andranno ad aggiungersi a quelle classiche. Ne abbiamo poi in elaborazione alcune di nuove, così come sono in via di definizione nuove collaborazioni».

Il nuovo impianto consentirà di produrre 3000 ettolitri annui: un incremento fondamentale soprattutto ai fini dell'internazionalizzazione di quella che è sinora stata una piccola realtà. «Ad oggi abbiamo esportato solo piccoli quantitativi in Irlanda e Belgio - riferisce Perissutti -, ma abbiamo avuto richieste anche da Stati Uniti, Australia, Canada e Norvegia. Con l'incremento della produzione potremo soddisfare anche la domanda dall'estero, per quanto sia ancora prematuro quantificarne esattamente i volumi». Se le buone intenzioni si concretizzeranno, il Foglie d'Erba potrà quindi probabilmente vantarsi di essere uno dei microbirrifici italiani più presenti oltre confine.

Un salto difficile da fare, in tempi di crisi - per quanto il settore della birra artigianale sia in controtendenza - e di difficoltà di accesso al credito? «Il problema non sono le banche - afferma Perissutti -, ma la burocrazia: tra permessi di apertura, richieste di finanziamenti e contributi, e una serie di altri adempimenti, è un incubo.

Le banche, in linea di massima, ci sono sempre venute incontro: i veri ostacoli che abbiamo incontrato sono stati piuttosto nei confronti della macchina statale».

IN CIFRE

Produzione da 3000 ettolitri

- 1967 l'anno di apertura del ristorante di famiglia
- 2008 l'anno di prima apertura del birrificio
- 2014 l'anno del rinnovo
- 1000 hl annui la capacità produttiva pre-rinnovo
- 3000 hl annui la capacità produttiva post-rinnovo
- 15 le birre prodotte (fisse e stagionali)
- 5 i Paesi esteri verso cui verrà avviata l'esportazione

CURIOSITÀ

Spopola in Belgio

Arrivare sul podio in un qualsiasi concorso non è sempre cosa facile; ancor meno è conquistarne tutti e tre i gradini, tanto più se il concorso in questione è il Brussels Beer Challenge - uno dei maggiori a livello internazionale.
Eppure il Foglie d'Erba nel 2013, dopo essersi già distinto diverse volte a livello nazionale, è riuscito nell'impresa: i giurati giunti in Belgio da ogni dove per scegliere le migliori birre a livello mondiale hanno assegnato la medaglia d'oro alla porter Hot Night at the Village, quella d'argento alla pale ale Babel, e quella di bronzo alla Freewheelin' Ipa.
Tre ottimi punti messi a segno per Gino Perissutti, che già nel 2011 aveva ottenuto il titolo di Birraio dell'anno da Fermento birra, considerato uno dei più prestigiosi riconoscimenti nel settore.
Eppure, se gli si chiede quale sia il suo segreto, il mastro birraio di Forni di Sopra la fa estremamente semplice: «Aggiungo pochissimo zucchero, perché è quello a rendere la birra pesante. La mia birra ideale è quella che puoi bere senza pensarci: beverina nonostante il grado alcolico, e che non dia alla testa o allo stomaco».

GELATERIA DA LAURA A Rivignano

L'artigianale che fa la differenza

«Attenzione: gelato troppo buono!». Parola degli alunni della scuola primaria di Varmo che, dopo aver gustato il fresco prodotto della gelateria "Da Laura", storico locale di Rivignano, hanno realizzato il simpatico avviso affisso fuori dall'entrata. Non sono gli unici a pensarla così: la gelateria è da anni un polo d'attrazione per tutti gli amanti del buon gelato artigianale.

«L'attuale gelateria è figlia di una tradizione iniziata a Rivignano nel 1946», racconta Vito Moratto, titolare del locale insieme alla moglie Laura Mauro (che ha appunto dato il nome alla gelateria) e ai figli Livio e Luca. «Io e mia moglie abbiamo rilevato l'attività nel 1977, mettendoci passione ed entusiasmo, valori che abbiamo cercato di tramandare anche ai nostri figli: da allora non ci siamo mai fermati». Ci sono senz'altro riusciti, visto che il nome della gelateria oggi è conosciuto in diverse zone della Bassa friulana e non solo, senza peraltro risentire degli effetti negativi della crisi. Ai figli Livio e Luca sono affidate, rispettivamente, la produzione di gelati e semifreddi e l'elaborazione di coppe gelato, cocktail e long drinks. Ma qual è il segreto per realizzare un buon gelato? «I nostri gelati sono prodotti solo con latte, panna e frutta freschi, senza l'aggiunta di coloranti artificiali e grassi idrogenati», spiega Livio Moratto. «Possono essere gustati da soli nel classico cono o in coppetta oppure "elaborati" nelle oltre quaranta coppe

presenti in listino, realizzate in tempo reale,che si possono apprezzare in un ambiente accogliente, rinnovato pochi anni fa, sia all'interno sia nel gazebo esterno, con 80 posti a sedere complessivi». I clienti abituali, da quanto osservano i titolari, indirizzano le loro scelte anche verso frullati e centrifugati; il re indiscusso, però, rimane il gelato, specie quello al gusto di nocciola, che va per la maggiore. Accanto alle varietà più classiche e tradizionali, quotidianamente si possono trovare gusti più particolari che nascono dalla fantasia del gelatiere Livio. Tra le novità proposte dalla gelateria vanno annoverate le crêpes: farcite con gelato e ripieni golosi, accontentano anche i palati più esigenti.

La Gelateria "Da Laura" si distingue pure per le innumerevoli collaborazioni in essere e per i riconoscimenti ottenuti, tra cui la "Spatola d'oro" alla Mostra Internazionale del Gelato artigianale (MIG) di Longarone Fiere, che annualmente premia i gelatieri più capaci. «Aderiamo, inoltre – proseguono i Moratto – al Comitato Gelateri (Cogel) e collaboriamo con l'organizzazione della Coppa del mondo della gelateria alla Fiera internazionale del Gelato di Rimini; dal 1994, poi, prendiamo parte a Friuli Doc a Udine, dove siamo stati partner della Camera di Commercio, dell'Associazione Gelatieri del Friuli Venezia Giulia e dell'Ersa». Il successo dell'attività rivignanese è garantito anche dai corsi di formazione che i gelatieri Moratto seguono con costanza. «La formazione permanente – sottolinea Livio Moratto – si rende necessaria per poter garantire un prodotto d'eccellenza ai nostri clienti». Sono soprattutto Livio e Luca a frequentare i percorsi formativi e di aggiornamento, come il corso d'intaglio della frutta; il corso per gelatieri di primo livello al Civiform, curato dai maestri Venica, Timballo, Donata e Luisa Pancera, Mentore e Magni e quello per la realizzazione di gelati gastronomici, da abbinare quindi a pietanze salate. «Ultimo, ma non in termini di importanza – conclude Moratto – il corso professionale per gelatieri che si svolge periodicamente alla Cast (Centro Arte, Scienza e Tecnologia dell'Alimento) Alimenti di Brescia, dove insegnano i migliori maestri nell'ambito nazionale». Gli amanti del gelato ringraziano.

Marzia Paron

CURIOSITÀ

E' tempo di tronchetto

Un'alternativa gustosa ai più tradizionali panettone e pandoro. Il tronchetto di Natale "targato" Gelateria da Laura da alcuni anni è sempre più richiesto per celebrare dolcemente le festività natalizie e di fine anno. «Il tronchetto è ormai entrato a far parte delle nostre produzioni più classiche – racconta Livio Moratto, aggiungendo che chi acquista il dolce riceverà un prelibato omaggio – e, come per il gelato, anche per questo dessert vale la regola della genuinità, della freschezza e dell'utilizzo di prodotti di prima qualità». Disponibile su prenotazione nei gusti di nocciola, vaniglia e cioccolato, il tronchetto è quindi il protagonista indiscusso della gelateria nel mese di dicembre. Tra le specialità più di nicchia realizzate dalla famiglia Moratto, non vanno dimenticati il gelato ai fiori di sambuco, al fiordilatte con latte friulano, alla gubana delle Valli del Natisone, alla grappa friulana e al figo moro di Caneva, proposti in diversi periodi dell'anno, a seconda della stagionalità dei prodotti. ***mp***

Un esempio perfetto della flessibilità in tempi di crisi: l'azienda da terzista si è trasformata in produttore e ora vende in tutta Italia

IMPRESE

VARO

L'anima del design

La filosofia: orientarsi al prodotto per avere il mercato e investire in bellezza

Francesca Gatti

Come un camaleonte: la capacità delle aziende di trasformarsi ed essere flessibili in un mercato in continuo cambiamento è una delle chiavi del successo d'impresa. Varo, società udinese che produce sedie, tavoli e complementi d'arredo, ne è un esempio perfetto perché ha saputo trasformarsi da terzista in azienda che produce e vende direttamente al consumatore finale con il proprio marchio.

Nel 2000 Roberto Madrassi e Vanni Muradore, a cui si affianca qualche anno dopo Paolo Milloni, creano la Varo: testano tecnologie, lavorazioni speciali e tecniche innovative e ricercano materie prime e manodopera specializzata nei nuovi mercati emergenti con l'obiettivo di ottimizzare efficienza e qualità ed abbattere i costi di produzione per i propri clienti. Il 2005 è l'anno del primo cambiamento quando Varo prende in carico anche la progettazione, lo sviluppo, la produzione e i test sui prodotti. "Attraverso questo graduale passaggio - spiega Roberto Madrassi, amministratore delegato di Varo – abbiamo acquisito un know-how sempre più profondo ed una conoscenza diretta delle diverse soluzioni tecniche, delle lavorazioni, della prototipazione e delle caratteristiche dei materiali lavorando fianco a fianco con grandi marchi internazionali."

Con il nuovo anno Varo avvierà una nuova strategia di marketing e una diversa direzione artistica coinvolgendo giovani designer

Dopo altri 5 anni, Varo cambia ancora ed in modo più radicale reagendo in modo proattivo alla generale crisi del settore e passando da terzista in azienda "business to consumer" con un catalogo di arredi venduti in tutta Italia.

"Con la crisi le aziende clienti hanno iniziato a riportare al proprio interno ciò che prima veniva assegnato a noi. Abbiamo dovuto analizzare le nostre debolezze e i nostri punti di forza e proprio su questi ultimi – esperienza decennale, conoscenza tecnica, flessibilità progettuale – abbiamo deciso di riposizionare l'azienda. Siamo nati come esecutori, diventati progettisti e produttori e oggi vendiamo i nostri prodotti con una rete distributiva di negozi specializzati che con la fine del 2014 copre tutto il territorio nazionale."

Le collezioni di tavoli, sedie e complementi di Varo nascono in Italia da designer interni e vengono prodotte sotto il diretto controllo dell'azienda: "conosciamo da 15 anni il mercato cinese e operiamo in un mercato globale che purtroppo non è più eurocentrico: delocalizzazione non significa sopravvivenza alla ricerca del costo più basso, ma da un lato assicurare la crescita dell'azienda in Italia e dall'altro garantire qualità e sicurezza ai nostri prodotti nonché la ricerca di materiali che a volte non si trovano in Italia o lavorazioni che qui sono scomparse."

Per la realizzazione delle nuove collezioni 2015 l'azienda riporterà in Italia e in regione alcune lavorazioni delicate ed artigianali: "la nostra visione è che bisogna orientarsi al prodotto per avere il mercato e non viceversa, non rincorrere per forza i grandi volumi, ma tornare ad abilità manuali che nessun altro paese ha ed investire in bellezza, riconoscibilità e funzionalità delle proposte: il consumatore è sempre più informato ed attento, sa riconoscere la qualità ed il valore reale di ciò che acquista."

Con il nuovo anno Varo avvierà una nuova strategia di marketing e una diversa direzione artistica coinvolgendo giovani designer: l'obiettivo è di dare nuova "anima" ai prodotti e segnare ancora una volta una nuova strada aziendale che parta dal prodotto (collezioni nuove, fresche, made in italy e con un buon rapporto qualità-prezzo) per portare il marchio verso una nuova riconoscibilità e identità nel settore. L'anno si conclude consolidando i numeri del 2013 con circa 5,2 milioni di euro e con un peso sempre più importante dell'estero che, soprattutto grazie a Spagna, Francia, Russia e India, pesa circa il 30% delle vendite.

CURIOSITÀ

La libreria versione natalizia

Si chiama Witty ed è una libreria free-standing in acciaio prodotta da Varo e disponibile in diverse altezze che può contenere non solo libri ma tanti tipi di oggetti, piante, accessori per il bagno, per lo studio, per la cucina. Per il Natale 2014 Varo decide di produrre una serie limitata della libreria nella versione più piccola, ovvero quella bifacciale, alta 70 cm e con 4 mensole: la Christmas edition di Witty è sempre in robusto acciaio e verniciata rigorosamente di rosso acceso. La libreria natalizia viene fotografata e proposta alle riviste che parlano di casa, design e arredamento. Risultato: un successo inaspettato con la pubblicazione su tantissimi giornali e con la serie limitata prodotta in 100 pezzi finita in pochi giorni. La Christmas Edition è piaciuta così tanto che Varo sta valutando se inserire il prodotto a catalogo o se proporla a seconda della stagionalità o delle ricorrenze durante l'anno in altri colori particolari e lotti rigorosamente limitati.

IN CIFRE

La sede di Varo

Fondata nel 2000, Varo produce tavoli, sedie e complementi d'arredo: chiude il 2014 con 5,2 milioni di euro di fatturato. L'azienda, con sede nella zona industriale udinese, occupa 9 dipendenti e 5mila metri quadri di magazzino per la logistica con oltre 100 prodotti a catalogo che distribuisce in tutta Italia

CURIOSITÀ

Business sul litorale

Tra i cantieri in cui è impegnata Re-House ci sono i rinnovi di due abitazioni di villeggiatura a Grado e a Lignano. "Si tratta di due situazioni simili: il classico appartamento degli anni '80, con pavimenti in ceramica, porte in noce, colori scuri. I proprietari ci ha chiesto di rinnovare gli ambienti e abbiamo proposto uno stile moderno e molto luminoso con una nuova disposizione degli spazi interni ed inserimento di materiali con finiture dai colori naturali come il legno per la pavimentazione, porte e infissi accostati a mobili bianchi e complementi dal grigio ai toni dell'azzurro mare. Il primo dei due cantieri è stato ultimato e il cliente è molto soddisfatto" . I lavori hanno compreso anche il rifacimento degli impianti elettrico, idraulico e dei bagni. Sempre a Lignano la start up è stata impegnata in un progetto di rifacimento dell'area servizi di un locale "per cui ci siamo occupati anche della burocrazia e degli adempimenti per le pratiche edilizie, sollevando il cliente da ogni onere. Abbiamo rivoluzionato la zona bagni, cucina e spogliatoi, ricavando ambienti più spaziosi e luminosi attraverso la riprogettazione degli interni".

RE –HOUSE Start up nel contract domestico

Ristrutturare casa non è più un problema

"Dammi le chiavi che ti sistemo casa". Sembra un sogno invece ad Udine è realtà già da qualche mese e più precisamente da agosto, quando si è lanciata nei suoi progetti di esperimenti domestici l'Azienda Re-House, una start up che offre assistenza completa per la ristrutturazione della casa che prende ispirazione dai nostri amici d'oltreoceano.

"Si chiama contract domestico – spiega Tania Radici, imprenditrice con una lunga esperienza nel settore vendite della Radici® di Premariacco, azienda di famiglia specializzata nella produzione di serramenti e porte in legno – ed è un tipo di servizio ancora poco diffuso in Italia, anche se"mettere su casa" è considerato uno degli eventi più stressanti della vita. L'idea è quella – continua l'imprenditrice - di poter offrire un servizio chiavi in mano per chi ha bisogno di rinnovare il proprio "nido. Nello specifco – aggiunge - questo servizio non si rivolge ad alberghi, ristoranti, uffici, enti, insomma ai normali clienti contract, ma a privati cittadini che hanno una vecchia abitazione da rimettere a nuovo".

Ma come è nata quest'idea? Risponde sempre Radici : "L'idea è maturata durante gli anni di lavoro in azienda e nei cantieri, quando mi capitava spesso di incontrare clienti in pieno stress "da cantiere", impegolati tra carte, burocrazia e supervisione dei lavori. Allora, ispirandomi a quanto visto all'estero - il contract domestico è molto diffuso negli Stati Uniti e sta prendendo piede anche nel nord Europa- mi sono lanciata in una nuova avventura imprenditoriale e nel giro di 5 mesi ho fondato Re-House: la start up che oggi ha il suo quartier generale nella nuova Torre direzionale nord a Tavagnacco. Certo – ammette – è una mentalità tutta da costruire qui, soprattutto in Friuli Venezia Giulia dove vige il principio del "cumbinin" e cioè dell'arrangiarsi in qualche modo".

L'assistenza è a 360 gradi: dalle pratiche edilizie alla progettazione, dalla direzione lavori alla consegna chiavi in mano

Ma l'intento di Re-House è chiaramente diverso perchè, invece, vuole porsi come servizio professionale di assistenza in tutte le fasi di cantiere: dalle pratiche edilizie alla progettazione, dalla preventivazione alle forniture di materiali, dalla direzione lavori alla consegna chiavi in mano. "Tutte le scelte – precisa ancora Radici – vengono discusse con il cliente e noi ci assumiamo la responsabilità dell'intero progetto". Re-House conta su un team di professionisti e artigiani qualificati per interventi a 360° anche nell'ambito dell'interior design e dell'arredo. Il core business riguarda le ristrutturazioni e soprattutto il rinnovo di vecchi ambienti: "una prassi sempre più diffusa – spiega la Radici – soprattutto adesso che il mercato immobiliare è svalutato: aumentano, infatti, quelli che preferiscono acquistare immobili esistenti e metterci mano riqualificandoli energeticamente o cambiandone semplicemente lo stile piuttosto che comprare una casa nuova, grazie anche agli incentivi fiscali che agevolano tali interventi e danno notevole impulso al settore".

La start up ha già al suo attivo diversi cantieri in regione: nell'hinterland udinese, a Lignano e a Grado. "L'esordio è stato positivo – commenta l'imprenditrice – ma dobbiamo lavorare per diffondere la mentalità sul territorio, all'estero queste dinamiche sono sistematiche, qua ancora no". L'errore più comune? "Pensare che sia un servizio costoso – dice – ma bisogna considerare il costo in termini di beneficio, ovvero di risparmio di tempo, energie e denaro. Mi spiego meglio: chi lavora deve ritagliarsi tempo per cercare gli artigiani, seguirli in cantiere, scegliere i materiali. Tutto questo, naturalmente, provoca stress e arrabbiature che trasformano in un incubo un momento che dovrebbe essere felice. Per non parlare del budget che spesso si gonfia in corso d'opera per errate valutazioni". "Io e il team - conclude - ci definiamo dei "personal home designer", un po' come i personal shopper che consigliano i clienti sul look e sugli acquisiti. Nel nostro caso, costruiamo ambienti domestici disegnati con taglio quasi sartoriale sui gusti personali e sul budget, e apriamo la porta ai sogni dei nostri clienti diventati finalmente una realtà".

Valentina Coluccia

Nella società di famiglia è arrivato giovanissimo, poco più che maggiorenne

GIOVANE IMPRENDITORE E IMPRENDITORE STRANIERO

FRANCESCO DURÌ

Un fiore all'occhiello

La passione per le piante ha spinto Francesco a intraprendere il mestiere di floricoltore

Mara Bon

Le radici del Vivaio Garden Durì, situato a Mortegliano, risalgono a 35 anni fa. I fratelli Lorenzo e Carlo Durì avviano insieme un'attività di vendita di verdura.
Poi iniziano a vendere piante tutto l'anno.
E nel corso degli anni, questa bella realtà floricola (www.gardenduri.com) è cresciuta. Non solo in superficie aziendale, ma anche nella manodopera familiare coinvolta.
Oggi l'azienda si estende su 700 mq di garden, 7500 mq di serre riscaldate e 800 mq ombrai. E da 10 anni ne è entrato a far parte anche Francesco, classe 1985.
Nella società di famiglia arriva giovanissimo, poco più che maggiorenne.
Cresciuto tra fiori e piante, la scelta naturale cade proprio sulla scuola agraria. È al termine degli studi, all'età di 19 anni, fa il suo ingresso ufficiale in azienda.

Le radici del Vivaio Garden Durì, situato a Mortegliano, risalgono a 35 anni fa quando due fratelli Carlo e Lorenzo avviano insieme un'attività di vendita di verdura

Cosa l'ha spinta a dedicarsi al settore floricolo?
"Il contatto con la natura, la passione per le piante. E il fatto che in azienda c'è sempre qualcosa da fare".
Quali sono gli aspetti che danno maggiore soddisfazione?
"Produrre dal seme alla vendita. Il vivaio garden produce in serre riscaldate numerose varietà e ha ampliato la sua produzione, fino a mettere in vendita il 90% di prodotti propri".

Tra le colture dell'azienda, un richiamo speciale va alla produzione Igp del ciclamino friulano

Cosa contraddistingue la vostra azienda?
"L'ottimo rapporto qualità-prezzo. Inoltre l'importanza di preservare la naturalità dei prodotti".
Da una decina d'anni, il vivaio è stato arricchito con il garden center, che propone un vasto assortimento di piante e fiori, oltre a numerosi articoli per il giardino e l'orto.
Ad esempio, si possono trovare arbusti, concimi, piante da esterno o da appartamento, piantine annuali, terriccio, fiori e ortaggi. Sono disponibili numerosi articoli per chi ama l'orto, come piante e semi per ogni genere di ortaggi. Tra le piante di produzione propria, ci sono stelle di natale, primule, petunie, splendide orchidee, rose, gerani e piante da balcone.
Oltre a Francesco, in società con lo zio Carlo (che si occupa del Garden), lavorano anche lo zio Stefano, che si occupa dell'oggettistica. Nella produzione invece troviamo il padre Lorenzo, le sorelle Giulia e Claudia e la moglie Silvia.
Quali sono le criticità di questa professione?
"La difficoltà è nella burocrazia che blocca ogni iniziativa. Per i giovani infatti non è facile dedicarsi a questo tipo di lavoro che richiede tanta dedizione e spirito di sacrificio".
Quale consiglio dare a un giovane che vuole intraprendere questa strada?
"Non scoraggiarsi e tenere duro. Molti ragazzi, imprenditori alle prime armi, si lasciano facilmente scoraggiare dalle piccole quotidiane difficoltà. Tuttavia, occorre perseveranza, fiducia e costanza.
La realtà floricola ha inoltre avviato alcuni innovativi interventi sulle fonti rinnovabili.
"Abbiamo avviato alcuni interventi legati all'uso delle fonti alternative per poter essere autosufficienti. In particolare, le serre riscaldate richiedono molta energia, ma attraverso il riscaldamento a biomassa è stato possibile ridurre i costi di gestione.
Inoltre l'azienda è molto attenta ai prodotti e fertilizzanti utilizzati, molto rispettosi dell'ambiente, finalizzati a "preservare la salute".
Tra le colture dell'azienda, un richiamo speciale va a due produzioni Igp: Ciclamino Friulano e il Boscolino. Seguendo un apposito disciplinare di coltivazione al fine di garantire la realizzazione di un prodotto di qualità, viene prodotto il "Ciclamino Friulano", con marchio IGP (Identificazione Geografica Protetta), cyclamen persicum, in cordata con i floricoltori friulani.
Le origini della coltivazione del ciclamino risalgono alla fine dell'Ottocento quando un produttore dal rientro dalla Francia, contribuisce a far conoscere le varietà e le tecniche transalpine di ibridazione delle piante. La diffusione avviene velocemente, generando quasi immediatamente una vera e propria coltivazione intensiva.

Oggi l'azienda si estende su 700 mq di garden e 7500 mq di serre riscaldate

Per Boscolino si intende una nuova linea di ciclamini, creata dall'Associazione Floricoltori del FVG che esalta il profumo dei fiori, oltre ad avere caratteristiche di robustezza della pianta.
Il nome Boscolino è collegato al bosco e alle fragranze originarie selvatiche, molto diffuse che si trovano ancora nei nostri boschi. Profumazioni che si sono perse con il processo di ibridazione per la costituzione di piante a fiori grandi e colori appariscenti.
Il Boscolino ha una fioritura più lunga ed è disponibile nelle diverse gradazioni di bianco, salmone, rosa, fiammati e frangiati.
Nel vivaio Durì di via Talmassons 15/3 a Mortegliano si producono 3 mila piante per ciascun tipo.

CURIOSITÀ

A disposizione 5 mila stelle di Natale

5 mila stelle di natale, 35 mila primule, 80 mila viole, 25 mila gerani e 15 mila petunie.
Sono alcuni numeri della produzione annuale della Fioreria Vivaio Durì di Mortegliano, in via Talmassons 15/3. Da segnalare anche due colture Igp come il Ciclamino Friulano e il Boscolino, dei quali vengono prodotti 3 mila piante ciascuno. Oltre a crisantemi in vaso e recisi.
Ogni anno qui si coltivano bellissimi fiori, adatti per un regalo o per decorare abitazioni e giardini. Si eseguono confezioni regalo, adatte ad ogni occasione in vendita nel negozio.
Per Natale, sono protagoniste le stelle di Natale, piante ornamentali originarie del Messico. La loro fioritura avviene in pieno inverno e rappresentano una pianta simbolo delle festività dicembrine. Una tavolozza cromatica di primule preannuncia la primavera. Il nome deriva infatti dal latino primus, e sta ad indicare proprio la fioritura precoce, subito dopo lo scioglimento della neve. Le piante di geranio sono sicuramente "le signore dei balconi". Richiedono poche gocce d'acqua e poca terra.
Sono in grado di abbellire balconi, davvero con cure e attenzioni minime.

ELENA E TANIA CILIARCIUK Istituto di bellezza Egoist a Udine

Un'oasi di serenità e benessere

Una laurea in economia in tasca, conseguita all'Univcrsità di Kiev, la selettiva scuola per estetisti di tradizione russa, tanta voglia di crescere e di affermarsi come professionista e come imprenditrice. Sono questi gli ingredienti del successo di Elena Ciliarciuk, nata e cresciuta in Ucraina e arrivata in Friuli 27 anni fa, oggi cittadina italiana e titolare dell'Istituto di bellezza e benessere per donna e uomo "Egoist", in via Brenari 29/F a Udine. Un'oasi di pace e relax nel cuore della città, attrezzata per offrire i trattamenti più all'avanguardia e arredata con gusto raffinato e cura per ogni dettaglio.
Entrando, l'atmosfera accogliente, unita all'eleganza dell'ambiente, trasmette un'immediata sensazione di serenità e di ritrovato "star bene".
Elena, sorridente e gentile, è una persona molto preparata, giustamente orgogliosa di ciò che è riuscita a creare insieme con la sorella Tania. "Ho frequentato prima l'università di Kiev - racconta - e in seguito la scuola per estetiste nel mio Paese d'origine, per poi specializzarmi allo Ial di Udine, dopo essere giunta in Italia".
Conclusa la formazione, Elena ha lavorato in molti istituti di bellezza friulani, per poi realizzare, nell'aprile del 2014, il sogno di mettersi in proprio.
"Mi sono iscritta alla Confartigianato di Udine - spiega l'imprenditrice -, su suggerimento del mio compagno, Luca Ciani, artigiano friulano.

L'attività è stata avviata ad aprile 2014. Si contano già oltre duecento clienti: ben un terzo è rappresentato da uomini

Dall'associazione ho ricevuto valida assistenza per l'avvio dell'attività, inaugurata lo scorso aprile".
A pochi mesi dall'apertura, Elena, insieme alla sorella Tania, laureata in arte a Odessa e oggi specializzata in trucco, arrivata in Friuli 21 anni fa, si prepara a festeggiare l'inizio del 2015 con un ottimo bilancio per quanto riguarda il 2014. "Contiamo già oltre duecento clienti - afferma -, provenienti soprattutto da Udine e dintorni: le donne sono la maggioranza, ma ben un terzo è rappresentato da uomini. Tuttavia, per acquistare gli esclusivi prodotti naturali per il make-up della linea Evagarden, si rivolgono a noi persone da tutta la regione, anche da Trieste".
Papà russo, mamma ucraina, e a sua volta mamma di Sergio e Laura, Elena ha alle spalle una scuola molto dura e impegnativa. "Quella di matrice russa - precisa -, che è contraddistinta dalla ricerca della perfezione assoluta in tutti i trattamenti, a cominciare dalla manicure e dalla ricostruzione delle unghie".
In Italia, Elena e Tania non hanno mai incontrato alcun problema di integrazione. "Anzi - sottolinea Elena -, siamo state accolte benissimo". Sulla crisi in Ucraina, le sorelle Ciliarciuk non nascondono la loro preoccupazione. "Ci fa stare davvero male - commentano entrambe - vedere tanti nostri connazionali costretti a pagare le conseguenze dei giochi di potere di pochi grandi".

A Udine l'attività funziona "soprattutto perché Elena sa coccolare la clientela", evidenzia Tania tornando all'istituto di bellezza. "Semplicemente mi piace far sì che le persone stiano bene - precisa Elena -, che abbiano una buona energia". Professionalità, innanzitutto, insieme alla qualità del trattamento, del prodotto e del servizio: questi i valori fondanti. A fare il resto sono l'innata cordialità e la naturale cortesia.

Alberto Rochira

CURIOSITÀ

Trattamenti di ultima generazione

Da "Egoist" i trattamenti sono assolutamente innovativi, rappresentando l'ultima generazione nel settore. Tra le novità, la macchina "XCross Transdermal" (viso) "che trasporta sotto la cute - spiega Elena - ingredienti attivi come l'acido ialuronico e il collagene, direttamente nella zona interessata". Oceania, rivoluzionario metodo con bendaggi per rimodellare il corpo, perdere peso ed espellere tossine, tramite l'eliminazione dei liquidi in eccesso. Sempre per modellare il corpo c'è il Presso-massaggio, con una specifica macchina. Pedicure con apparecchiatura tedesca, senza alcun dolore. Epilazione definitiva, per uomo e donna, con ceretta o luce pulsata. Si possono acquistare anche prodotti (tutti made in Italy), tra cui la linea "Bioè", al 100% naturale, ed Evagarden. Trucco "magistrale" (anche permanente) a cura di Tania, per andare al lavoro, come a una festa. Per trattamenti su appuntamento: tel. 331 2036080.

A 50 anni dopo un'esperienza trentennale nel commercio la decisione di aprire una propria attività

DONNE IMPRENDITRICI

ROBERTA PIANI

Un gioiellino di negozio

16metriquadri è un microcosmo di accessori realizzati con prodotti naturali nel pieno centro di Udine

Raffaella Mestroni

"16metriquadri" è: un gioiellino di negozio a Udine; una pagina Facebook; un concentrato di creatività/manualità/accuratezza artigiana; un microcosmo di accessori realizzati con prodotti naturali. La posizione è strategica: all'angolo fra le vie Gelso e Poscolle. Il palazzo che lo ospita, al numero 6 di via Poscolle, inoltre, è storico. Questo

Roberta ha deciso di rimettersi in gioco, aiutata dai fondi per l'imprenditoria femminile che la Provincia di Udine mette a disposizione per le disoccupate over 45

si sa, ma pochi, invece, sanno che gli interni sono stati affrescati da Francesco Chiarottini, pittore nato nel 1748 a Cividale del Friuli e seguace del Tiepolo. 16metriquadri è proprio sotto la "loggetta" dell'edificio e l'atmosfera, quindi, non può che essere particolare. Ne è assolutamente convinta Roberta Piani che qui ha avviato l'attività dal primo di ottobre, dopo un'estate trascorsa a restaurare lo spazio per dar forma al "suo" negozio. Un "regalo" – parole sue - per i suoi 50 anni. "Lavoro nel commercio da trent'anni e adesso ho sentito che era venuto il momento di un' attività mia. Vado controcorrente, lo so, perché la congiuntura economica non è delle migliori, ma ho sempre pensato che il momento giusto è quello che uno sceglie". Determinata, non c'è che dire, e sicura di sé. Coraggiosa. Anche, visto che al termine della sua ultima esperienza lavorativa come dipendente, ha deciso di rimettersi in gioco, aiutata dai fondi per l'imprenditoria femminile che la Provincia di Udine mette a disposizione per le disoccupate over 45. Il risultato è 16metriquadri ovvero il meglio dei "gioielli contemporanei" attualmente sul mercato. Monili particolari, realizzati amalgamando e fondendo materiali fra loro diversi, molti dei quali prodotti utilizzando tecniche antiche e sostanze naturali. E' partita dalla caccia al bravo artigiano Roberta, setacciando il territorio ma anche il web (ricerca crossmedialterritoriale potremmo definirla) e poi si è iscritta a un corso di ceramica, perché di creatività da esprimere ne ha molta pure lei e poi ancora ha girato tante tante fiere. Alla fine ha selezionato i primi quattro artisti, li ha contatti utilizzando Facebook e poi li ha incontrati: Davide Penso di Murano ("diverso da tutti gli altri artigiani vetrai e fra i pochi a utilizzare la lavorazione a lume - la più antica - che prevede la fusione di diversi tipi di vetro"); Caracol di Eleonora Battaggia, che non usa colle, utilizza tessuti riciclati e materiali naturali per dar vita a ornamenti e decorazioni molto particolari; Leek di Francesca Porro che con la tecnica del crochet e dell'annodatura, utilizzando corda industriale in fibra sintetica propone monili singolari e innovativi; Eleonora Ghilardi artigiana artista eclettica e appassionata che ai gioielli affianca la produzione di sculture, pannelli e complementi d'arredo. A questi primi "fornitori" se ne sono poi aggiunti altri come Lisa De Cecco di Udine; Liliana Broussard e Cristina Barcellari di Milano fondatrici di Oppella e, ovviamente, le creazioni di Roberta. Il primo bilancio di un'attività così giovane è sicuramente positivo e capovolge anche molti luoghi comuni, a cominciare dal fatto che Udine non sia un posto attraente. "I turisti, o comunque le persone che vengono da fuori sono tante – conferma Roberta – e in costante aumento. Sloveni, austriaci e tedeschi in primis, ma anche tanti italiani che optano per soggiorni brevi in provincia, alla ricerca di tranquillità, buon cibo, ospitalità genuina". Un altro elemento curioso è l'incremento della clientela maschile. "Gli uomini si fermano a guardare le vetrine e poi entrano sì per fare un regalo, ma non di rado anche per acquistare un oggetto per loro. Hanno il gusto del bello, amano le cose originali, meglio ancora se frutto di un mix che unisce tradizione e innovazione". Il lavoro insomma non manca e l'ottimismo nemmeno "perché il segreto, secondo me, è quello di andare incontro alle esigenze del cliente. Io tengo aperto con orario continuato il giovedì così chi lavora in centro può passare nella pausa pranzo e il sabato per i turisti e i visitatori di passaggio. Faccio anche piccole riparazioni, se me lo chiedono. E non potrebbe essere diversamente vista la filosofia del negozio!".

CURIOSITÀ

Vetrine fatte...ad arte

Ha una pagina Facebook dove promuove gli artisti e gli artigiani che ospita nel suo negozio ma anche quelli che ritiene interessanti linkando i loro siti, naviga sul web costantemente, alla perenne ricerca delle ultime novità, lavora moltissimo via mail con i clienti che ordinano e prenotano per poi passare a ritirare in negozio, frequenta le fiere in Italia e all'estero perché è un modo per sviluppare relazioni e contatti.
E' multitasking, of course, self made woman e pure moglie, mamma e amica di illustratori famosi (Giovanna Durì e Guido Scarabottolo per esempio), che coinvolge in avventure creative inusuali.
L'allestimento della prossima vetrina (anche le vetrine sono occasioni per proposte d'arte) per esempio, che sarà pronta per il 31 dicembre ,è ispirato ai disegni del calendario di Scarabottolo.
Integrare gli oggetti esposti con il tratto grafico dell'artista è la sfida con cui si misurerà. Un successo assicurato com'è stato quello delle cartoline con le renne agghindate con le collanine.
Dovevano essere solo un elemento di arredo per la vetrina, ma per acquistarle c'era praticamente la fila.

Le cartoline con le renne agghindate con le collanine

EDITORIA Agenda Friulana

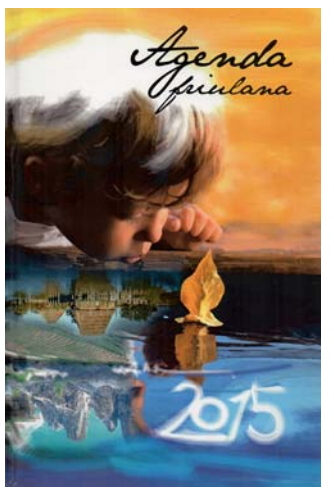
L'Agenda Chiandetti con gli auguri per il 2015

L'Agenda dell'editore Luigi Chiandetti di Reana del Rojale può essere inclusa nei Guinness friulani perché sono 39 anni che, puntualmente, esce per raccontare persone, vicende e luoghi del Friuli. Una pubblicazione che affronta, ogni anno, tematiche diverse, frutto di ricerche relative alle tradizioni, all'economia, alla cultura, alla gastronomia, ai personaggi importanti, alla storia e, come abbiamo detto, luoghi.

Ogni argomento incluso nell'Agenda, che scandisce le giornate dell'anno e lascia, come è per tutte le agende, spazio per appunti, annotazioni e appuntamenti, è un piccolo tassello della storia della nostra regione.

La presentazione della pubblicazione è stata programmata in varie parti del Friuli. L'esordio è avvenuto lunedì 1 dicembre, alle 18.30, a Palmanova, nel Salone d'Onore del Palazzo municipale, con l'intervento del professor Odorico Serena.

Sono seguite il 5 dicembre, alle 18.30, a Codroipo nella sala consiliare; il 10, alle 17, a Udine, Palazzo Solari (ex Caiselli); sempre a Udine il giorno 12, ore 17, sede della Provincia; il 15, ore 18.30, a Gemona, Sala consiliare; il 20, ore 18, a Lignano Sabbiadoro, Terrazza a mare; il 22, ore 18.30, a Reana del Rojale, Sala consiliare. Si arriva anche a gennaio, il 12, Biblioteca Guarneriana di San Daniele e il 18 nella sede della Julia Marmi a Cividale.



Gli argomenti dell'Agenda sono davvero scelti con cura e anche trattati in maniera esaustiva perché, nelle intenzioni dell'editore Chiandetti, parlare del Friuli di ieri e di oggi è importante per affrontare le sfide che ci riserva il futuro.

Per ricordare il centenario della fine della prima guerra mondiale l'Istituto tecnico "Marinoni" di Udine, con il coordinamento del professor Vito Sutto, gli allievi hanno predisposto alcune schede. Altre sono dedicate al "Messaggero Veneto", quotidiano del Friuli nato nel 1946. La storia del giornale è descritta attraverso i suoi direttori, da Enrico Mascilli Migliorini, calabrese di origine che a 23 anni viene chiamato da Roma per dirigere il giornale, a Tommaso Cerno, friulano, che dal 21 ottobre 2014 arriva alla direzione dopo essere stato giornalista de "L'Espresso". Dopo i 26 anni di direzione di Vittorino Meloni l'incarico è andato, dal 1992 al 2000, al friulano Sergio Gervasutti con un passato a "Il Gazzettino" e al "Giornale di Vicenza".

Altro argomento curioso e documentato è quello predisposto da Odorico Serena che propone un attento studio sugli animali presenti nella Bibbia. Importanti sono gli animali che Noè raccoglie nella sua arca quando il diluvio universale si scatena sulla terra; il vitello d'oro che causa l'ira di Dio e rompe l'Alleanza con il suo popolo; il gallo e la tartaruga che simboleggiano la lotta tra il bene e il male; i grandi mostri mitologici del libro di Giobbe che assumono il nome di Behemòt e di Leviatàn. Il primo è rappresentato simile ad un ippopotamo, il secondo è affine più che a un coccodrillo, a un drago-serpente marino.

Lo scrittore e storico Gianfranco Ellero parla degli autonomisti del Friuli: Armando Baracetti, Chino Ermacora, Joseph Gentili, Giuseppe Marchetti, Francesco Placereani, Tiziano Tessitori, Pier Paolo Pasolini, Pietro Londero, Gino di Caporiacco, Fausto Schiavi, Luigi Ciceri, Franco de Gironcoli. "L'autonomia – scrive Ellero – è come la libertà: va conquistata e difesa giorno per giorno, perché ogni giorno insidiata e logorata dall'ignoranza e dall'opportunismo, dalla smemoratezza".

Angelo Floramo dedica il suo contributo alle donne friulane di ogni età e condizione che, contrariamente a falsi cliché, troppo frequentemente assunti per veri, tendono a relegarle al ruolo di angeli del focolare, sostegno dei loro mariti, mirabili allevatrici di figli e prevalentemente gregarie e sottomesse.

Hanno invece, nei secoli, dato prova di grande forza, coraggio, carattere e anche disobbedienza nei confronti di un mondo prepotentemente maschio, feroce e violento, che ha condannato, sempre, la loro forza individuale, etica e morale, tacciandola di disobbedienza o addirittura di perversità.

Silvano Bertossi

LA MOSTRA "TERRE DA SFOGLIARE"

La storia attraverso le banche

Arte, architettura, storia, lingua e territorio del Friuli Venezia Giulia raccontati attraverso le opere editoriali delle banche italiane: la mostra "Terre da sfogliare" organizzata dall'ABI, Associazione Bancaria Italiana, raccoglie circa 200 preziosi volumi che saranno esposti alla libreria Feltrinelli di Udine dal 22 al 24 gennaio. Si tratta di un'importante prima nazionale: Udine infatti è la prima città d'Italia ad ospitare la mostra che poi verrà organizzata nelle altre regioni. I libri esposti sono parte del ricco patrimonio della biblioteca delle banche italiane che ha sede nelle Scuderie di Palazzo Altieri a Roma.
I libri esposti a Udine saranno divisi per temi e spazieranno dall'arte alla storia, dallo sviluppo economico all'identità del territorio, dall'architettura fino alle testimonianze sul terremoto: il più antico è "Capitoli del Santo Monte di Udine" datato 1755.
"I libri d'arte delle banche sono un fenomeno peculiare dell'Italia che non trova riscontro alcuno all'estero e che, per unanime riconoscimento, gode di grande reputazione internazionale" – ha spiegato Giuseppe Graffi Brunoro, Presidente della Commissione Abi del Friuli Venezia Giulia.
È soprattutto nello studio di esperienze culturali minori e locali che l'editoria bancaria ha saputo esprimersi nelle forme più originali, dando vita a cataloghi di musei, monografie e biografie di artisti, storie di arti minori, storie di città, ritratti di territorio, collezioni archeologiche.
La mostra rientra in un ricco programma organizzato da Abi sul territorio: il 23 gennaio l'associazione incontrerà le scuole di Udine per spiegare ai più piccoli il ruolo delle banche, mentre il 24 sarà dedicato ad aziende e imprenditori che si confronteranno sul futuro dell'economia della regione.
La mostra, allestita al piano superiore della libreria Feltrinelli, sarà ad ingresso gratuito proprio per permettere ad un vasto pubblico di conoscere la propria regione attraverso opere preziose e spesso introvabili

F.G

AgriestTech FOCUS

Udine Fiere
22/25 gennaio 2015
Orario 9.30/18.30

Macchine e Meccanizzazione
Macchine e Tecnologie per bioenergie
Filiera produttiva ed agroalimentare del Friuli V.G.
Allevamento, Enologia e Settori collegati

Agriest, dal 2013, si è ulteriormente specializzata alternando, di edizione in edizione, una diversa tipologia di focus della manifestazione: negli anni pari Agriest Land, ossia agricoltura, ambiente e territorio; negli anni dispari AGRIEST TECH, una fiera che vede prevalere l'offerta di macchine agricole, tecnologie per bioenergia, allevamento, enologia e, in generale, sull'insieme della filiera produttiva agroalimentare.

Ritorna quindi nel 2015 l'Agriest della meccanizzazione e della tecnologia.

Organizzato da
Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

In collaborazione con
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
ersa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Main sponsor
BCC Credito Cooperativo
Confcooperative Friuli Venezia Giulia

Le prenotazioni per festeggiare il nuovo anno in montagna sono arrivate agli operatori in anticipo

ATTUALITÀ

LA STAGIONE INVERNALE

Capodanno da tutto esaurito

Gino Grillo

Capodanno in Carnia all'insegna del tutto, o quasi esaurito. Rispetto agli anni passati, le prenotazioni per festeggiare il nuovo anno in montagna sono arrivate agli operatori in anticipo. A differenza dell'ultimo inverno, quando la neve aveva permesso l'apertura degli impianti sciistici già da fine novembre, quest'anno le alte temperature hanno messo in difficoltà Promotur Spa che aveva difficoltà ad innevare le piste, neppure a dicembre già inoltrato, in particolare quelle dei fondovalle, con i cannoni della neve programmata.

Questo ha rimandato l'invasione del popolo della neve sui monti carnici. Gruppi, in particolare dell'est Europa, che avevano prenotato anche per il periodo pre natalizio, hanno alla fine disdettato proprio per la mancanza di innevamento delle piste.

Il turismo nella montagna carnica si caratterizza in due componenti: famiglie e coppie scelgono il periodo di fine anno; gli amanti dello sci scelgono altri periodi, in inverno più avanzato. Il mese preferito è febbraio, caratterizzato dall'allungarsi delle ore di sole e dalla certezza (quasi) della neve. Chi sceglie di villeggiare in montagna per San Silvestro, sempre più per un periodo sempre più ridotto, non lo fa essenzialmente per sfrecciare sulle piste con sci e snowboard: prevale la scelta del relax, del wellness e per i più giovani da momenti di aggregazione e di mondanità. Fra le due stagioni classiche del turismo, l'inverno, anche se con qualche eccezione, pare la stagione meno frequentata, in particolare per ciò che riguarda l'occupazione di seconde case e appartamenti privati. Nello specifico a Forni di Sopra si registra la riapertura dell'Albergo I Larici, il 4 stelle chiuso anzitempo la scorsa estate dai gestori, con un nuovo management. " Come di consueto, neve o non neve – ha detto io sindaco **Lino Anziutti** - per riavere il centro dolomitico popolato occorrerà attendere i giorni successivi al natale.

"Oramai è consolidato- prosegue il sindaco- anche le seconde case, che possono ospitare anche 6 mila persone, si riempiono dal 26, 27 dicembre." Natale con i tuoi, come cita un antico adagio, ma poi per fortuna, e meteo permettendo, si va a pieno regime sino all'epifania.

Situazione confermata da **Maurizio Ferigo** dell'Hotel Edelweiss. "Capodanno all'insegna del tutto esaurito, grazie a prenotazioni che pervengono in particolare via internet, da ogni parte d'Italia. "Oramai – prosegue Ferigo - è difficile fidelizzare il cliente in inverno. Il ricambio si attesta sull'80%. Le richieste sono nella norma, come negli anni passati, ma è difficile concretizzare la prenotazione quando dobbiamo rispondere che il nostro centro ha solo 14 km di piste da sci e manca di un carosello che unisca i poli in quota e quelli del fondovalle." Arta Terme non punta sullo sci. A natale si offrono cenoni, ma la stagione alberghiera parte da Santo Stefano o dopo. "Capodanno tutto esaurito – racconta la **famiglia Gardel** che gestisce l'omonimo hotel a Piano d'Arta – sino all'epifania." Anche qui le richieste arrivano per lo più via internet."

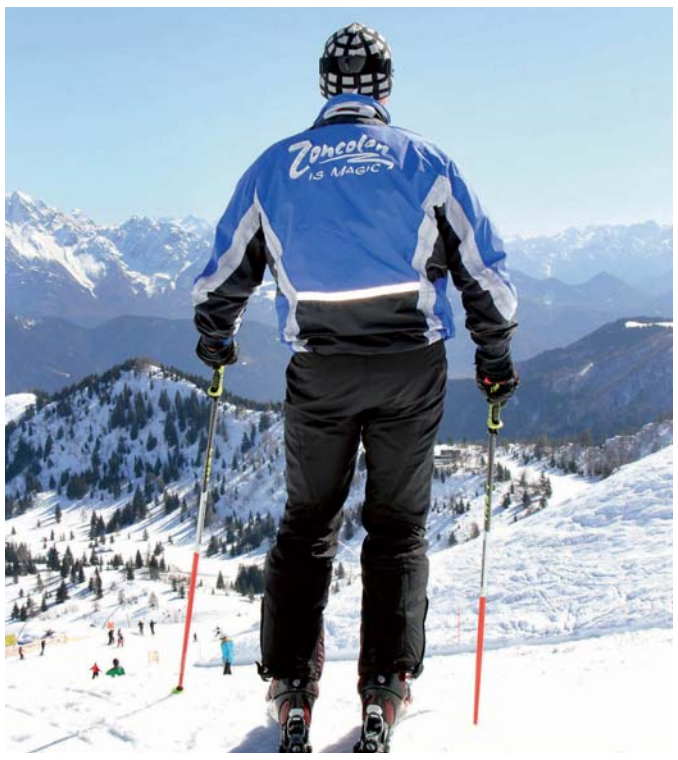
La nuova frontiera del turismo si chiama internet: da lì arrivano il 60 per cento delle prenotazioni

I nostri ospiti vengono dal centro nord Italia, con prevalenza dal triveneto e chiedono in particolare la possibilità di accedere alle nostre strutture di wellness." Il vicino Zoncolan non riempie gli alberghi del centro termale carnico, non nel periodo natalizio e di capodanno. I questi periodi sulle piste si accalcano più che turisti, pendolari dello sci o residenti nei paesi della zona.

"A fine gennaio invece ci sono gruppi- chiude Gardel – che vengono per sciare dall'est Europa. I nostri giungono per lo più dalla Polonia." **Paola Schneider**, albergatrice a Lateis di Sauris e presidente dei Federalberghi conferma la percezione dei colleghi. "Gli alberghi si riempiono per capodanno, ma le giornate di permanenza sono sempre meno."

Le prenotazioni avvengono per lo più "al 60 per cento dei casi grazie ad Internet, che se in montagna il servizio non sempre è dei migliori, per cui seguono sempre contatti telefonici."

Anche qui la clientela è del centro nord Italia. "Dopo l'epifania vi è un periodo di stasi per circa due settimane - ammette la presidente degli albergatori – e solo verso fine gennaio ci sono le richieste per gruppi, per lo più dall'est Europa, e scolaresche." Fa eccezione Ravascletto, che dell'inverno ha fatto il suo cavallo di battaglia. La stagione dello sci dà infatti le maggiori soddisfazioni agli operatori del settore, che vedono prenotazioni di sci club e gruppi sloveni e croati oramai consolidati. Positivo infine il comparto degli alberghi diffusi, Sutrio, Comeglians, Lauco, Sauris e Forni di Sotto, che sono all'insegna del tutto esaurito, ma solamente per il periodo di capodanno, mentre a gennaio sono praticamente deserti.



A SAURIS

Casa del benessere in località Velt

Una vacanza a Sauris è turismo attivo, passeggiate con viste panoramiche mozzafiato circondati da una natura incontaminata, andare alla scoperta di antiche tradizioni, sapori, gusti di una cucina autentica che solo qui si può ancora trovare. La vacanza, però, non sarà completa se non proverete, almeno una volta, la Casa del Benessere di Velt, collegata con le altre frazioni a mezzo di bus navetta, e i suoi servizi, aperta in maniera sperimentale dal 24 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015. Una esperienza positiva in una piscina capace di 50 persone, con vasca con due idromassaggi, area wellness con sauna finlandese, sauna agli infrarossi, bagno turco, doccia "sensation", doccia "emotion" con aromaterapia e cromoterapia, massaggi vari: classico, alle erbe, sportivo, decontratturante, bagni di fieno tradizionali e bagni di fieno al vapore. Nel contiguo centro sportivo: pista di pattinaggio su ghiaccio, palestra attrezzata con pesi e sala fitness. Orari dalle ore

10 alle ore 22. La piscina è accessibile a tutti con ingressi a tessere: tessera Oro per i residenti e i proprietari delle seconde case, per i turisti ingresso a fasce orarie programmate.

CONSORZIO INNOVA

Ripartire dalla tecnologia

Eredita la parte tecnologica di Agemont, il Consorzio Innova. E dopo un periodo di transizione è pronto a ripartire col suo presidente, Michele Morgante.

Quali i traguardi da raggiungere?

Come dice il nome, il nostro obiettivo è quello di innovare e lo faremo nel solco e nel rispetto della tradizione di queste terre di montagna. Siamo uno dei quattro parchi scientifici del Friuli Venezia Giulia e contiamo, nel nostro "piccolo", l'importante centro di ricerca di Plast-Optica collegato ad Automotive Lighting Italia Spa di Tolmezzo, e l'altrettanto strategica realtà di Eurotech, entrambi attivi nel polo di Amaro. Si parte, quindi, con un bagaglio significativo.

Su cosa è necessario puntare adesso?

Senza dubbio sulla filiera del legno, una risorsa che abbonda, in montagna, e che va utilizzata in maniera sostenibile sia come materia prima per il consumo a fini energetici che per la produzione di mobilio e arredo di pregio, guardando necessariamente al design e alle nuove linee. Sarà necessario recuperare terreno, poiché i nostri colleghi austriaci si sono dimostrati molto più capaci e veloci, andando a rubarci diverse fette di mercato: in questo senso il nostro impegno sarà massimo.

C'è un progetto in particolare cui state lavorando?

Sì, è il "Fabrication Lab" che si concretizzerà nel primo trimestre del prossimo anno. L'iniziativa avrà la sua sede fisica a Maniago e sarà messa a servizio in particolare dell'industria manifatturiera. Si tratta in realtà del potenziamento e del recupero di un piano che era stato avviato in passato con l'acquisto di diversi tipi di attrezzature per la prototipazione rapida: in sostanza, partendo da quell'importante investimento, metteremo a disposizione strumentazione per lo stampaggio tridimensionale e digitale, sia per le realtà pubbliche, laddove si renda necessario, che per i privati interessati che, in particolare, per le piccole aziende; queste ultime, infatti, visti i costi che richiedono, spesso non sono in grado di dotarsi autonomamente di impianti di ultima generazione.

Quale ruolo giocano i giovani per il rilancio dell'economia in montagna?

Decisivo. Due le sfide da affrontare in tal senso: far rimanere i ragazzi nei paesi dove sono cresciuti e richiamarne degli altri.

Paola Treppo

NASSFELD - PRAMOLLO Tra le novità due nuovi alberghi

Aspettando la funivia

Lo start dei lavori per il nuovo impianto dovrebbe essere previsto nella primavera del 2015

Con piste in ottime condizioni, il comprensorio degli sport invernali Nassfeld-Pramollo ha aperto ufficialmente la stagione sciistica 2014-2015, sabato 13 dicembre.

Le offerte turistiche sono tante, così come le novità, tra cui l'apertura di due nuovi alberghi a quattro stelle, l'"Hotel Nassfeld" e l'"Almresort", accompagnate alla riapertura del rinnovato "Hotel Wulfenia", anch'esso a quattro stelle. Piste aperte e spazi per tutti i gusti: la "Skimovie", con il campo scuola per bambini, e il "Funslope Park", per i più spericolati, che potranno saltare su dossi, attraversare il bosco e divertirsi in piena sicurezza.

Non solo neve, poi: anche la cucina fa la sua parte, in particolare col percorso del "Millennium Express" che ospiterà il corso di cucina più veloce delle Alpi, direttamente nelle cabine: lo farà durante i 17 minuti di salita per raggiungere i 2000 metri del Monte Mandritsche. Chef carinziani si alterneranno nella preparazione di diverse specialità locali, con la possibilità di assaggiarle e di impararne la ricetta per poterle rifare a casa.

Oltre allo sci alpino, il comprensorio di Nassfeld-Pramollo consente pure di divertirsi sulle piste di fondo, di fare escursioni, passeggiare, affrontare percorsi di sci alpinismo, fare gite con le slitte trainate dai cavalli e sfruttare una vasta superficie ghiacciata per pattinare o giocare a curling. Continua la collaborazione di Nassfeld-Pramollo con la "Gs 2002 Tarvisio", associazione sportiva dilettantistica di sci di fondo, vero e proprio riferimento per i ragazzi della Val Canale che vogliono cimentarsi nella disciplina che, nell'ultimo anno, ha raggiunto diversi risultati importanti: 24. società affiliata Fisi su 266 in Italia, 2 titoli italiani, 4 titoli regionali.

Gli 80 km di piste da sci di fondo, oltre ai 55 km di sentieri e ai 7 km quadrati di aree naturali dove godere dello spettacolo della natura alpina, vanno a completare un'offerta che non si limita al solo sci alpino. Tante sono le aree per il freeride in piena sicurezza, raggiungibili direttamente dagli impianti di risalita.

Sul fronte progetto della funivia da Pontebba, si attende la pubblicazione del bando da parte della Regione: se l'avviso uscirà entro dicembre 2014, i tempi di realizzazione dell'impianto saranno rispettati, con uno start dei lavori previsto nella primavera del 2015. In caso contrario si assisterà a uno slittamento del cantiere.

Un progetto ambizioso e concreto quello del Pramollo-Nassfeld, capace di rendere protagonista ogni attore che parteciperà all'iniziativa. La parte del leone la farà sicuramente il territorio, con la riqualificazione delle strutture in disuso, la creazione di 600 posti letto e la possibilità di far conoscere le proprie specialità a tutti gli ospiti. Info www.nassfeld.at/it.

80 i km di piste da sci di fondo, oltre ai 55 km di sentieri e ai 7 km quadrati di aree naturali

P.T.

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE

ivisionmade.it

SIAMO PRESENTI AD

AgriestTech FOCUS

SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037
Pasian di Prato (UD)
Tel. e Fax
+39 0432.690853
www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it

SOCIETÀ COOPERATIVA BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Il presidente di Unioncamere fa un bilancio dell'anno che sta per finire

L'INTERVISTA

FERRUCCIO DARDANELLO

Aperti al cambiamento

Con i tagli ai diritti annuali "dobbiamo ripensare profondamente alla missione e all'organizzazione"

Marco Ballico

Le imprese che hanno tenuto di più?
Le più grandi e le più internazionalizzate. Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere, fa un bilancio dell'anno che sta per finire e anticipa, anche sul fronte camerale, le ipotesi di lavoro del 2015.
«La situazione per le Cciaa è di oggettiva difficoltà – spiega –, dobbiamo ripensare profondamente mission e organizzazione».

Presidente Dardanello, che anno è stato per l'economia il 2014?
L'intero sistema produttivo nazionale ha continuato a pagare il prezzo di un mercato interno statico e languente.
Non a caso, nel terzo trimestre, in tutti i settori hanno tenuto meglio le imprese di maggiori dimensioni o perché internazionalizzate oppure perché in grado di proporre delle promozioni capaci di intercettare meglio i bisogni delle famiglie.
E' quindi proprio sulla capacità di spesa degli italiani e sulla fiducia che occorre lavorare per consentire al Paese di invertire la rotta.
Anche le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno sono decisamente all'insegna della moderazione, salvo qualche settore, come ad esempio l'industria alimentare e le grandi superfici di vendita commerciale, che, confidando negli acquisti natalizi, hanno manifestato attese positive.

Quale il ruolo delle Camere di commercio in epoca di spending review? Come gestirete il drastico taglio dei diritti camerali nel 2015?
Il sistema camerale è interessato da un processo di radicale cambiamento che in pochi mesi ha messo in discussione anche il ruolo delle Province, del Senato, dei partiti, dei sindacati e delle altre parti sociali, delle Regioni. Per quanto ci riguarda, il 2015 sarà certamente un anno strategico, sia perché è l'anno del primo taglio del diritto annuale del 35%. Una situazione di oggettiva difficoltà che, oltre a costringerci a ridurre investimenti in molti ambiti, vista nella prospettiva degli ulteriori tagli del 40% e del 50% del successivo biennio, evidenzia l'ineludibile necessità di ripensare profondamente, in modo intelligente e coraggioso, la nostra mission e la nostra organizzazione.

Verrà ridotto il numero delle Camere portandole a non più di 60

Sarà inevitabile il contenimento dei servizi? Riuscirete a essere ancora casa delle imprese?
Il sistema camerale ha sempre saputo anticipare i tempi delle riforme, partendo in modo pragmatico dall'ascolto delle imprese e dei territori. Continueremo quindi a seguire questa strada, aperti al cambiamento. Il disegno di riforma che si sta configurando ci porta a sperare con un fondato ottimismo in un sistema camerale che possa continuare ad esercitare anche domani un importante ruolo di motore dello sviluppo economico italiano, assicurando alle Camere un ruolo fondamentale di presidio sui territori a sostegno delle Pmi.

Come riuscire a centrare l'obiettivo?
Dobbiamo riorganizzarci velocemente. Abbiamo risposto alle richieste del Governo raccogliendo la sfida e impegnandoci a ridurre radicalmente il numero delle Camere portandole a non più di 60. Per assicurare efficienza e capacità di intervento, anche in considerazione del taglio delle risorse, occorrerà quindi concentrare i nostri sforzi su un numero selezionato di iniziative orientate verso obiettivi prioritari.

Gli sforzi verranno concentrati su un numero selezionato di iniziative orientate verso obiettivi prioritari

Quali le linee di intervento su cui vi muoverete?
Sostanzialmente tre. La semplificazione e il punto unico di contatto, all'interno della quale lo Sportello unico per le attività produttive gestito dalle Camere costituisce un esempio concreto dell'efficacia della nostra azione; la certezza e le regole per la concorrenza e la competitività; l'informazione e l'affiancamento alla nascita e crescita delle imprese con particolare attenzione al credito ed alla valorizzazione del nostro "Made in" sul mercato nazionale e internazionale. Se riusciremo a concentrare i nostri sforzi su azioni importanti e "di sistema", sono convinto che contribuiremo a migliorare la nostra rete per continuare a giocare un ruolo strategico nel futuro del nostro Paese.

Un'indagine Swg vi pone in testa nell'indice della fiducia davanti agli enti della politica. Come giudica questa fotografia?
Lo studio conferma che le imprese e i cittadini hanno bisogno di istituzioni vicine agli imprenditori e ai territori, in grado di semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione e rappresentare uno stimolo fondamentale al fare impresa soprattutto in un momento di crisi come quello attuale.
In una fase di congiuntura economica negativa così prolungata nel tempo, le Pmi chiedono alle Camere di commercio di diventare un "coach" per le imprese e per l'economia dei territori, una sorta di consulente pubblico che persegue gli interessi di tutti sul modello della Small Business Administration americana.
In sostanza, un soggetto pubblico che affianca, accompagna, aiuta, stimola l'impresa, specie quella piccola, dalla nascita alla sua evoluzione.
Il tutto in un'ottica di semplicità, efficacia e grande operatività.
Una grande sfida che intendiamo accogliere e che ci porterà ad essere ancora di più e meglio la "casa delle imprese" al servizio dei territori.

L'INDAGINE SWG

"Angeli custodi" dell'impresa

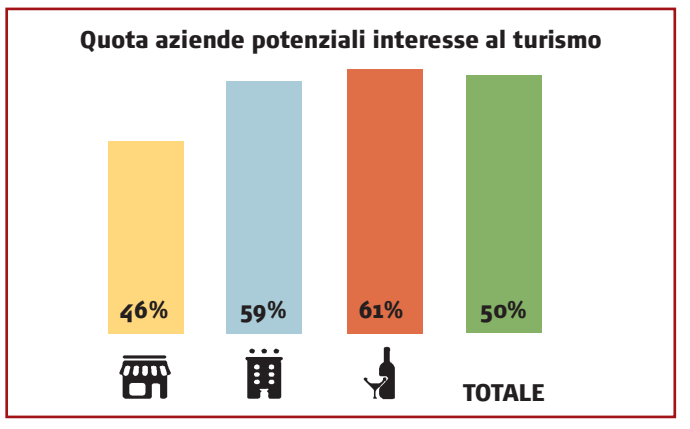
Le Camere di commercio (43%) davanti a tutti. Amministratori locali (35%) e banche del territorio (30%), governo (28%) e amministratori regionali (23%), grandi banche (12%) e parlamentari (11%). Il dato (indagine Swg per Unioncamere) è quello della fiducia dei cittadini (il focus è nordestino) verso gli enti.. Gli intervistati sono 4mila. Per quel che riguarda opinione e conoscenza delle Cciaa, il 99% dei residenti nel Nord Est le conosce, il 71% le considera importanti per lo sviluppo economico del territorio, il 69% per favorire nuove imprese. Alla domanda "Chi sono gli attori della crescita?" il campione risponde i Comuni (41%), le Camere di Commercio (36%) e le Regioni (34%). Al quesito relativo a quali sono i tagli da fare, ancora primo posto per i Comuni (47%), le Prefetture (26%) e, al 14%, le Camere di Commercio, tramite accorpamenti delle più piccole. Il loro futuro? Viste come "angeli custodi" dell'impresa, le Camere dovrebbero essere più "amiche", "protagoniste", "propositive", "vitali" e "strategiche" tramite semplificazione, sostegno per le imprese che vogliono innovare e un occhio di riguardo alle imprese a guida femminile e giovanile. ***m.b.***

INDAGINE CONGIUNTURALE In ripresa ospitalità e manifatturiero

Chi si rivolge all'estero cresce

Chi si rivolge all'estero ha migliori risultati in termini di crescita di produzione e fatturato e ha aspettative più ottimistiche. La conferma di quello che sembra ormai essere un mantra in economia arriva anche dall'indagine congiunturale dell'Unioncamere Fvg, presentata a metà dicembre a Pordenone a palazzo Montereale Mantica e relativa alle risposte di circa 1500 imprese di tutta la regione su com'è andato il terzo trimestre di quest'anno e su che cosa si attendono dall'ultimo. E se da un lato i segnali di ripresa per l'industria manifatturiera e per la logistica sono un'indicazione importante, confermata per la terza indagine consecutiva, ed emerge pure una lieve ripresa dei servizi dell'ospitalità, contemporaneamente si annunciano le prime difficoltà del vitivinicolo a causa di un raccolto difficile e non accennano a invertire la rotta commercio ed edilizia, ancora in difficoltà.

Segni di una domanda interna che non accenna a risalire e che rappresenta il nodo cruciale per le politiche economiche, come hanno evidenziato i rappresentanti camerali che hanno presentato l'indagine, dal presidente pordenonese Giovanni Pavan, alla componente della giunta della Cciaa di Udine Lucia Cristina Piu, al presidente goriziano Gianluca Madriz. Tutti concordi da un lato nell'evidenziare la positività del rafforzamento del manifatturiero (ma più che di uno sviluppo si è parlato dell'arresto della caduta libera, visto che i valori sono ancora lontani da quelli pre-crisi), ma anche nello stigmatizzare il problema occupazionale, ancora purtroppo fortissimo, la fiscalità svantaggiosa per gli imprenditori e la domanda interna, ancora al palo, che penalizza la maggior parte delle attività produttive.



L'indagine regionale. L'indagine nel dettaglio è stata illustrata da Nicola Ianuale, presidente di Questlab Srl, la società che si occupa di realizzarle per l'Unioncamere regionale. La manifattura conferma le tendenze positive registrate nel 1° e 2° trimestre: anche nel 3° trimestre ha registrato un aumento della produzione (+1,2%). Il vitivinicolo presenta una stabilità della produzione (-0,14%), mentre restano in area negativa le vendite nel commercio (-3%) e la produzione nell'edilizia (-6,4%). In area positiva le vendite nei servizi dell'ospitalità (+0,4%) e cresce anche il fatturato della logistica (+4,5%). Nella manifattura sono confermare le previsioni registrate nel trimestre precedente relative all'andamento della domanda estera: nel 2° trimestre le previsioni degli imprenditori mostravano una preoccupazione confermata nel consuntivo del 3°, +2,3% degli ordini esteri, un risultato comunque positivo perché conferma in trend che dura da inizio 2014, ma inferiore al +5,4% nel 1° trimestre.

Si annunciano le prime difficoltà per il vitivinicolo

La performance positiva dell'industria manifatturiera è determinata soprattutto da quella di Pordenone, che registra un +2,7% nella produzione, ma anche le manifatture di Gorizia e Trieste sono positive, mentre emerge qualche difficoltà per quella di Udine (-1,4% la produzione nel 3° trimestre). Restano in sofferenza il commercio al dettaglio (-3% le vendite rispetto al 3° trimestre 2013 e –0,7% rispetto al 2° trimestre 2014) e le costruzioni (-7,3% il fatturato rispetto al 3° trimestre 2013 e –1,1% rispetto al 2° trimestre 2014).

Le previsioni degli imprenditori. Restano positive quelle degli imprenditori del vitivinicolo. Complessivamente si riduce l'area dell'incertezza orientandosi verso previsioni più positive per la manifattura ed il commercio al dettaglio (dove ci si attende un aumento delle vendite per le feste natalizie) e viceversa verso un quadro più negativo per edilizia e servizi dell'ospitalità. Peraltro le previsioni delineano un quadro di forte preoccupazione sia per caratteri di natura congiunturale (come nel caso del vitivinicolo e della manifattura), sia strutturale (Edilizia, Commercio e Servizi).

FINEST "BTR servizi"

Il ponte verso la Russia

Il 24 novembre, nella Camera di Commercio e Industria della Federazione Russa a Mosca, si è tenuta la presentazione delle attività di "BTR" – Centro Servizi Integrati per le imprese, con sede nella Federazione Russa, che offre assistenza alle imprese italiane interessate a estendere o consolidare la propria attività economica nel paese, mettendo a loro disposizione servizi di consulenza strategica ed operativa. A BTR Servizi partecipano, attraverso un contratto di rete sottoscritto in Italia, Finest SpA, IC&Partners, Injob Srl e Alfacentauri Srl. L'incontro si è tenuto alla presenza dei massimi rappresentanti della Camera di Commercio russa (CCIFR) di SOEX e di banche locali. Presenti anche rappresentanti di alcune delle principali imprese italiane operanti in Russia e di gruppi industriali locali. "BTR Servizi" rappresenta un unico e completo centro servizi, con focus sulle esigenze delle Pmi del triveneto, in cui le imprese possono trovare risposte: per le prime fasi di studio di prefattibilità del loro progetto d'internazionalizzazione, per la ricerca del partner ideale; per il corretto supporto finanziario; per la fase di gestione del progetto in termini di consulenza fiscale, amministrativa, legale, per le procedure doganali e di recruiting del personale. L'iniziativa, specificano i vertici delle società che hanno fondato BTR Servizi, nasce dalla consapevolezza dell'importanza del mercato russo per le imprese del Triveneto, mercato con elevate potenzialità di crescita, ma con complessità risolvibili attraverso una presenza diretta dell'impresa nel paese, in una logica di "make where you sell". "E' un progetto che ho fortemente voluto, dichiara il Presidente di Finest Mauro Del Savio, presente a Mosca, un progetto creato per dare risposte concrete alle

nostre imprese in termini di internazionalizzazione." "La presentazione di BTR presso la Camera di Commercio e Industria russa ha permesso di condividere l'importanza della relazione con le imprese italiane per il percorso di industrializzazione che la Russia sta realizzando, nel quale le aziende italiane possono giocare un ruolo importante" affermano concordemente Roberto Corciulo, Presidente di IC&P, e Maurizio Motta, Presidente di Alfacentauri.

Per maggiori informazioni: *Sito Web: http://sanitasfriuligemona2012.jimdo.com/ - Tel. 0432/972318*

OCULISTICA
DR. GIUSEPPE MIGLIORATI
DR. DELLA MEA GIOVANNI,
DR. ANDREA DI GIULIO
DR. PAOLO BRESSAN
Convenzionato con il SSN per le Visite Oculistiche e per gli Interventi di Chirurgia della Cataratta
Visite Oculistiche, Iniezioni Intravitreali,
Capsulotomie, Iridotomie, OCT, Campo Visivo, Calazio, Pterigio,
* Blefaro Superiore.
* prestazioni erogate in regime privato

OTORINOLARINGOIATRIA
DR. VANNI MONDIN
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Otorinolaringoiatrica, Esami Audiometrici,
Esami Impedenziometrici,
Valutazione Funzionalità Vestibolare, Lavaggi Auricolari

PEDIATRIA, DIABETOLOGIA PEDIATRICA
DR. MAURO POCECCO
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Pediatrica, Visita Diabetologica Pediatrica

CHIRURGIA GENERALE E PEDIATRICA
DR. ANTONIO GIANNOTTA
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Chirurgica per Adulti e Bambini

DERMATOLOGIA
DR. STEFANO LAUTIERI
* prestazioni erogate in regime privato
Visita dermatologica, Mappatura Nei, Laser Chirurgico,
Laser dermatologico, Mesoterapia,
Patch Test (test allergie), Peeling,
Asportazione chururgica con esame istologico

ENDOCRINOLOGIA
DR. MAURO POCECCO
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Endocrinologica per Adulti e Bambini

ORTOPEDIA
DR. PAOLO CHEMELLO
* prestazioni erogate in regime privato
Visita specialistica ortopedica, infiltrazioni, artrocentesi, sindrome del tunnel carpale, dito a scatto, alluce valgo, piede pronato vago, ginocchio valgo e ginocchio varo

GINECOLOGIA E CHIRURGIA DELLA RIPRODUZIONE
DR. MARCO GERGOLET
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Consulto Infertilità, Monitoraggio Ecografico Crescita Follicolare, Isteroscopia Diagnostica, Sonoisterosalpingografia, Isteroscopia+Sonoisterosalpingografia

GINECOLOGIA
DR. GAETANO D'AVENIA
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Ginecologica, Ecografie e Transvaginali,
Pap Test, Inserimento IUD, Ecografie Pelviche

CARDIOLOGIA
DR. GIULIO STERNOTTI
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Cardiologica completa, Test da Sforzo

MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
DR.SSA DUNJA BARAK
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Fisiatrica, Agopuntura, Infiltrazioni, Mesoterapia, Iniezioni, Manipolazioni Vertebrali

FISIOKINESITERAPIA
FISIOTERAPISTA CINZIA ZANCAN
* prestazioni erogate in regime privato
Trattamento tecar, trattamento interix, massaggio, massokinesi, pompage, elettroterapia antalgica, rieducazione posturale indviduale, rieducazione cardiologica individuale e di gruppo, rieducazione respiratoria individuale e di gruppo, riabilitazione del pavimento pelvico individuale e di gruppo, piani riabilitativi individualizzati, ginnastica posturale di gruppo, pilates fisios, ginnastica correttiva rieducazione di gruppo parkinson.

UROLOGIA ED ANDROLOGIA
PROF. DIEGO D'AGOSTINO
* prestazioni erogate in regime privato
Visita Urologica, Visita Andrologica

MEDICINA DELLO SPORT
DR. ADRIANO BERGANTIN
DR.SSA CATERINA DRIUSSI
* prestazioni erogate in regime privato
Visita per idoneità sportiva agonistica e non agonistica, test da sfrozo al cicloergomentro, spirometria

PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA
DR.SSA MARIA ROSA AITA
* prestazioni erogate in regime privato
Consulenza Psicologica ed Interventi di psicoterapia individuale, di coppia e familiare

ECOGRAFIE
DR.SSA MYRIAM PANOZZO
* prestazioni erogate in regime privato
Ecografia Addome Completa, Ecografia addome inferiore, Ecografia addome superiore, Ecografia Parete Addominale Ecografia Capo-Collo (ghiandole salivari, parotidi, linfonodi), Ecografia Mammaria, Ecografia Pelvica, Ecografia Osteo-Articolare, Ecografia Muscolo-Tendinea, Ecografia Tiroidea, Ecografia Cute e Tessuti Sottostanti

ECOCOLORDOPPLER
DR. CHRISTIAN BIASION
* prestazioni erogate in regime privato
Ecocolordoppler Arterioso, Ecocolordoppler Venoso,
Ecocolordoppler Tronchi Sovraortici (TSA)

PUNTO PRELIEVI
INFERMIERA LUCIA SALTARINI
* prestazioni erogate in regime privato
Emocromo con formula, Test Gravidanza (bHCG), Profilo Lipidico (Colesterolo Tot, HDL, LDL, Triglicerdi), Funzionalità Epatica (AST, ALT, GGT, Fosfatasi Alcalina, Bilirubina), Funzionalità Tiroidea (TSH, FT3, FT4), Celiachia (Anticorpi Anti Transglutaminasi, Immunogloblulne IgA, IgG), Esame urine, Urinocoltura

L'EQUIPE DI SANITAS FRIULI PROPONE PROGRAMMI DI PREVENZIONE SPECIALISTICA CON:
- SCREENING VASCOLARI - VISITE OCULISTICHE - DERMATOLOGICHE E FISIATRICHE
A TARIFFE AGEVOLATE E PARTICOLARMENTE CONTENUTE

SANITAS FRIULI Via Taboga 113/115, Gemona del Friuli (UD), Tel. 0432/972318
Orario Segreteria : dal Lunedi al Venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
È possibile prenotare le visite o gli esami online al seguente indirizzo: http://sanitasfriuligemona2012.jimdo.com/prenota-la-tua-visita/

La Sanitas Friuli srl è un'azienda in forte crescita, che si occupa della salute delle persone. Per questo siamo alla continua ricerca di persone capaci e coraggiose, che sappiano aggiungere valore in tutto quello che fanno. Nella selezione delle persone teniamo conto delle conoscenze, delle capacità e dell'esperienza professionale, ma valutiamo molto anche i seguenti valori e aspetti caratteriali:

- coraggio ed entusiasmo;
- spirito di collaborazione e proattività;
- curiosità e apertura di fronte ai cambiamenti;
- sapersi assumere e condividere le responsabilità;
- umiltà e forza di volontà;
- capacità di trovare soluzioni creative;
- cura e attenzione in tutto quello che si fa.

Premiati una cinquantina di lavoratori, imprese e personalità

SPECIALE PREMIAZIONI DEL LAVORO

L'EVENTO

Il Friuli riparte da nuove prospettive

È tempo di razionalizzazioni e nuove alleanze, un cambio di paradigma per cambiare il futuro: questo il messaggio lanciato nel corso della cerimonia al Giovanni da Udine

Chiara Pippo

"Nuove prospettive"? Sono quelle che si affrontano solo superando quel fasin di bessôi che pure in passato è stato chiave della rinascita. Perché è tempo di razionalizzazioni e nuove alleanze. Tra enti territoriali e strutture partecipate, così come tra enti fieristici o Camere di Commercio, per esempio. Ed è tempo di nuovi strumenti e pure di nuove parole, più semplici e comprensibili, per abbattere una burocrazia che è spesso mero esercizio del potere di chi mira solo ad autoperpetuarsi, bloccando le riforme. "Nuove prospettive" è stato claim e sintesi della 61esima Premiazione del Lavoro e Progresso economico, con cui la Camera di Commercio ha premiato, il 24 novembre scorso, una cinquantina fra lavoratori, imprese, personalità che con il loro talento, l'impegno, con idee e progetti rendono grande il Friuli, anche fuori dai suoi confini. Sessantunesima o, meglio, «60esima più uno – l'ha ribattezzata il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo, aprendo il pomeriggio di festa e riflessioni al Teatro Giovanni da Udine –. Perché ai monologhi fatti negli scorsi anni abbiamo preferito il dialogo», ha evidenziato, anticipando le interviste che il direttore del Messaggero Veneto Tommaso Cerno ha poi fatto al presidente camerale stesso e alla presidente della Regione Debora Serracchiani, sul palco assieme all'ospite d'onore, il giornalista Gian Antonio Stella, oltre al vicesindaco di Udine Carlo Giacomello (che ha ricordato anche lavoratori e imprenditori che non ce l'hanno fatta a superare questa crisi durissima dai tratti ancora così incerti) e al presidente della Provincia Pietro Fontanini (che invece ha richiamato lo spirito del fasin di bessôi, legandolo per esempio alla conquista in Fvg della sanità regionale, oggi tra le migliori in Italia, principio guida nel reagire alle difficoltà). «Le "nuove prospettive" vanno pensate e messe in campo subito – ha detto Da Pozzo –. Il cambio di paradigma è totale e richiede strumenti nuovi. Noi abbiamo realizzato Future Forum, per esempio, che permette alla nostra realtà economica locale un confronto diretto e molto proficuo con le migliori teste e le migliori idee a livello mondiale in tantissimi campi». Per Da Pozzo, «servono nuove alleanze, nuove strategie per portare l'economia locale un passo più avanti». Compito che dovrebbe partire dalla semplificazione di una burocrazia bizantina, ha poi evidenziato Gian Antonio Stella nel suo intervento. Esempi? A bizzeffe: dalle 1.109 «leggi e leggine» che hanno di fatto reso impossibile la ricostruzione a L'Aquila al linguaggio burocratico di enti piccoli e grandi (emblematiche le definizioni dei regolamenti Ue per cetrioli o nettarine!), che «in equilibrio tra il ridicolo e la tragedia» e sulla scorta del motto «Complico, ergo sum» hanno ben riassunto lo spirito di tanti burocrati, che parlano e scrivono, secondo il giornalista, per mera dimostrazione di potere. «Le burocrazie – ha detto il saggista – hanno un potere di interdizione pazzesco anche nei confronti di chi viene eletto ed è mosso dalle migliori intenzioni. È l'inizio della fine delle riforme». Riforme di cui hanno parlato anche la presidente Serracchiani e il direttore Cerno nel secondo momento-intervista, in cui si è spaziato dalle partecipate e dal tetto agli stipendi dei manager pubblici alla questione Coopca, fino all'internazionalizzazione delle imprese e all'emergenza tutela del sito di Palmanova. Riflessioni, interventi, dialoghi che hanno intercalato le Premiazioni vere e proprie: 51 le onorificenze, coordinate dalla presentazione di Marina Presello e dalla lettura delle motivazioni di due giovani attori dell'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine. «I premiati – ha precisato Da Pozzo – sono esempi per noi tutti e per il futuro: con la loro esperienza e il loro impegno ci consegnano un messaggio di fiducia nel domani a cui ispirarci, in cui credere». Quattro sono state le Targhe dell'Eccellenza (Pierluigi Cappello, Premio Nonino Risit d'Aur, Federazione delle Bcc del Fvg e Massimo Paniccia), 11 Riconoscimenti speciali, quattro Riconoscimenti a un giovane imprenditore, a un'imprenditrice, a un imprenditore friulano all'estero e a un imprenditore straniero in Friuli, nonché cinque Premi per il "passaggio generazionale", quindici Premi all'iniziativa imprenditoriale, due Premi alle Scuole (Convitto Paolo Diacono e Istituto Zanon) e dieci Premi a lavoratori.

Il primo passo deve essere la semplificazione di una burocrazia bizantina che blocca le riforme

PREMI PER IL PASSAGGIO GENERAZIONALE

Tramandare le tradizioni combatte la crisi

Di padre in figlio, di generazione in generazione. Quando tramandare le tradizioni può combattere la crisi. C'è chi ce la fa. Come loro, per esempio, i cinque imprenditori premiati dalla Camera di commercio di Udine per la sezione passaggio generazionale. Con il passare degli anni le esigenze del mercato cambiano, così come cambia il modo di fare impresa. "Rinnovarsi continuamente, sia nell'approccio con il cliente - con il quale il rapporto di fiducia è sempre più importante -, sia nella gestione interna" è fondamentale per **Gabriella Lirussi**, che gestisce il panificio pasticceria "Lirussi Gabriella" di Paularo, in piedi dal 1888. Un mestiere, quello del fornaio, che "richiede tantissima passione: solo quella può aiutare a superare la fatica dovuta agli orari difficili", sottolinea Gabriella.

In un mondo in cui l'artigiano può e deve trovare ancora il suo spazio, "quello che possiamo offrire è una cura e una qualità dei nostri prodotti non troverà mai spazio negli scaffali dei centri commerciali. Dobbiamo continuare a puntare all'eccellenza senza fare nessuna corsa al ribasso: sono convinta che la qualità in questo mestiere paga più della quantità".

Le parole chiave per avere successo sono "passione", "rinnovamento" e "qualità dei prodotti"

E, fortunatamente, dopo un primo allontanamento dei giovani da tutte le attività artigianali, considerate poco prestigiose e remunerative, "stiamo vivendo un riavvicinamento".

Altra storia di tradizioni ultracentenarie è racchiusa nell'azienda "I Comelli società agricola s.s.", dove il passaggio generazionale, con l'inserimento in azienda di tre fratelli, ha comportato una divisione abbastanza netta dei compiti, una specializzazione e un miglioramento dell'organizzazione dei vari settori. Segreto del successo, per **Paolo Comelli**, è l'impegno che ognuno ci mette nel proprio lavoro: "cerchiamo di apportare continui miglioramenti informandoci, studiando e prendendo esempio da realtà più avanzate", senza scordare che è prioritario valorizzare sempre più "il carattere unico della nostra terra delle tradizioni e del nostro modo di intendere l'ospitalità e le produzione". Ai giovani che si affacciano al mestiere, mai dimenticare "che tutti i percorsi di crescita necessitano di tempo, impegno costante e sacrificio". E forse, a volte, i ragazzi peccano di qualche "presunzione", quando "ritengono di avere già sufficienti conoscenze,o manchi un po' la curiosità, la voglia di capire, di rischiare, di mettersi in gioco". C'è chi porta il proprio "bagaglio" fuori dall'Italia, e chi sceglie di tenerlo qui, come **Nicola Giarle**, di "Giarle e mobili arredamenti" di Arta Terme, che dopo la laurea in ingegneria gestionale ha voluto portare in azienda le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso di studi. Con un approccio più manageriale a livello organizzativo e di orientamento al mercato, considerando le piccole dimensioni dell'azienda, dopo l'apertura di uno showroom, si punta in azienda alla realizzazione di prodotti di design. "Non è facile trovare giovani interessati al settore - osserva Nicola -. Necessaria, poi, l'attività formativa degli istituti scolastici e il "lavoro sul campo", cercando di mettere le imprese nelle condizioni migliori per poter inserire al proprio interno i giovani". Secondo Nicola la vera "tendenza è andare dall'artigiano della propria zona, per scoprire prodotti, competenze, capacità e valori che sono alla base delle tantissime pmi". A ricevere il premio per il settore del commercio, quest'anno è stata la Fiascaris di Fiascaris Stefano Sas, che dalla seconda metà dell'Ottocento, attraversando ben quattro generazioni, offre agli udinesi una vasta gamma di scelta per gli articoli sportivi.

L'esempio della ditta Fiascaris che dalla seconda metà dell'Ottocento attraverso quattro generazioni offre agli udinesi una vasta gamma di scelta per gli articoli sportivi

Il Presidente Da Pozzo premia Massimo Paniccia, targa d'eccellenza per l'economia

Nato come negozio di sartorie e tendaggi, negli anni ha ampliato l'offerta merceologica, specializzandosi nel campeggio e, successivamente, nelle attrezzature e l'abbigliamento per le attività da praticare all'aria aperta.

"Specializzarsi é prioritario: oggi non si può più vendere di tutto - rileva **Stefano Fiascaris** -. Per proporre un prodotto è importante prima conoscerlo". E in una realtà dove le piccole attività sono sommerse dagli enormi colossi della grande distribuzione - i cui commessi sono ridotti ormai a svolgere unicamente il ruolo di "magazzinieri" e il contatto e lo scambio con il cliente perde sempre più valore - è proprio a questo l'aspetto su cui si deve puntare.

"La nostra forza è il contatto con il cliente, l'assistenza prima e dopo l'acquisto e la conoscenza dei prodotti che mettiamo in commercio" aggiunge l'esercente. E, quando si parla di generazioni, non si può non citare la **Trattoria alla Vedova**, che da oltre cent'anni delizia il palato dei clienti proponendo il pollo alla griglia con gli aromi di nonna Felicita. Ida, che assieme alle figlie Cristina e Sandra, gestisce oggi la trattoria di via Tavagnacco.

Siamo alla quinta generazione, da quando a fine Ottocento aprì l'osteria "Al Kaiser", e siccome dopo la Grande Guerra nessuno più voleva pronunciare quel nome, la titolare, che aveva perso il marito al fronte, dovette cambiare insegna. «Abbiamo cercato di mantenere la cucina tipica mantenendo le ricette della nonna, la tradizione è fondamentale» afferma Ida. La trattoria, un'azienda tutta al femminile, «è la nostra vita e la nostra anima, se non c'è la passione non si resiste in questo lavoro» ha osservato la titolare.

Giulia Zanello

Aprire un'azienda in tempi di crisi si può, soprattutto se alla base c'è la passione

I RICONOSCIMENTI

Imprenditori si diventa

Quattro storie, quattro idee di successo. Un sogno che si è realizzato

Giulia Zanello

Diventare oggi imprenditore per qualcuno può essere una scelta obbligata. Per gli altri, invece, è un sogno che si realizza. Avere una propria idea e vederla crescere giorno dopo giorno è la spinta che guida queste persone ad arrivare al successo. E le motiva, nei momenti più difficili, ad andare avanti. Per la sessantunesima edizione a ricevere la targa come giovane imprenditore é stato **Marco Battistutta** con la sua pasticceria - caffetteria Charlotte a Dolegnano, dove ogni giorno vengono preparati dolci per la prima colazione, torte, pasticcini, pinze, gubane e pasticceria salata. Marco, che ha aperto la sua attività poco più di tre anni fa - in un momento economico difficile - è convinto della sua scelta e, nonostante le difficoltà che comporti mettere in piedi una nuova impresa, non si è per nulla pentito. "Una scelta che anche oggi rifarei, perché sono ancora convinto che non esiste un "momento giusto" per aprire un'azienda - afferma Marco - ma subentri la volontà di rimboccarsi le maniche e mettersi in gioco per sviluppare le proprie idee". E, in controtendenza rispetto a tanti coetanei che in questo momento provano a costruirsi un futuro lasciando l'Italia, Marco ha deciso di investire qui. "Sono nato e vissuto in Friuli e di conseguenza ho intrapreso qui la mia attività. Anche se per vari motivi aprire e mantenere un'azienda non è certamente facile oggi, ho voluto provarci - ha osservato -. Questi anni mi hanno fatto capire meglio quanto sia difficile gestire un impresa, ma anche quanto nei momenti più difficili si possa ancora ottenere successo". Nel suo settore, un giovane, può puntare sul giusto mix tra produzione di prodotti tipici e innovazione. "I prodotti classici e tradizionali rimangono comunque i più richiesti - ha concluso -, ma aggiungendo alcune tipologie di dolci sempre nuove e più particolari, distinguendosi da quello che propone il mercato, si può ancora ottenere ottimi risultati". Tradizione e il marketing sono elementi in continua evoluzione e per stare al passo con i tempi si deve sempre essere propositivi, il cliente va stupito". Ma per Dina essere imprenditrice significa soprattutto passione, "e la donna la rappresenta in maniera esaustiva, per cui essere donna e imprenditrice è un valore aggiunto. E poi, il mondo della comunicazione è soprattutto donna". Il turismo è sempre stata una delle prerogative del Made in Italy ma, in questo caso, ad Arta Terme, turismo si declina in una lingua straniera. **Ervin Rama** è stato premiato come imprenditore straniero in Friuli e da due anni gestisce l'albergo-bar Al Comune rustico ad Arta Terme. "Fare l'imprenditore per me significa avere la mente aperta. Vedere quello che gli altri non vedono. Detto questo, penso sia indifferente il campo o il Paese in cui ti trovi, ti devi adeguare e far lavorare il cervello". Arrivato in Italia molto giovane dall'Albania, Ervin è qui che è entrato nel mondo del lavoro. "Della Carnia mi ha sicuramente affascinato il clima e lo spettacolare paesaggio montuoso. Ma più che con la Carnia in sé, penso di essermi sentito subito in sintonia con il "Comune Rustico". E mi sono subito lasciato prendere dalla nuova sfida". Da sempre abituato ad adeguarsi ai posti in cui si trovava, Ervin in Carnia, comunità piena di tradizione e cultura, si è subito sentito a casa. "Qui ho capito che è una sensazione unica sentirsi accettato ed entrare veramente a far parte di una comunità, condividendo e comprendendo tradizioni cultura. Come ho già affermato, mi sento un "figlio del mondo", in questo caso di Arta Terme". Nella sua filosofia al "Comune Rustico" si costruiscono rapporti con i clienti, non solo numeri. E proprio grazie a questi rapporti si va a creare quel particolare clima di benessere che molti sentono e hanno sentito in questo posto. "La nostra professionalità viene unita all'accoglienza - ha concluso il giovane imprenditore - alla cortesia che si cerca di dare ad ogni ospite per creare un esperienza che sia in qualche modo unica e diversa, così che quell'ospite possa trovare da noi qualcosa di più che un semplice servizio. Noi, la chiamiamo ospitalità". Fogolar Furlan del South West. Altra storia di successo, questa volta tutta al femminile, è quella di **Dina Palma**, di Tend srl di Udine, premio imprenditrice. Partita da una formazione di carattere umanistico, inizia la sua carriera come insegnante per poi diventare un'esperta di marketing e comunicazione. "La formazione di carattere umanistico che ho ricevuto presenta numerosi punti in comune con il mondo della comunicazione, per cui questo passaggio professionale è stato per me un naturale up-grade del mio bagaglio di esperienze, agevolato da un'innata propensione alle relazioni pubbliche" spiega Dina. "L'attività di un imprenditore è complessa e articolata, per cui è difficile definirne le singole attività: ogni singola sfaccettatura della gestione dell'azienda entra a far parte dei compiti di un imprenditore". La maggiore difficoltà nel settore dei servizi, come spiega l'imprenditrice, è fare rete: "la concorrenza è molto agguerrita anche se frammentata, la comunica-

A ricevere la targa come giovane imprenditore è stato Marco Battistutta

Paolo D'Andrea (imprenditore friulano all'estero) ha il Friuli nel sangue e assieme alla moglie Sylvia ha fondato il primo Fogolar Furlan del South West

Ervin Rama (Imprenditore straniero in Friuli): "E' indifferente il Paese in cui ti trovi, ti devi adeguare e far lavorare il cervello"

Clara Maddalena premia Enzo Cussigh per la categoria Riconoscimenti speciali

PREMIO ALLE SCUOLE/1 Zanon

Quattro corsi per agevolare l'inserimento al lavoro

Si chiamano Erica o Mercurio, ma non sono nomi di fantasia, sono invece le denominazioni dei corsi che l'istituto tecnico A. Zanon ha promosso e attuato per fare fronte alle esigenze di inserimento dei propri studenti nel mondo del lavoro. Dunque con il corso Erica la scuola, guidata da Antonio Colussi, ha voluto potenziare le competenze degli alunni in campo linguistico e logico-interpretativo, mentre Mercurio ha puntato sulla preparazione informatica. Non mancano poi Igea, volta a sviluppare un maggior coordinamento tra azienda e territorio, o Liceo, per sperimentare la gestione aziendale. I quattro corsi sono le punte di diamante per l'attribuzione del premio "per il lavoro e il progresso economico" dell'ente camerale allo Zanon di Udine, una delle scuole storiche (fondata nel 1866) della città. Gli studenti che frequentano oggi l'istituto sono circa 1200, distribuiti in 55 classi. "Lo Zanon considera di particolare rilevanza la necessità di un costante confronto con il mondo esterno e con il territorio, confronto che viene attuato con progetti di stage in azienda in Italia e all'estero, alternanza scuola-lavoro - spiega la docente Mirella Roberta Ricci, responsabile delle attività di accoglienza, orientamento e formazione -, attività in collaborazione con istituzioni, enti e studi professionali del settore pubblico e privato. Sicuramente attenti al mondo che cambia è anche il progetto "In corsa… per il futuro", con la finalità di integrare e completare la formazione dello studente attraverso l'acquisizione di ulteriori e più mirate competenze spendibili sul mercato del lavoro. Rivolto agli studenti delle quarte, le sue azioni sono mirate al raggiungimento di competenze di tipo linguistico, nell'ambito della micro-lingua economico-gestionale e giuridica internazionale, al raggiungimento di competenze economico-aziendali, di dinamiche relazionali e comunicazione in ambiente lavorativo, al raggiungimento di specifiche conoscenze informatiche in ambito web e mobile. Per l'istituto altrettanto fondamentale è l'alternanza scuola – lavoro, che rappresenta una modalità di apprendimento flessibile e si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento in azienda. Permette, infatti, agli allievi di acquisire competenze spendibili anche nel mercato del lavoro e di orientarli in vista delle scelte future.

G.Z

PREMIO ALLE SCUOLE/2 Convitto P.Diacono

Il valore aggiunto dell'internazionalità

Promuovere un'attività formativa e didattica di eccellenza significa creare percorsi integrati finalizzati sia all'apprendimento delle nozioni scolastiche, sia alla costruzione di una personalità basata sui valori del rispetto di sé e degli altri. È questo il "mandato" del Convitto nazionale 'Paolo Diacono' di Cividale del Friuli, uno dei due istituti premiati dalla Camera di Commercio di Udine, riconosciuto come scuola che, "grazie a un percorso significativo nella formazione degli studenti nell'ottica del loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa, vanta una lunga storia di radicamento nel territorio di riferimento". Compito dell'istituto è quello di fornire agli studenti gli strumenti più consoni ad affrontare al meglio il loro futuro, che poi si traduce nel supportarli nell'espressione delle proprie potenzialità in campo musicale, culturale, sportivo e nelle altre attività artistiche. Inoltre, in un mondo dove sapere è saper comunicare, la conoscenza delle lingue diventa la chiave di accesso alle relazioni umane e professionali. Non è dunque un caso che uno dei valori aggiunti del convitto sia l'internazionalità, attraverso la realizzazione di scambi linguistici e culturali, la costruzione di progetti e collaborazioni internazionali, di soggiorni scolastici all'estero nei paesi dell'Unione Europea e nel resto del mondo. In particolare, il CfmUnesco è un momento altamente formativo nel quale gli studenti di diversa provenienza hanno la possibilità di incontrarsi per familiarizzare con i problemi dell'attualità mondiale. Il format è quello di una conferenza di tre giorni organizzata e coordinata in toto dagli stessi studenti e, ognuno di loro, indossa i panni di un delegato delle Nazioni Unite che rappresenta le posizioni del proprio Paese. Il che significa scrivere e presentare proposte, confrontarsi con gli altri delegati attraverso il dibatto (in inglese) e il voto per avanzare soluzioni plausibili ai problemi mondiali. Tutto si svolge secondo le procedure formali utilizzate durante le sessioni dell'ONU. Inoltre, dal 2001 è attivo "Studiare in Friuli", progetto che consente a numerosi studenti esteri, discendenti di emigranti friulani, di beneficiare di una borsa di studio che permette loro di vivere, per un intero anno scolastico, il convitto e frequentare i licei annessi. "Essendo il Convitto un'istituzione finalizzata alla promozione educativa e culturale dei giovani, la nostra attenzione si concentra principalmente su quelle attività volte ad ampliare e ottimizzare l'offerta formativa attraverso il confronto e l'esperienza diretta, come accade in una conferenza MUN – osserva il rettore Oldino Cernoia – In occasione del CFMUNESCO, studenti di diversa provenienza e cultura potranno mettersi seriamente in gioco, affinare le proprie capacità organizzative e di public speaking, ed assolutamente acquisire nozioni importanti relative ai grandi temi della politica internazionale".

Durante il CfmUnesco gli studenti di diversa provenienza hanno la possibilità di incontrarsi per familiarizzare con i problemi dell'attualità mondiale

Gi.Z.

Secondo un recente studio di Infocamere, le startup innovative faticano a decollare

LAVORO E FUTURO

INTERVISTA AL BLOGGER ERNESTO BELISARIO

Il cantiere digitale

Le nuove tecnologie possono essere strategiche nel turismo, nell'agroalimentare e nel made in Italy

Luciano Patat

C'è bisogno di maggiore "cultura digitale". È un'esigenza che, mentre il mondo sta cambiando e si apre alle nuove tecnologie, diventa sempre più impellente per chi vuole restare competitivo. Ma è facile, almeno in Italia, abbracciare con convinzione questa sfida? Secondo un recente studio di Infocamere, ripreso dal Sole 24 Ore, le startup innovative faticano a decollare.

Nel nostro Paese, a fine settembre questa tipologia di aziende ammontava a 2.630 unità (+18,1% rispetto all'anno precedente), rappresentando lo 0,18% del milione e mezzo delle società di capitali italiane. Ora, il numero è salito a oltre 3.000. Il 57,44% delle startup innovative è in perdita e queste imprese generano in media 13 centesimi di valore aggiunto, contro i 20 di quelle tradizionali. Bastano questi numeri a far capire come di strada da percorrere ce ne sia davvero ancora tanta.

Il 57,44% delle startup innovative è in perdita e queste imprese generano in media 13 centesimi di valore aggiunto

Come vanno letti i dati? Lo abbiamo chiesto a Ernesto Belisario, di Potenza, avvocato con studio a Roma e blogger con la passione per la divulgazione; si occupa, fra le altre cose, anche del diritto delle nuove tecnologie e dunque conosce bene problemi e potenzialità del settore.

Belisario, leggendo i dati di Infocamere si nota come le startup innovative fatichino ancora ad attecchire rispetto alle società tradizionali. È d'accordo?

«Io direi che siamo in una fase di "work in progress". Capisco l'ansia del dover proporre confronti, ma le startup vanno valutate con metriche differenti rispetto a quelle classiche».

Che cosa intende?

«Dico che, oltre agli indicatori economici, bisogna valutare molti altri parametri. Spesso, le aziende "di ultima generazione" posseggono un patrimonio, a livello di brevetti e invenzioni, che quelle tradizionali non hanno. Quindi, entrano in gioco nuovi criteri da considerare e, come si è visto, non sempre le vecchie concezioni hanno portato a risultati».

E quindi, qual è il sentiero giusto da imboccare? Tradizione e innovazione possono andare di pari passo?

«Non è che possono, devono! Le startup innovative hanno un bagaglio potenziale di idee e creatività che, forse, non sempre si riscontrano in quelle classiche; d'altro canto, però, gli imprenditori tradizionali hanno dalla loro altre qualità, come per esempio l'abilità nel condurre trattative, elaborare strategie e tenere d'occhio il bilancio. Tutto ciò, grazie all'esperienza che, ovviamente, i giovani non possono avere. Quindi, perché non abbinare i punti forti di entrambe queste formule? La ritengo una sfida interessante, che può essere vinta. Ciò vale anche per la Pubblica amministrazione, che dovrebbe farsi "ibridare" delle startup innovative: ne trarrebbe grandi benefici».

Ma come si promuovono i momenti di incontro fra società classiche e moderne?

«È necessario creare contesti specifici e contenitori che mettano in contatto questi due mondi. Se non si dà vita a un hub, è difficile che ciò possa accadere per iniziativa individuale. Il Governo ci ha provato, anche tramite iniziattive varate nelle regioni e i primi risultati già si vedono».

A proposito di contenitori, ritiene che Digital champion possa essere un'idea valida?

«Senza la promozione della cultura digitale, è impensabile crescere. Riccardo Luna, responsabile per l'Italia del progetto, è la persona giusta per dare vita a qualcosa di importante, viste le sue competenze. A breve, avremo i primi 1.000 "digital champion" nel nostro Paese, che poi diventeranno 8.000, tanti quanti sono i comuni italiani. È necessario divulgare le conoscenze delle nuove tecnologie».

Il nostro Paese è ancora troppo indietro?

«Ben il 40% della popolazione non si è mai connessa a Internet: in tanti, ancora oggi, non si fidano della Rete come strumento. Non sappiamo utilizzarlo per vivere meglio. Sul mercato c'è una grande domanda di persone competenti, in grado di valorizzare le potenzialità online, ma l'offerta è insufficiente».

Si può vincere la sfida abbinando la tradizione al bagaglio di idee dei giovani imprenditori

Ciò potrebbe portare anche a nuovi posti di lavoro? In quali settori?

«I risvolti occupazionali potrebbero essere importanti. Il digitale si prefigura come la chiave di volta ideale per sviluppare, per esempio, tre assolute eccellenze di casa nostra, punti forti del sistema economico: intendo il settore turistico, l'agroalimentare e il made in Italy. Ci sono prospettive importanti».

Lei è esperto di diritto delle nuove tecnologie: ci sono criticità in questo comparto?

«Va sfatato il mito che, per esempio sui social network, ci siano dei vuoti normativi. In realtà, la legislazione in questo caso è la stessa di quella "normale". Pubblicare un insulto o utilizzare la foto di un cantante famoso senza permesso hanno le stesse conseguenze di una simile azione nella vita reale. Certo, ci sono alcuni nodi da sciogliere e sui quali è necessario fare un ragionamento».

Sarebbero?

«I settori caldi in questo momento sono diversi. Penso alla sharing economy, ma anche alla privacy, compreso il diritto all'oblio, sul quale la Corte di giustizia europea si è già espressa. Le norme sono perfettibili, però ovviamente ci vuole il tempo necessario per compiere questo percorso».

Ernesto Belisario è avvocato con studio a Roma e blogger con la passione per la divulgazione

FRIULI INNOVAZIONE

34 imprese create

- **5000**: idee di business vagliate dal 2007 a oggi
- **34**: imprese create
- **17**: startup incubate attualmente
- **8**: anni trascorsi dalla prima startup insediata.
- **17**: imprese "graduate", cioè che hanno superato il quarto anno di vita
- **4**: anni trascorsi dalla prima azienda avviata
- **135mila**: dotazione complessiva del fondo di finanziamento per le imprese

PICCOLE START UP CRESCONO

Dalle app per le pizze ai software ibridi

Hanno sfidato altri 17 progetti imprenditoriali internazionali, le tre startup vincitrici a Friuli Innovazione, della fase nazionale di Profis, la Competizione sull'innovazione nei paesi del Sud Est Europea, evento seguito e organizzato proprio dal Parco scientifico dell'ex area Danieli. A rappresentare l'Italia, alla finalissima che si è tenuta a Budapest, il 2 dicembre, c'erano due "idee" friulane: Anteam e TapFood. Oltre a Wadex, team siciliano, che è riuscito a spuntare un secondo posto nella classifica finale. A selezionarli, un team di Business Angel ed esperti. Ecco le storie dei due progetti che sono partiti proprio da Udine.

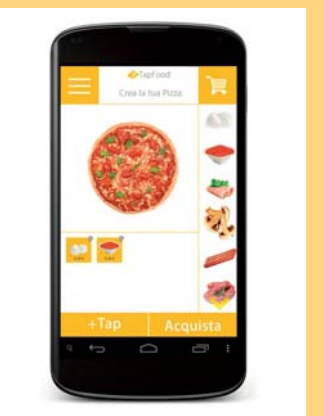
Anteam semplifica il web

"Trascorro la maggior parte del mio tempo circondato da stringhe di codici", scrive Federico Liva, sulla pagina about.me. E Alex Pruteanu, sul suo profilo twitter, invece si descrive: "I love web, because web is art!, amo il web, perchè il web è arte". Alex e Federico sono le due colonne del progetto startup "Anteam", insediato nell'incubatore Techno Seed di Friuli Innovazione. Il nome è un codice a sé: Ant sono le formiche, piccole e laboriose. In gruppo, appunto: team. E il gruppo l'ha messo insieme Alex, un anno fa; due sviluppatori, lui e Federico, un copywriter, Graziano Geremia e una designer, Elisa Gremese. Anteam si occupa di programmi che realizzano siti web, un'idea ICT. Tecnicamente: software installabili e utilizzabili sulle più popolari piattaforme CMS, Content Management System. Per spiegarci come funziona, Alex prende in prestito l'idea di un'automobile: "Possiamo immaginare che i CMS, questi programmi che si usano per costruire siti, siano come delle auto. Quando escono dalla fabbrica, sono tutte uguali; ciò che le differenzia è l'aggiunta di accessori e optional: noi lavoriamo su questo aspetto. Forniamo degli "accessori" che in qualche modo arricchiscono il programma. Si chiamano Addons e li offriamo su misura, dando quelle funzionalità in più che alla fine distinguono il prodotto". L'altro versante su cui il gruppo lavora è "Adaptive", combinazione di add, aggiungere, e adaptive ovvero adattabile. "Un altro problema che avevamo riscontrato era che ogni CMS ha un suo specifico linguaggio di programmazione. Prendo ancora ad esempio il concetto di automobile: abbiamo quelle che funzionano a benzina, a metano, a gpl. Ciascuna presuppone un tipo di motore diverso. Noi stiamo cercando una soluzione perché ci sia un motore ibrido, che possa funzionare con tutto e su tutto". Addaptive, insomma, dovrebbe funzionare senza problemi sia su Wordpress, che su Drupal e Joomla! Anteam, arrivato in finale a Budapest, aprirà ufficialmente la sua società nel 2015.

Le immagini dei due prodotti delle startup

Pizza a colpi di TapFood

L'idea gli è venuta mentre aspettava la sua pizza. "E non arrivava mai al tavolo perché il pizzaiolo perdeva troppo tempo a rispondere al telefono e a prendere le ordinazioni". Per Gian Carlo Cesarin, di Casarsa, la soluzione è stata un lampo di genio: una App che consentisse al cliente di effettuare l'ordinazione via smartphone e al locale di gestirla in modo efficace. "TapFood" è lo spinoff di Lynkteam, gruppo di 4 ragazzi, età media 22 anni, insediato al Techno Seed di Friuli Innovazione, da settembre. L'alter ego di Cesarin è un ragazzo di Trieste, Mauro Germani, e si sono conosciuti in Università a Udine, dove sono laureandi in ingegneria gestionale. Completano il team, Piero Ometto e Andrea Gobetti, esperti di programmazione. TapFood ha il logo di un leprotto in corsa: a ricordare il tapping, il saltellare con le dita sullo screen e la velocità delle idee. I quattro firmeranno presto un accordo con Gtn, la più importante azienda fornitrice di registratori di cassa, che in Fvg fornirà il software in aggiunta alle macchine. La sperimentazione è pronta a partire entro il primo semestre del 2015. E si sono già trovati i primi 50 locali: ristoranti, pizzerie e kebab che offrono il servizio delivery. Come funziona? "Avviata l'App, da casa, sarà possibile comporre il proprio piatto trascinando gli ingredienti sulla pizza con un sistema Drag&Drop, quindi pagare direttamente con il sistema Paymill", dice Cesarin. "Nel locale, il pizzaiolo riceverà l'ordinazione e con un software avrà anche seguire tutto l'aspetto amministrativo: il flusso di ordini e dei clienti, il personale, un bilancio semplificato, gestione social e web marketing del locale e del magazzino e dei feedback che i clienti potranno poi lasciare ai prodotti ordinati. E pure un tracciamento gps del delivery", aggiunge Germani. Il pacchetto si chiama "Tap manager". Già chiusa la trattativa con Bluenergy, multiutility per l'energia, per il processo di espansione sul territorio. Si partirà dal Fvg, ma si guarderà a tutto il mondo.



Oscar Puntel

Alla scoperta dei primi cinque Digital Champion in regione. Saranno loro a trascinare l'innovazione

LAVORO E FUTURO

LE INTERVISTE

Dal principe della banda larga al blogger dei cittadini

***Simone Puksic**, 30 anni, studi in Bocconi e UniUd, da tre anni Project & Marketing Manager del Ditedi di Tavagnacco. Entrò nella classifica dei 100 innovatori italiani del 2013. Digital Champion è una promozione sul campo, non fosse altro per l'intensa attività di public speaking in scuole ed eventi. Nominato presidente di Insiel.*

***Francesco Contin**, 27 anni, ha realizzato se stesso coniugando la sociologia, la politica e le tecnologia. Studi a Trieste, è assessore a Terzo di Aquileia ed assistente di Paolo Coppola, il deputato a capo della Commissione Internet della Camera. Ha avviato i primi corsi per l'alfabetizzazione della Terza età, vuol svecchiare la PA.*

***Matteo Troìa**, 21 anni di Casarsa, studente a UniUd. Per passione, insegna a usare il pc a tutti. In questo è intergenerazionale: docente ai corsi per nonni, ha messo in piedi il primo CoderDojo del suo paese, un evento per bambini. E' autore dell'ebook "Le trame del web", dove svela in modo semplice, segreti e usabilità della rete.*

***Federico Morello**, 19 anni, principe della banda larga. Passò alla storia perché, adolescente, la fece arrivare nella sua Sequals, guadagnandosi le cover story della stampa nazionale e il titolo di "Alfiere della Repubblica" su investitura di Napolitano. Past young advisor per l'Agenda Digitale Ue. E' Digital Life Coach: facilitatore dei processi digitali.*

***Gabriele Persi**, 38 anni di Trieste. Lavora all'Area Science Park, da 11 anni. Si occupa da sempre di comunicazione: blogga, twitta, tiene corsi e consiglia. A costo zero e senza uno staff, si è messo a disposizione dell'amministrazione giuliana e dei concittadini, che potranno inviargli mail con segnalazioni.*

Ecco i professionisti del web e dell'innovazione

Oscar Puntel

Le beautiful mind del digitale hanno un loro front man. Si chiama Riccardo Luna, è l'ex direttore di Wired ed editorialista di Repubblica. Tutto è partito dalla sua nomina a "Digital Champion" del governo italiano: di fatto, una figura di consulente richiesta dall'Unione Europea per promuovere i temi dell'innovazione tecnologica e dell'agenda digitale negli stati membri. Luna ha pensato, a sua volta, di selezionare 100 Digital Champion, cento personalità pronte a trascinare il discorso digitale in tutta Italia. Una carica figurativa e senza gettone, nel paese delle poltrone. L'obiettivo è la copertura totale di ogni comune italiano. E dunque ne servirebbero almeno 8mila. Si va avanti a tappe graduali: la prossima infornata in programma il 19 dicembre ne ha scelti altri mille; 20 i rappresentanti del Fvg. Intanto vediamo quali sono "i nostri" primi 5, designati il 20 novembre, a Roma, al premier Matteo Renzi.

Dal Ditedi a Insiel

Gli ha telefonato Riccardo Luna in persona, per informarlo del nuovo impegno che avrebbe riempito la sua già tracimante agenda. Il capostipite dei Digital Champion friulani si chiama **Simone Puksic,** 30 anni. Studi bocconiani, specialistica in UniUd, già nell'elenco degli "innovatori" della rivista "Che futuro!" e project e marketing manager del Ditedi (il Distretto delle tecnologie digitali di Tavagnacco). Non è un caso insomma se, quando ai primi di dicembre si è trattato di scegliere il nuovo presidente di Insiel, la scelta sia cascata su di lui. "La nomina a Digital Champion l'ho accolta con grande entusiasmo – commenta –. Si è trattato di uno dei tanti tasselli nel percorso che sto facendo, da tre anni a questa parte, per la diffusione della cultura dell'innovazione. Per farlo, penso che il modo migliore sia raccontare questo mondo, il più possibile". Puksic si è dedicato molto ai ragazzi, i "nativi digitali", coloro che già nascono in questo humus. "Un esempio ? Vengo da un tour che ho compiuto in 10 scuole, dalle medie alle superiori. Ho incontrato circa 2mila ragazzi. Ho raccontato che stanno vivendo un momento storico irripetibile, hanno gli strumenti. E poi il settore del digitale non ha crisi: Ict, "mobile", big data sono trend che sono in crescita e c'è maggiore possibilità di operare. E nella Pubblica amministrazione, si va verso la digitalizzazione dei processi, per cui oltre ad approdare a una connettività di massa, bisognerà che la scuola punti anche alla formazione di queste specifiche competenze". Il Digital Champion Puksic è colui che ha coordinato per il Friuli Venezia Giulia il progetto "Go On Italia" a cura dell'associazione Wikitalia, con cui lavora per aprire il franchising italiano della cultura digitale e creare la rete di aziende digitali più grande d'Italia. Con il DdayFVG di maggio, ha messo in piedi 100 eventi in contemporanea su tematiche legate al digitale. Un titolo, quindi, conquistato per meriti sul campo.

Simone Puksic è da poco Presidente di Insiel "Bisogna che la scuola punti alla formazione di queste specifiche competenze"

Politica e tecnologia

Altra storia è quella di **Francesco Contin**, 27 anni. E' assessore con delega all'istruzione e all'innovazione nel comune di Terzo di Aquileia, nonché assistente del deputato pd Paolo Coppola: la sua nomina a "Digital Champion" è legata agli studi in sociologia e alla tesi di laurea, un'indagine sul rapporto fra partecipazione politica e social network. "Ho conosciuto Riccardo Luna durante l'evento UdineSmart, dove ho presentato anche la mia ricerca. Ed è in quell'occasione che si è interessato al mio lavoro". Contin ha due passioni: la politica e la tecnologia.

Francesco Contin "Dobbiamo essere una figura "ponte" fra PA e cittadini"

Entrato in comune a 22 anni come consigliere comunale, "ho cercato di insistere e lavorare sul territorio proprio su queste tematiche", dice. "Con questo incarico di Digital Champion – aggiunge - continueremo con iniziative ed eventi a Terzo di Aquileia, le prime azioni che abbiamo già intrapreso sono quelle verso gli anziani, con i corsi di informatica condotti nelle scuole del comune. Il nostro obiettivo deve essere quello di colmare il divario, sviluppare una cultura digitale verso i cittadini. Ora che gli strumenti digitali sono a disposizione, la "crescita" è possibile, non ci sono più scusanti. In Friuli abbiamo avviato GoOnFvg e il Dday, siamo avanti, anche se ci sono realtà territoriali che ancora non dispongono della banda larga".

L'altro fronte di lavoro è quello della Pubblica amministrazione. "I digital champions dovranno essere una figura "ponte" fra PA e cittadini: a disposizione della prima perché i servizi offerti siano sempre più digitali, e dei secondi per aiutarli nel percorso verso il Comune e la Pubblica amministrazione.

LE INTERVISTE/2 I protagonisti sono tutti under 40

"Siamo i consulenti del cambiamento"

Negli stanzoni del Polo dei Rizzi dell'Università, **Matteo Troìa,** 21 anni, studente di informatica, segue le lezioni, prende appunti con il suo tablet, li salva nella sua dropbox e se li rivedrà a casa. "Essere digitali è, in fondo, uno stile trasversale che impernia tutti gli aspetti della tua vita, anche se al libro da "vivere", l'emozione e l'odore della carta, sono ancora molto attaccato". Matteo è stato scelto fra i cento Digital Champion, per le attività che propone nel suo comune, Casarsa della Delizia. Dove tiene un corso di alfabetizzazione informatica minima per over 50enni e uno su internet e social media. Collabora anche con l'Università della LiberEtà di Fiume Veneto. E per l'infanzia ha appena organizzato il primo CoderDojo di Casarsa: un evento collettivo dove tanti bambini programmano software, giocando e divertendosi. L'incontro con il guru Riccardo Luna è un selfie a una convention sulla scuola digitale. "Io lo conoscevo anche perché collaboravo a sua rivista online, poi l'assessore all'innovazione del mio comune gli ha parlato di me e di quello che faccio". Da lì è cominciato tutto: "Questa nomina mi rende una specie di "consulente per il cambiamento", per diffondere cultura digitale. Mi rendo disponibile per questo, perché i vantaggi e le opportunità offerte da questo mondo digitale siano per tutti". Chiariamolo: per i corsi che tiene, Matteo Troìa non percepisce un euro, se non qualche rimborso spesa per gli spostamenti. Volontariato digitale. Sempre disegnato per la terza età anche il suo ultimo libro, "La trama del web", uscito, in free download, per la Fondazione Mondo Digitale: passo dopo passo insegna a navigare, fare acquisti online, capire il mondo del big data. In prefazione ha scritto: "Mi piace pensare al computer come a una finestra sul mondo.

Ecco, dove vedi un computer su una scrivania, è come se in quella stanza ci fosse una finestra in più. Solo che è una finestra un po' speciale. È una finestra che se spalancata, ti catapulta in mondi che nemmeno immaginavi esistere".

Ha ricevuto la nomina a Digital Champion anche **Gabriele Persi**, 38 anni, blogger di Trieste, docente, consulente di web e social media marketing, da 11 anni è all'Ufficio Comunicazione di Area Science Park. "Per lavoro e passione, sono alla continua ricerca di soluzioni e linguaggi per promuovere al meglio l'innovazione a imprenditori, ricercatori e cittadini", ci spiega. "Il mio obiettivo è simile a quello di un allenatore di calcio: esser invisibili e valorizzare i talenti. Abbiamo già iniziato a collaborare con il comune giuliano per avviare un percorso strutturato di digitalizzazione.

Non mi interessa quanti eventi faremo o quanti corsi di formazione, ma quanti progetti concreti realizzeremo, quante problematiche risolveremo e quale incremento della competitività garantiremo grazie alle nuove adozioni del digitale". Il primo obiettivo sarà una SocialPA: "Che vuol dire – spiega - utilizzare il digitale per costruire un dialogo costruttivo con i cittadini e il Comune, in particolar modo nel campo della comunicazione di emergenza".

Nella lista, infine, c'è anche **Federico Morello**, classe 1995, di Sequals, che oggi lavora a Udine.

Un enfant prodige del mondo digitale: da quattordicenne scrisse al sindaco che voleva la banda larga.

E visto che non aveva risposte, alla fine quell'infrastruttura la fece arrivare lui, per tutto il paese. Oggi è digital coach: "Cerco di far capire come le potenzialità della rete possono essere sfruttate per migliorare la produttività interna, sviluppare prodotti e servizi innovativi e promuovere nuove modalità di informazione, aumentando la consapevolezza digitale dei cittadini: una grande opportunità per tutti".

O.P.

La Camera di Commercio metterà in pratica la cultura del futuro che in questi anni ha cercato di coltivare

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE GIOVANNI DA POZZO

"Il 2015 deve essere l'

Rossano Cattivello

Dopo tanto parlare il 2015 sarà l'anno delle riforme, dell'interpretazione positiva del cambiamento che stiamo vivendo. Lo dovrà essere, perché il sistema produttivo e le famiglie, ormai, sono allo stremo. Potrà esserlo mettendo in pratica quella cultura del futuro che la Camera di Commercio di Udine in questi ultimi anni ha cercato di coltivare, di diffondere e di condividere, come sottolinea il suo presidente Giovanni Da Pozzo.

Per l'economia della provincia di Udine, come si chiude il 2014?

"È stato, anche questo, un anno complesso, soprattutto sul fronte dell'occupazione e del mercato interno. Il primo è un nodo cruciale: anche il nostro territorio sta subendo ripercussioni pesanti, che si traducono in difficoltà per le famiglie e, di conseguenza, minori consumi. Di pari passo va il secondo, un mercato interno che non decolla, che non accenna a invertire la rotta. Le aziende che si rivolgono a esso sono tante e, infatti, sono quelle con le situazioni più complesse in termini di vendite, produzione, fatturati. C'è da dire, però, che qualche segnale importante sta arrivando dall'export: le aziende che internazionalizzano sono quelle che resistono e in molti casi anche crescono. La manifattura in questi ultimi tre trimestri ha confermato performance, ma anche prospettive, più positive".

Possiamo parlare ancora di crisi o è qualcosa d'altro?

"Si è capito fin da subito che quella che abbiamo chiamato crisi, dal 2008, aveva tratti inediti, tali da renderla tristemente "unica", nel senso che ha segnato il momento in cui il mondo si è reso conto della trasformazione globale in cui ha cominciato a vorticare. Tecnologia, comunicazioni e globalizzazione hanno sancito un percorso di cambiamento permanente, di trasformazione, che non credo sia destinato ad arrestarsi o rallentare, per lo meno non nel modo in cui eravamo abituati. È un cambio di paradigma totale che ci ha sorpresi, che ha buttato a terra molti, che continua a rivoluzionare modalità di informarsi, di comunicare, di operare sui mercati, in sostanza di vivere. La crisi è ora trasformazione, il cui altro lato della medaglia sono comunque nuove, originali e straordinarie opportunità, che, però, vanno saputе interpretare, capire, affrontare per essere colte e per non venirne, invece, travolti".

Qual è, secondo lei, il livello di consapevolezza di questo tra la classe dirigente?

"Non è un processo facile per nessuno di noi: tutti siamo rimasti destabilizzati, come persone, senza etichette e definizioni. Facendo questa tara, per quanto riguarda imprenditori e politici, i tempi di reazione sono stati sicuramente diversi. Molti imprenditori hanno capito, ma non hanno trovato gli strumenti per adeguarsi alla mutata realtà, alcuni hanno capito e ci sono riusciti. Purtroppo, la velocità di quest'epoca non fa sconti e bisogna correre ai ripari più in fretta che si può. La politica, purtroppo, arriva tardi e per lungo tempo è stata sorda alle richieste che arrivavano dall'economia reale. Ultimamente, però, le cose stanno cambiando anche per la politica, forse anche perché costretta dai mutamenti sociali, dai cittadini che hanno nuovi modi per informarsi, che non hanno più voglia né possibilità di vedere perdita di tempo e di risorse per colpa dell'inerzia delle istituzioni. Ci sono però ancora tante incrostazioni da scardinare".

Lei crede che questo territorio abbia oggi una 'visione' del proprio futuro?

"Non so se ce l'abbiamo ancora chiaramente, ma è certo che ci stiamo provando. Credo che bisognerebbe lavorare di più su quello che ci è stato dato dal destino: una posizione geografica incredibilmente strategica, per le comunicazioni, i trasporti, la logistica, il turismo. Questo è un punto di partenza non da poco per un nuovo sviluppo, che si avvii proprio da questa vera e propria "fortuna": non siamo isolati, siamo al centro. Cambia tutto, visto da questa prospettiva. Dovremmo crederci di più e da qui costruire strategie".

Lo sforzo di laboratorio di idee che state facendo con FFF sta portando frutti?

"È un percorso entusiasmante, difficile e molto sfidante, incerto e talvolta destabilizzante, ma questa azione sta portando a casa tanti frutti. Ha inaugurato un nuovo metodo di operare. Qui devo ringraziare un project manager come Rena-

"La crisi è ora trasformazione, il cui altro lato della medaglia sono comunque nuove, originali e straordinarie opportunità, che, però, vanno saputе interpretare"

IL 2015 DELLA CAMERA DI COMMERCIO

"Sempre più a fianco delle imprese"

Il 2015 sarà un anno particolare per il sistema delle Camere di Commercio, che dovranno fare i conti con il taglio del 35% posto al diritto annuale versato dalle imprese, che costituisce la stragrande maggioranza delle entrate. Il taglio restringerà di molto l'azione di promozione dell'economia, che negli anni ha sempre visto protagoniste le Camere di Commercio, pronte a restituire alle imprese quanto dato, in termini di servizi, orientamento, accompagnamento, progettualità e contributi, e anche al territorio più in generale in termini di promozione e compartecipazione a iniziative turistiche e culturali. "Siamo i primi a dire che una riforma è necessaria - commenta il presidente dell'ente di Udine, Giovanni Da Pozzo - perché siamo seri e sappiamo che in questa situazione economica un corpo di un centinaio Camere di Commercio è ormai anacronistico. Proseguiremo perciò la riorganizzazione già avviata e rimoduleremo l'azione in modo sempre più efficace per le esigenze di sviluppo delle imprese, dall'internazionalizzazione al credito, dalle reti d'impresa all'innovazione. Però, difenderemo sempre le nostre professionalità e competenze, quelle di un ente che garantisce una riconosciuta trasparenza e terzietà al mercato e alla concorrenza, che è in grado più efficacemente e rapidamente di altri di intervenire a supporto delle imprese accompagnandole da prima della loro nascita e per tutto il loro sviluppo'.

LE CATEGORIE ECONOMICHE — Le richieste alla politica

"Partire dalle sburocratizzazione"

Cosa chiede l'economia alla politica per il 2015?

Per **Matteo Tonon**, presidente di Confindustria Udine, "Il 2015 deve essere l'anno della competitività. E' un impegno su cui è fondamentale l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti deputati allo sviluppo del nostro territorio: non soltanto le istituzioni e la politica, ma anche le associazioni di categoria, le parti sociali, il mondo finanziario e creditizio e la comunità stessa. Tanti sono infatti i fronti che la Regione intende portare a compimento nel 2015 su cui siamo chiamati tutti, con spirito costruttivo e concreto, a dare il nostro contributo per proporre, sostenere e progettare assieme la crescita del nostro territorio: ad esempio, l'attuazione del provvedimento legislativo in materia di sviluppo del comparto manifatturiero, la definizione, in termini di politica industriale e di mercato del lavoro, delle modalità di intervento in ordine ai fondi comunitari, il riordino dei Consorzi industriali che va ad integrarsi con la riforma delle autonomie locali in relazione alla individuazione degli 'ambiti di area vasta'.

Coldiretti, tramite la presidente **Rosanna Clocchiatti**, spiega che "Per l'agricoltura del FVG il 2014 si chiude purtroppo con un saldo negativo: l'eccesso di pioggia nei mesi estivi, i prezzi di cereali e ortofrutta in caduta libera, l'aumento della pressione fiscale, la riduzione degli aiuti pubblici, l'effetto dell'embargo russo sull'agroalimentare. L'avvio della nuova PAC - che già registra un anno di ritardo – è avvolto da una grande confusione e il PSR (piano di sviluppo rurale) è ancora in attesa di un via libera da parte della Commissione UE. Coldiretti è ben consapevole della difficile situazione e per questo, responsabilmente, non avanza oggi richieste economiche che nessuno sarebbe in grado di soddisfare. Però chiede con convinzione a tutte le forze politiche una amministrazione più trasparente, maggior concretezza e, in particolare, una radicale sburocratizzazione".

Paolo Brotto, presidente regionale CNA Fvg: "Chiediamo attenzione alla realtà delle piccole e medie imprese, specialmente quelle rivolte al mercato interno che stanno vivendo difficoltà maggiori rispetto a chi opera con l'export, che è in lenta ripresa. La crisi continua ad attanagliare la società, edilizia e i comparti a traino ne sono travolti, così come sono colpite le PMI di servizi diretti alla persona e alla comunità. Ricordiamo che il 70% dell'economia lavora per il mercato interno, serve quindi una cura maggiore per chi si dedica al territorio. Se non riprende la domanda non ci saranno sbocchi né soluzioni alla crisi".

Graziano Tilatti, presidente Confartigianato Imprese Udine, chiede al governo regionale "Una chiara ed esplicita strategia di sviluppo economico, condivisa con le associazioni di categoria e comunicata con efficacia alle imprese". Ingredienti della strategia: "Un avvio della programmazione UE 2014-2020 che premi l'efficienza e l'intraprendenza delle aziende; una burocrazia non solo più snella ed efficiente, ma realmente al servizio degli imprenditori e che non freni la voglia di investire; investimenti infrastrutturali condivisi e 'sottratti al rischio urne'; sostegno ai processi innovativi di tutte le imprese e accesso a reti digitali all'avanguardia per tutto il territorio regionale; contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale; politica di riqualificazione in chiave energetica e pro-ambientale del patrimonio edilizio produttivo e abitativo, pubblico e privato".

Per Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, "Il 2015 deve essere l'anno della competitività"

Flavio Sialino, presidente Associazione Cooperative Friulane – Confcooperative Udine: "Il 2014 è stato difficile per il mondo cooperativo, alle prese con diverse situazioni di crisi aziendale. Serve uno sforzo delle Istituzioni: a fronte dell'impegno di decine di cooperative sociali di inserimento lavorativo in questa provincia, la pubblica amministrazione ancora fatica ad utilizzare le innovazioni comunitarie che, da quest'anno, consentono il ricorso ad appalti riservati e a clausole sociali per molte tipologie di affidamenti. È necessario che la politica faccia la sua parte per sostenere questo tipo di iniziative. E poi c'è il grande peso della burocrazia, che colpisce trasversalmente tutti i settori della cooperazione. È quella una delle più grandi riforme da fare, con estrema urgenza: semplificare".

Per **Luciano Snidar**, vicepresidente Confcommercio, "Non necessariamente il governo regionale deve attendere le decisioni di Roma: ad esempio, in tema di sburocratizzazione, una risposta che attendiamo da anni, importantissima per le imprese, rientra nelle competenze precipue della regione autonoma. La semplificazione è la mia prima richiesta: le leggi vanno semplificate e non devono essere centomila. Pure i controlli, importanti e necessari, vanno semplificati: mi pare necessario limitare il numero degli organismi interessati. Faccio un esempio: al momento, nell'ambito della ristorazione, vengono effettuati controlli dai Nas, dall'Azienda Sanitaria, dall'Arpa, dai Vigili del Fuoco, dall'Ispettorato del lavoro, dall'Inps, dalla Guardia di Finanza... Riduciamone drasticamente il numero, ne basterebbe forse uno solo! Ridurremmo fortemente i tempi di tutti i soggetti coinvolti (aziende e uffici pubblici) che impiegheremmo meglio le proprie risorse umane. Si facciano una buona volta leggi semplici, attuabili, senza zone grige di commi e contro-commi che esaltano il potere dei singoli funzionari. Necessitiamo di regole certe, affinché chi sbaglia paghi. E dovrebbe pagare anche chi sbaglia nel pubblico, se un funzionario sbaglia, lo mettano a fare altro".

Tommaso Botto

L'appello alla politica "Le misure vanno accompagnate dal contenimento della spesa pubblica"

ATTUALITÀ

anno delle riforme"

to Quaglia, che sta tenendo le redini del progetto con lungimiranza, ma anche con molta disponibilità e umiltà. Quindi il team di lavoro, a partire dalla struttura camerale, che ci crede sempre più e si impegna per far crescere il progetto. Devo dire grazie anche al territorio tutto, inteso come istituzioni, categorie economiche, associazioni, realtà formative, culturali, sociali. È quel lavoro di squadra che per anni ho sentito invocare da tutti e che mai veniva realizzato e nemmeno tentato sul serio. Adesso, invece, c'è e con Friuli Future Forum si è costruita una piattaforma che funziona con il lavoro e il contributo di tutti per immaginare un futuro, un domani possibile per il Friuli".

Quale riscontro le ha dato più soddisfazione?

"Ci sono tante testimonianze, anche di chi all'inizio non capiva bene che cosa si voleva ottenere e che ha dovuto ricredersi perché ha capito che è un percorso senza personalismi, è un percorso condiviso, partecipato e inclusivo. Le risposte che stiamo avendo ci incoraggiano e ci stimolano, sia per il nostro Future Forum, il mese di appuntamenti con ospiti internazionali, sia per i percorsi di Agenda del Futuro - Udine 2024 e Nuova Manifattura".

C'è il rischio che le tante proposte che stanno emergendo, poi non si traducano in azioni di politica industriale?

"Abbiamo una coralità di persone ed enti impegnati in questo percorso, che poi possono agire concretamente, possono definire regole e progetti di sviluppo concreti. Sono fiducioso che la serietà e l'impegno di tutti potranno tradursi in azione vera".

Come giudica il piano della Regione Rilancimpresa?

"Ritengo sia una buona misura e un modo efficace per le imprese per trarne opportunità importanti, con un pacchetto strategico ad ampio raggio, partendo da una situazione di crisi. È chiaro che, però, ci sono criticità che vanno superate a livello di sistema Paese e che, dunque, alcune misure possono trovare supporto se vengono recepite a livello governativo. Una fra tutte, anche se appaio ripetitivo, la semplificazione e la burocrazia, che sono il vero scoglio che tiene sotto scacco l'intero progresso economico del Paese".

Cosa dobbiamo aspettarci, in generale, dal 2015?

"È fondamentale essere fiduciosi, anche se mi rendo conto che non è facile di questi tempi. Il 2015 sarà l'anno in cui le riforme basilari annunciate per il nostro Paese, dopo tanto parlare, dovranno necessariamente trovare concreta attuazione, perché il Paese è allo stremo. Sarà importante poter valutare gli effetti della riforma del lavoro, innanzitutto, confidando possa supportare la creazione di nuova occupazione. Questa, però, andrà accompagnata da misure per il contenimento di una spesa pubblica, che negli anni è andata fuori controllo, e per il rilancio in chiave innovativa della nostra produzione, della competitività delle nostre imprese e per stimolare i consumi e la sostenibilità".

LA REGIONE Il disegno di legge

In arrivo gli incentivi per attirare gli insediamenti

La Giunta ha annunciato un disegno di legge da approvare entro breve per attirare nuovi investimenti in regione: "Dovremo essere più attrattivi anche nelle condizioni di insediamento proposte – spiega Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione ed assessore alle attività produttive. - Per questo motivo viene reso disponibile un pacchetto di incentivi, e nuove forme di agevolazione connesse anche a nuovi insediamenti".

Potrebbe spiegare quali interventi sono previsti?

Il DDL approvato dalla Giunta prevede interventi su attrattività, sviluppo del sistema produttivo, semplificazione, distretti e consorzi, con più azioni combinate. Le potenzialità per nuovi insediamenti ci sono. Essenziale è la promozione e l'informazione sulle localizzazioni disponibili, anzitutto nell'ambito dei consorzi di sviluppo industriale. Il marketing sarà sviluppato all'interno delle strutture regionali, mentre il programma d'ambito territoriale e l'aggiornamento del portale vedranno il supporto di esperti. L'Assessorato alle finanze sta studiando possibili incentivi fiscali. 3 gli ambiti di sostegno. In primo luogo, misure di stimolo per la nuova imprenditoria innovativa, per il supporto alla manageriale delle PMI, per nuovi insediamenti. Ci sono poi misure su riforma dei consorzi ed evoluzione del supporto alle PMI, dai distretti alle filiere. Infine, misure per la crisi: rilancio delle imprese, iniziative di cooperative di lavoratori di aziende in crisi e azioni che si integrano con quelle nazionali (settore dell'elettrodomestico e crisi complessa di Trieste).

Sergio Bolzonello

Per i consorzi il focus è sulle aggregazioni; l'obiettivo è di razionalizzare il sistema di 10 consorzi lasciando facoltà di scelta ai territori. Ai soci spettano le decisioni, ma entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge viene chiesto di fare delle scelte, altrimenti interverrà la Regione, favorendo le aggregazioni.

Qual è la tempistica prevista?

L'impegno riguarda il prossimo biennio. In primis i progetti per l'attrattività e le prime linee contributive, in parte delegate, per l'attuazione, a Unioncamere. Quindi, le misure specifiche per le aree di crisi. Per i consorzi, dopo i primi 6 mesi dedicati alle scelte, sono previsti 18 mesi per le fusioni e 6 mesi per gli adeguamenti di statuto.

Quali cambiamenti interesseranno il modello di crescita dei consorzi ed in particolare della provincia di Udine?

Ho proposto di parlare di Friuli e Isontino, perché nella bassa friulana ci sono potenzialità di forti sinergie e un unico fronte mare, Monfalcone e Aussa Corno, darebbe un valore aggiunto a entrambe le realtà e certamente razionalizzerebbe i costi e offrirebbe maggiori opportunità ai nuovi investitori. Si potrà confermare un consorzio per la montagna, il COSINT, e aggregazioni variabili per ZIU, CIPAF, ZIAC, con possibili sinergie con Monfalcone e interporto di Cervignano.

Come si inserisce la nuova strategia di sviluppo dei consorzi nella riforma del sistema delle autonomie locali?

Le due riforme vanno di pari passo e "dialogano". Le Unioni territoriali, nella proposta di legge, avranno competenze di pianificazione e programmazione, che riguardano anche i consorzi, sia per la collaborazione che è prevista, in relazione alle competenze affidate alle Unioni, per le misure di attrattività e le informazioni da dare alle imprese che intendono insediarsi in Regione, vista la competenza in materia di attività produttive e di SUAP affidata alle Unioni.

Tiziana Melloni

GLI IMPRENDITORI Tra speranze e timori

"Puntare a salvaguardare le aziende per ricreare il lavoro"

Franco Paviotti, amministratore delegato di Metal World Spa: "5 mesi fa siamo rimasti in due soci, facendo importanti investimenti e riuscendo a realizzare il 30% di fatturato in più: abbiamo trovato così qualche spiraglio che ci ha permesso di rientrare dai contratti di solidarietà e dare lavoro ai dipendenti. Abbiamo fatto tutto da soli, però, le associazioni di categoria non ci hanno aiutato un granché. Ci troviamo di fronte a problemi complicati ma che troverebbero semplice soluzione se si risolvessero i problemi prioritari: non è che si può puntare tutto su Ricerca & Sviluppo, mi pare che ci si riempia un po' troppo la bocca con tante belle parole. La priorità, lo dico ai politici e alle categorie, è il costo del lavoro, trovando una quadratura del cerchio che diminuisca il divario tra quanto percepisce un dipendente (ad esempio, 2.000 € al mese) e quanto costa quel dipendente mensilmente all'azienda (4.000 €). Fondamentale -lo diciamo da quanto tempo?- è la sburocratizzazione, tramite l'automazione della gestione. Mi viene in mente, poi, la Legge 4 (Bertossi): è una buona legge ma se poi vengono finanziate solo 22 aziende sulle oltre 700 che han fatto domanda, si creano solo inutili aspettative. Una critica alla Camera di Commercio: non può pretendere di istruire il mondo con Friuli Future Forum, serve un po' ma non mi sembra prioritario. I consorzi sono un inizio dell'efficienza ma, riflettendoci bene, 'consorziarsi' non è nel DNA dell'imprenditore".

Carlo Dall'Ava, amministratore delegato di Dok Dall'Ava: "E' giunto il momento di dare un taglio alla litigiosità della politica, quella nazionale in primis. Serve una vera pausa nella guerra tra partiti, è inutile pensare ad andare nuovamente alle elezioni, puntiamo piuttosto a salvaguardare le aziende. Il 94% del tessuto imprenditoriale italiano è fatto di piccoli e medio-piccoli, outsider di grande prestigio, pensiamo alla sartoria, all'agricoltura, al meccanico. Il resto del mondo ci teme perché i piccoli, con le loro nicchie d'eccellenza, danno fastidio ai grandi, alle lobby, alle multinazionali. Bisogna rendere invece competitive le piccole aziende italiane, altrimenti soccombono. Ci stanno massacrando il Made in Italy, sia all'estero, sia in Italia. Serve mettere in sicurezza le nostre aziende, perché senza le aziende, non c'è lavoro e non ci sono nemmeno risorse per tenere in piedi il Pubblico. Fondamentale è la deregulation: poche leggi, fisse, sulle aziende, a prova di interpretazioni. La Camera di Commercio di Udine ha fatto tanto, sta facendo tanto, ha lavorato bene, è una forza notevole, essendo l'unico tavolo in cui ci troviamo tutti assieme, a decidere. Forse in Regione andrebbero limitate, nel numero, le Camere, magari ne basterebbero due per un milione di abitanti appena. La Regione dovrebbe ragionare maggiormente assieme alle categorie, che a loro volta dovrebbero fare qualche passetto indietro e divenire maggiormente propositive. I Consorzi: essi funzionano se sono privati, assumendosi il rischio d'impresa, non devono nascere, prendere contributi e poi sparire. Ricordiamo che i Consorzi sono la prima rete d'impresa: se funzionano, se creano opportunità e sviluppo, allora eventualmente potrebbero accedere ai contributi ma non viceversa".

Dario Riatti, è il direttore della coooperativa Latterie di Cividale e Valli del Natisone: "Facendo parte del comparto lattiero-caseario, chiedo alla Regione, ai rappresentanti di categoria, ai Consorzi e alla stessa Camera di Commercio di tenere alta l'attenzione sul nuovo indirizzo delle quote latte, che prenderà il via nel 2015: andrà tutelato il latte del territorio che, seppur stressato dai prezzi del latte estero, garantisce identità ai nostri prodotti e dà respiro alle aziende agricole friulane. L'assessore regionale Bolzonello ha adesso un'opportunità unica, i nostri prodotti potrebbero veramente fare da traino all'intera economia regionale. Bene è stato fatto sinora riguardo alle politiche di internazionalizzazione ed il mio auspicio è che si prosegua su questa strada. Un' osservazione andrebbe fatta sull'indirizzo delle Camere di Commercio: sarebbe importante avviare processi di condivisione con le altre Camere, pensiamo a quelle del vicino Veneto, ad esempio riguardo al Montasio ed ai listini prezzi che risultano geograficamente difformi. Riguardo alla politica nazionale, è devastante. Mi riferisco prima di tutto alla tassazione: non chiediamo contributi a pioggia, bensì una maggiore sensibilità da parte del Pubblico. Le aziende agricole devono sostenere costi altissimi, derivanti dalla tassazione dei propri strumenti d'attività, quali i campi e gli immobili funzionali."

T.B

UnipolSai ASSICURAZIONI

Divisione LA FONDIARIA

NEI MOMENTI CHE CONTANO, NOI CI SIAMO.

Se la tua esigenza è sentirti al sicuro, in casa, a lavoro come nel tempo libero, nella nostra Agenzia trovi sempre una soluzione che fa per te e tutta la consulenza che ti serve. La sicurezza da noi è semplice. Passa a trovarci.

Agenzia Generale UDINE CASTELLO

AGENTI: GIORGIO FUSARI E MORENO GARDELLINI

VIA SAN ROCCO, 18 - 33100 - UDINE - TEL. 0432237553 0432235159 FAX 0432237561 - e-mail: info@fondiariacastello.it

ReCaffe
SUA REALTÀ L'ESPRESSO

ReCaffe produzione e vendita diretta al pubblico presso nuovo show room di Remanzacco in via Salt 59/14

Orari per il pubblico dal Lunedì al Venerdì' 8.30-12-00 / 13.00 -18.00

Contatti: telefono 0432 667530 mail info@recaffe.com

ci trovate sul sito Web www.recaffe.com

ampia gamma di grani, macinato e capsule compatibili con i maggiori formati presenti sul mercato

compatibile sistema "A MODO MIO"

compatibile sistema "LAVAZZA BLU"

compatibile sistema "NESPRESSO"

compatibile sistema "ESPRESSO POINT"

cialde in CARTAFILTRO

REGINA miscela 100% arabica

PRINCIPE ROSSO miscela 30% arabica 70% robusta

PRINCIPE ORO miscila 60% arabica 40% robusta

REAL-BIO miscela 100% arabica capsula oxo-biodegradabile

PRINCIPE CREMAROMA miscela 40% arabica 60% robusta

REAL-DECA miscela caffè decaffeinati

RECAFFE STORE - VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
in Via Salt 59/14 - Remanzacco - Tel. 0432 667530 - www.recaffe.com

Crescono le aziende che partecipano agli eventi all'estero

INTERNAZIONALIZZAZIONE

IL BILANCIO

Un'attività globale

297 le iniziative proposte alle imprese in 11 mesi. Missioni in tutti e cinque i continenti

Sono state 297 le iniziative proposte alle imprese nel 2014 (in 11 mesi per la precisione) dalla Camera di Commercio di Udine anche in sinergia con le altre Camere di Commercio provinciali. Un'attività variegata che si è dipanata tra fiere, incoming, seminari, checkup, partecipazione a missioni all'estero nelle diverse forme, ma anche una serie di forum ed eventi di Future Forum, azione complessiva di promozione dell'innovazione e dello sviluppo dell'impresa che ha totalizzato quasi 3 mila e 500 adesioni nel suo complesso.

Molte anche le attività di orientamento e formazione sulle reti d'impresa per affrontare al meglio i mercati esteri più sfidanti e promettenti, ma anche sulle forme di finanziamento ideali per competere sul mercato globale.

Senza dimenticare l'importante supporto economico diretto: l'abbattimento tramite voucher camerali di gran parte delle spese sostenute dalle imprese per la propria attività di internazionalizzazione.

Attività all'estero: i numeri. Le iniziative di internazionalizzazione hanno visto un incremento delle aziende partecipanti alle missioni outgoing, con 209 imprese partecipanti alle 50 missioni (tra missioni e fiere) in 11 mesi del 2014, contro le 142 partecipanti alla quarantina organizzata nel 2013. Le iniziative di incoming hanno visto poi il coinvolgimento di 19 aziende in 11 eventi. Quindi seminari e check up di consulenza: i primi sono stati 36, con la partecipazione di 547 imprese, e i 29 check up hanno interessato ben 259 imprese. In totale, dunque, oltre mille presenze aziendali per l'attività di internazionalizzazione proposta dalla Cciaa friulana. Tra esse, ben 118 sono state le aziende che, partecipando ad eventi, hanno dichiarato di essersi affidate quest'anno per la prima volta ai servizi di internazionalizzazione della Camera di Commercio, segno che l'impegno alla diffusione e promozione dei servizi offerti sta raccogliendo nuove adesioni.

Due delle missioni 2014 della Cciaa con tante imprese friulane, a Baku e a Dubai

2914 (11 mesi)	Aziende partecipanti	Eventi
Outgoing (fiere, missioni)	209	50
Incoming	19	11
Seminari	547	36
Check Up	269	29
totale	1044	126

I format. Nell'arco del 2014 ci sono state alcune nuove impostazioni. Innanzitutto la missione "aperta": il sistema camerale, cioè, ha disegnato un'offerta complessiva distinta per area geografica e le aziende si sono poi potute comporre il viaggio d'affari scegliendo una o più tappe. Esempi di questo nuovo approccio di missione "su misura" sono stati la missione a Singapore, in Malesia e Australia dello scorso giugno, che ha visto nove aziende partecipanti.

La composizione delle tappe per le imprese ne ha viste sei a Singapore, quattro in Malesia e cinque in Australia. Altro esempio più recente è stata la missione di fine novembre in Medioriente, con tappe in Arabia Saudita (Jeddah e Rihad), Qatar, Oman ed Emirati Arabi Uniti. Le aziende aderenti al viaggio d'affari, coordinate dalle Camere di Commercio regionali, sono state così ben 22 aziende (14 erano di Udine): sette hanno scelto Jeddah e una Rihad, sette sono andate in Qatar, otto in Oman, ben 16 negli Emirati, dove, a Dubai, sono stati organizzati sia degli incontri B2b sia delle attività di scouting che hanno trovato l'interesse e il favore di molte imprese friulane partecipanti. Altra novità di format è stata, nel 2014, l'organizzazione di attività di pre-internazionalizzazione, ovvero di cosiddetto scouting all'estero studiato e realizzato appositamente per specifici settori dell'economia. Si citano in particolare le visite studio alle fiere come al Fruitlogistica di Berlino in febbraio per sei aziende dell'ortofrutta e quella al Sial di Parigi lo scorso ottobre, per due imprese. Ma anche la missione in Florida, la prima ideata e organizzata per il comparto Ict, che ha visto la partecipazione di nove aziende del comparto (di cui 8 di Udine), accompagnate dalle principali istituzioni economiche, della ricerca e dell'innovazione e dell'Università friulane.

209 le imprese partecipanti alle 50 missioni in 11 mesi

Le destinazioni. Nel 2014 le Camere di Commercio regionali hanno portato le imprese in tutti e 5 i continenti: 11 eventi si sono concentrati sulla "vecchia" Europa (tra missioni, eventi, seminari, checkup) con il coinvolgimento di 80 imprese, 12 eventi sul Centro Est Europa, con il coinvolgimento di 29 imprese, e 14 eventi hanno approfondito i Paesi dell'Eurasia, a partire da Azerbaijan e Kazakhstan, con il coinvolgimento di ben 74 imprese. Sono stati poi tre gli eventi dedicati al mercato del Medioriente, con il coinvolgimento di 22 imprese, e 5 eventi all'ampio mercato dell'Asia, con il coinvolgimento di ben 56 imprese. Quindici sono stati poi gli eventi di internazionalizzazione che hanno riguardato le Americhe, in particolare quella del Nord, con la partecipazione di 67 imprese, e 4 eventi, con 10 imprese, hanno interessato l'Oceania. Infine, il grande continente africano, che ha visto l'organizzazione in diversi Paesi, tanto mediterranei quanto sub sahariani, di 11 eventi con il coinvolgimento di ben 114 imprese.

I desk. Sono servizi di consulenza e orientamento per le imprese, specializzati ciascuno sul mercato di un Paese specifico. Sono stati attivati e gestiti a livello regionale grazie al progetto "Fvg vs Global competition", realizzato dalle quattro Camere di Commercio provinciali riunite nell'Unioncamere Fvg e cofinanziato dalla Regione. Il servizio sarà rinnovato e riproposto anche nel 2015, ampliandolo ad nuovi Paesi, tra cui il Canada.

Nel 2014, le aziende della provincia di Udine hanno potuto beneficiare del supporto di 9 desk attivi. Sono state numerose le aziende che vi hanno avuto accesso e hanno usufruito dei servizi, e nello specifico 11 aziende hanno utilizzato il Desk Israele, 20 aziende il Desk Turchia, 18 il Brasile, 20 gli Usa, 13 l'Arabia Saudita, 19 gli Emirati Arabi, 12 il Qatar, 10 l'Azerbaijan e altrettante il Kazakhstan (questi ultimi due Desk attivati per 4 mesi).

Le anticipazioni: a Gennaio ci sarà un primo educational tour per le aziende del contract made in Italy a Teheran

Anticipazioni 2015. Nell'anno che sta per cominciare, le Camere di Commercio renderanno sempre più efficace e puntuale l'attività di internazionalizzazione e forniranno prossimamente un programma che sarà come sempre arricchito nel corso dei mesi.

Tutte le iniziative, la modulistica e le informazioni sono sempre aggiornate nella sezione del sito www.ud.camcom.it dedicata all'internazionalizzazione. Alcune anticipazioni? In gennaio un primo educational tour per le aziende del contract made in Italy a Teheran, quindi a fine febbraio la nuova missione in Canada e pure la Fiera "Z-Zuliefermesse" 2015 a Lipsia e ancora Hannover in aprile per la subfornitura, alla Fiera Industrial Supply.

Camera di Commercio Udine

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

INFORMA

Missioni Imprenditoriali	**Educational tour "Contract Italiano - Made in Italy"** TEHERAN (IRAN)	5 - 8 gennaio	Arredo Design
	Italian Wine Week New York NEW YORK (USA)	2 - 4 febbraio	Vitivinicolo
	Missione imprenditoriale CANADA (Montreal, Toronto)	23 - 27 febbraio	Multisettoriale
Partecipazioni collettive regionali alle fiere	**Fiera "Z-Zuliefermesse Lipsia"** LIPSIA (Germania)	24 - 27 febbraio	Subfornitura
	Fiera "Industrial Supply Hannover" HANNOVER (Germania)	13 - 17 aprile	Subfornitura
Friuli Future Forum	FRIULI FUTURE FORUM - Il progetto della Camera di commercio di Udine per le imprese, il territorio, dedicato alle visioni e pre-visioni di futuro nell'economia, nella società e negli stili di vita - Udine - informazioni su: www.friulifutureforum.it		

2015

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito **www.ud.camcom.it** alla rinnovata sezione "**Internazionalizzazione - attività**".
Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su http://ciaoimpresa.it/public/

Le fiere e il Desk esteri sono inserite nel programma di attività del progetto FVG VS. Global Competition, cofinanziato dalla Regione FVG. L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

Informazioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione tel 0432 273516/534 - email: progetti.info@ud.camcom.it www.ud.camcom.it

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine | Tel. 0432 273516/273537 | www.ud.camcom.it | progetti.info@ud.camcom.it

Abbiamo sempre la soluzione alle tue esigenze

Agenzia per consulenze Energia&Gas

Trasparenza & affidabilità

Consulenza gratuita

Assistenza garantita

MBBF

Via Prefettura, 19 - 33100 Udine - Italy
Ph +39 0432 508039 - Fax +39 0432 500970
N. Verde 800090368 - info@mbbf.it - www.mbbf.it

AGENZIA PER IL FVG

Partner di e·on

Anche gli operatori della nostra regione hanno partecipato alla Borsa del turismo culturale di Perugia

INTERNAZIONALIZZAZIONE

MIRABILIA

L'Unesco fa da traino

Le bellezze della nostra provincia al centro del progetto. Primi contatti con 55 buyers internazionali

Luciana Idelfonso

110 operatori che rappresentano l'offerta dei 10 territori di "Mirabilia", 55 buyers turistici internazionali provenienti da 20 Paesi del mondo, 10 Camere di commercio italiane coinvolte: sono alcuni dei numeri emersi dalla Borsa del turismo culturale di Perugia, luogo ideale per la promozione del progetto Mirabilia. Lo scorso 1 e 2 dicembre, infatti, a Perugia gli enti camerali che hanno deciso di aderire a "Mirabilia" hanno avuto la possibilità di promuovere le bellezze Unesco presenti nella propria provincia di appartenenza ad un parterre delle grandi occasioni costituito da tour operator e buyer del settore turistico.

Alcune delle meraviglie dichiarate patrimonio Unesco sono state quindi al centro della proposta turistica, spaziando dai Sassi di Matera ai palazzi dei Rolli di Genova, dalle Dolomiti alle Cinque Terre, dalle ville palladiane ai siti francescani di Assisi, alla Basilica Patriarcale di Aquileia, dai trulli della Murgia all'orto botanico di Padova, dalle isole Eolie alla costiera amalfitana.

Anche il Friuli Venezia Giulia era presente alla manifestazione, regione che conta già tre siti Unesco riconosciuti ed identificabili nelle città di Cividale del Friuli, Aquileia e Dolomiti a cui a breve dovrebbe unirsi anche Palmanova.

"Il progetto – ha commentato **Paola Schneider**, componente della Giunta Camerale della CCIAA di Udine – è molto valido e ci permette di presentare i nostri 4 siti Unesco, Aquileia, Cividale, le Dolomiti e la candidata Palmanova e di proporli a livello internazionale. La Camera di Commercio di Matera, che è capofila dell'iniziativa, sta cercando di coinvolgere nel progetto altre porzioni di territorio, soprattutto del centro Italia. Nel frattempo stiamo pensando di poter ospitare in futuro anche in Friuli uno di questi workshop.

Alcune delle meraviglie dichiarate patrimonio Unesco sono state al centro della proposta turistica: tra queste la Basilica Patriarcale di Aquileia

Per la buona riuscita di questi progetti anche all'interno dei nostri confini regionali, con l'ottimale promozione del territorio, dobbiamo creare una rete che colleghi questi posti meravigliosi anche ad altri siti, per poter così ampliare la proposta turistica e rendere più attrattive le località Unesco e l'intero territorio. A tal proposito, le istruzioni devono salvaguardare queste città, che vanno preservate nella loro bellezza, tutelate per la loro unicità e finanziate per gli interventi necessari per custodirne la loro integrità."

Anche il Friuli sta pensando di ospitare uno di questi workshop

"La partecipazione alla Borsa del turismo culturale di Perugia – ha commentato **Claudia Stocco**, Associazione Strada del Vino e sapori Colli del Friuli – è andata abbastanza bene. Il progetto Mirabilia è una buona occasione per fare rete tra operatori del territorio, qualche mese fa abbiamo anche partecipato a dei momenti di formazione molto utili, oltre che al recente incontro con buyer e tour operator.

Siamo rientrati da poco e già abbiamo avuto dei primi feed back, direi che questo è un ottimo punto di partenza, insieme al collegamento nato con gli adetti del settore locale. I nostri pacchetti, dove proponiamo per lo più enogastronomia, sono molto piaciuti e abbiamo avuto anche parecchie richieste di abbinamenti con percorso di ciclo turismo.

Se devo sottolineare un aspetto, che in parte mi ha sorpreso, è stata la mancanza di richiesta specifica in merito a pacchetti rivolti alle città Unesco che hanno fatto più da sottofondo. Abbiamo avviato contatti con operatori provenienti dagli USA, dal Nord Europa e dal Giappone.

Paola Schneider "Dobbiamo creare una rete che colleghi questi posti meravigliosi anche ad altri siti, per poter così ampliare la proposta turistica"

I tour operator giapponesi si sono dimostrati molto interessati al Friuli, sempre alla ricerca di piccoli tesori da scoprire. Della nostra terra hanno apprezzato, in particolare, la possibilità di percorrere paesaggi diversi in un lasso di tempo limitato. Va anche detto che, per incrementare il turismo all'interno dei confini regionali, è necessario il miglioramento dei trasporti: l'aeroporto è sempre meno efficiente, così come gli altri collegamenti verso le altre città. Noi addetti al settore cerchiamo di colmare questa lacuna che è facilmente sostenibile nel caso in cui si parli di gruppi da movimentare da un posto all'altro, ma che incide moltissimo sul costo in caso di turisti individuali o che si muovono in coppia."

"Il vero problema è che il Friuli Venezia Giulia non è conosciuto – ha proseguito dell'albergo diffuso di Sauris-. I tour operator provenienti dagli Stati Uniti, dal Brasile, Giappone, dai Paesi Scandinavi non sanno chi siamo. Gli unici che hanno un'idea di cosa sia il Friuli sono i paesi dell'est Europa come la Polonia, Ungheria e Slovacchia. Il problema quindi nel proporre la nostra regione è la mancanza di conoscenza, che penalizza la vendita dei pacchetti.

A mio parere manca da parte della Regione e di Turismo FVG una pubblicità d'impatto, forte a livello internazionale. Questo è il grosso problema che dobbiamo cercare di superare. A questo si unisce la necessità di dover fare squadra per poter andare avanti, per poter competere con le altre proposte presentate dal mercato. Per poter proporre la nostra terra, lo vedo anche con la mia attività di B&B, mancando la conoscenza del territorio dobbiamo diminuire di molto il prezzo per farlo diventare appetibile e promuovere educational per operatori. Ritengo, infine, che la recente presentazione della guida della Lonley Planet anche sul FVG potrà sicuramente essere utile per attrarre turisti che solitamente amano muoversi in maniera autonoma e che potrebbero decidere di venire in Friuli magari collegandola a un soggiorno a Venezia, città che dovremmo cercare di coinvolgere maggiormente."

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network – Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD – Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio – I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio – I.TER

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

DICEMBRE

BOSNIA ERZEGOVINA – PRODUZIONE RECIPROCA
Azienda bosniaca cerca produttori di parti metallo per produzione reciproca e si offre per subfornitura.
(Rif. 2014.12.01 BOBA20141119001)

GRECIA – PRODOTTI FERRO E ACCIAIO CERCASI
Azienda greca attiva nel commercio di prodotti in ferro e acciaio, e altri materiali da costruzione, cerca nuovi fornitori.
(Rif. 2014.12.02 20110202010)

ROMANIA – INGROSSO MATERIALI COSTRUZIONE
Venditore all'ingrosso romeno cerca produttori.
(Rif. 2014.12.03 BRRO20141205002)

BULGARIA – PRODUTTORI MACCHINARI CERCASI
Azienda bulgara cerca produttori di macchine per realizzazione contenitori per il vino tipo brik.
(Rif. 2014.12.04 BRBG20141208002)

UNGHERIA – SOLUZIONI IT
Azienda ungherese specializzata in soluzioni IT e servizi cerca subfornitori.
(Rif. 2014.12.05 BRHU20141031001)

SVEZIA – PRODUTTORI BISCOTTI E CARAMELLE CERCASI
Azienda svedese cerca produttori di biscotti e caramelle da inserire nel mercato interno.
(Rif. 2014.12.06 BRSE20141113001)

POLONIA – ALIMENTARI
Azienda polacca specializzata in alimenti a lunga conservazione offre servizi di intermediazione commerciale.
(Rif.2014.12.07 BRPL20141120001)

enterprise europe network

L'Europa alla portata della vostra Impresa.

BULGARIA – CERCASI DISTRIBUTORI ATTREZZATURE DENTALI
Azienda bulgara attiva nello sviluppo e realizzazione di attrezzature dentali intelligenti cerca distributori.
(Rif. 2014.12.08 BOBG20141125003)

SLOVENIA – ACQUSIZIONE AZIENDA OFFRESI
Azienda slovena attiva nel settore del risparmio energetico ed energie rinnovabili offre accordo di acquisizione ad aziende attive nel medesimo settore.
(Rif. 2014.12.09 BOSI20141204001)

OLANDA – PIATTAFORMA VENDITA ONLINE
Piattaforma internazionale di vendite online cerca produttori di abbigliamento e accessori moda unici e di design.
(Rif. 2014.12.10 BRNL20141121001)

LA STRENNA

Friulians in Canada, il libro

«No plui fasin di bessoi, ma fasin insieme. Cussì o lin lontan». Parole del console onorario del Canada a Udine Primo Di Luca, che a inizio dicembre, assieme al presidente Giovanni Da Pozzo, ha presentato in Sala Valduga il libro della Camera di Commercio di Udine "Friulians in Canada". Il volume omaggia, attraverso una serie di storie e biografie fortemente simboliche, il legame Friuli-Canada e tutti i friulani emigrati nel grande Paese nordamericano, che lì sono riusciti a creare impresa e a costruirsi un futuro, con impegno e talento, raggiungendo risultati di riconosciuto successo. "Friulians in Canada", scritto da Sarah Rolfe Prodan (che ha assistito alla presentazione in videoconferenza dal Canada), è prodotto in coedizione con Forum Editrice Universitaria Udinese e con il patrocinio della Regione, e realizzato con il contributo della Banca Popolare di Cividale.

Perciò a presentarlo, oltre a Di Luca e Da Pozzo, c'erano il magnifico rettore Alberto Felice De Toni, il presidente della banca cividalese Graziano Tilatti, il consigliere Pietro Paviotti in rappresentanza della Regione e il sociologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia Ulderico Bernardi, che ne ha curato la prefazione.

Proprio sulla necessità di superare il "fasin di bessoi" per puntare a una nuova e produttiva collaborazione e apertura al mondo il presidente Da Pozzo ha dato avvio alla presentazione del libro, «nato da una delle missioni che il sistema camerale ha organizzato in Canada per accompagnare le imprese», ha detto. Un impegno, quello della Camera

di Commercio, che «porterà, nel primo semestre 2015, a concretizzare l'apertura di un Desk Canada, punto di riferimento a Toronto per i nostri imprenditori che vogliano sviluppare rapporti economici nel Paese che, va evidenziato, è tra i pochissimi a mantenere il rating di Tripla A». Parole riprese da Di Luca, che guida il Consolato canadese insediato proprio in Cciaa, divenuto fondamentale riferimento anche per le imprese interessate ad avviare o consolidare la loro posizione in Canada.

«Questo libro – ha detto Di Luca – parla dell'esperienza friulana in Canada: lavoratori, imprenditori, artigiani, leader politici, il volume descrive gli anni difficili di chi ha avuto il coraggio di partire, senza istruzione, senza conoscere la lingua.

Erano – eravamo! – poveri e disperati in casa di altri». Di Luca ha sottolineato che «non si partiva da zero, ma da sottozero. La volontà, però – ha assicurato –, era enorme ed è ciò che ha reso possibili tante storie di successo».

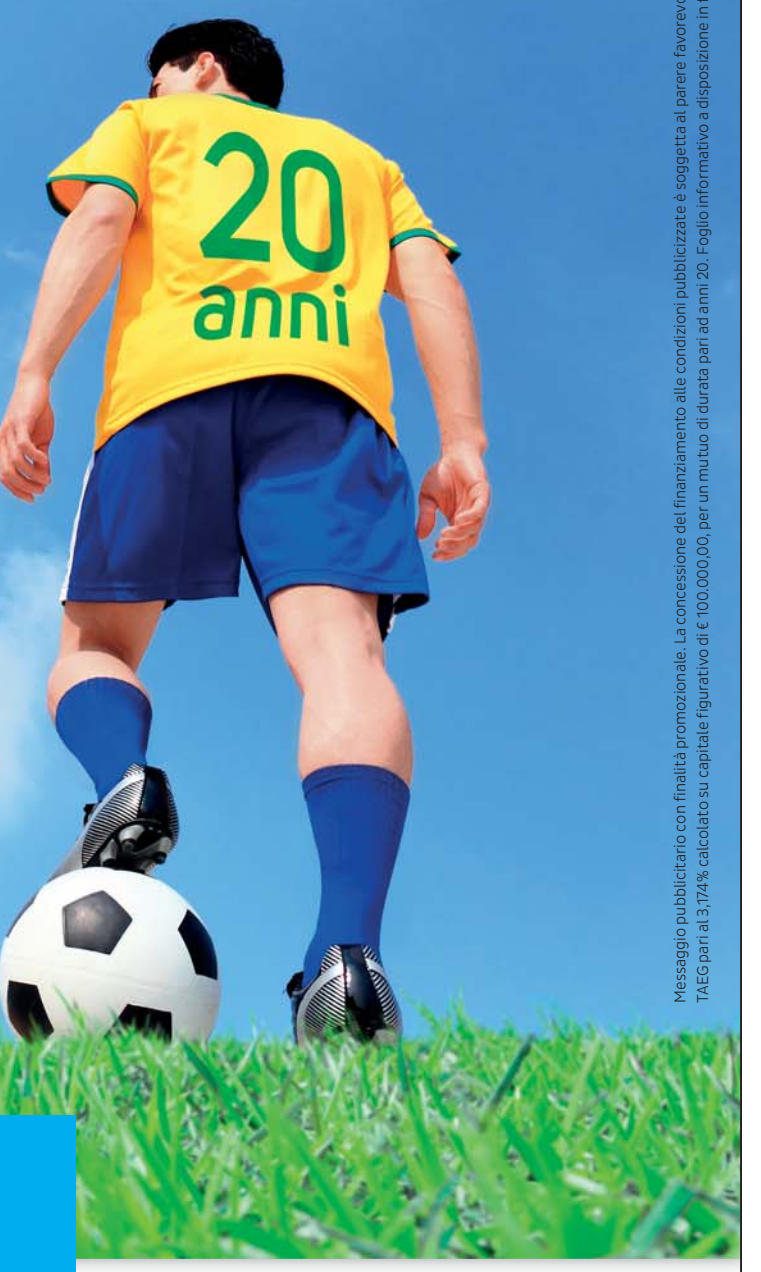
A chi dice però «che queste persone "hanno trovato fortuna", dobbiamo replicare che è semmai il risultato ottenuto da chi ha saputo vivere in un Paese straniero rispettando le sue regole e iscrivendosi a quella che si chiama "la scuola dei gomiti", perché tutti ci siamo dovuti dar da fare con fatica, sacrifici, lavorando nelle campagne, nelle ferrovie, nelle miniere, nelle costruzioni.

E da costruttori di case siamo poi riusciti a diventarne proprietari: è da quel momento che non ci siamo sentiti più stranieri, ma cittadini, in una nuova casa e con radici fortissime in Friuli».

Il libro sarà disponibile nelle librerie, nel circuito della Forum editrice.

Mutuo Fisso 2.90%

Per 20 anni



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento alle condizioni pubblicizzate è soggetta al parere favorevole della Banca sul merito creditizio del richiedente. TAEG pari al 3,174% calcolato su capitale figurativo di € 100.000,00, per un mutuo di durata pari ad anni 20. Foglio informativo a disposizione in filiale e sul sito www.bancamanzano.it

...asso che tasso e pure fisso!

Riservato a chi vuole accendere un nuovo mutuo prima casa o surrogare un mutuo acceso presso un'altra banca. Condizioni valide fino al 31 gennaio 2015.

BANCA MANZANO
CREDITO COOPERATIVO

INFORMATI NELLA FILIALE A TE PIÙ VICINA (L'ELENCO LO TROVI SUL SITO WWW.BANCAMANZANO.IT) O SCRIVI UNA MAIL A: MUTUOCASA@BANCAMANZANO.IT

Presentato un report sulle donne nell'economia e nel lavoro

CAMERA DI COMMERCIO

FUTURE FORUM

Il divario occupazionale

Imprese femminili sopra la media nazionale, ma la differenza di genere rimane

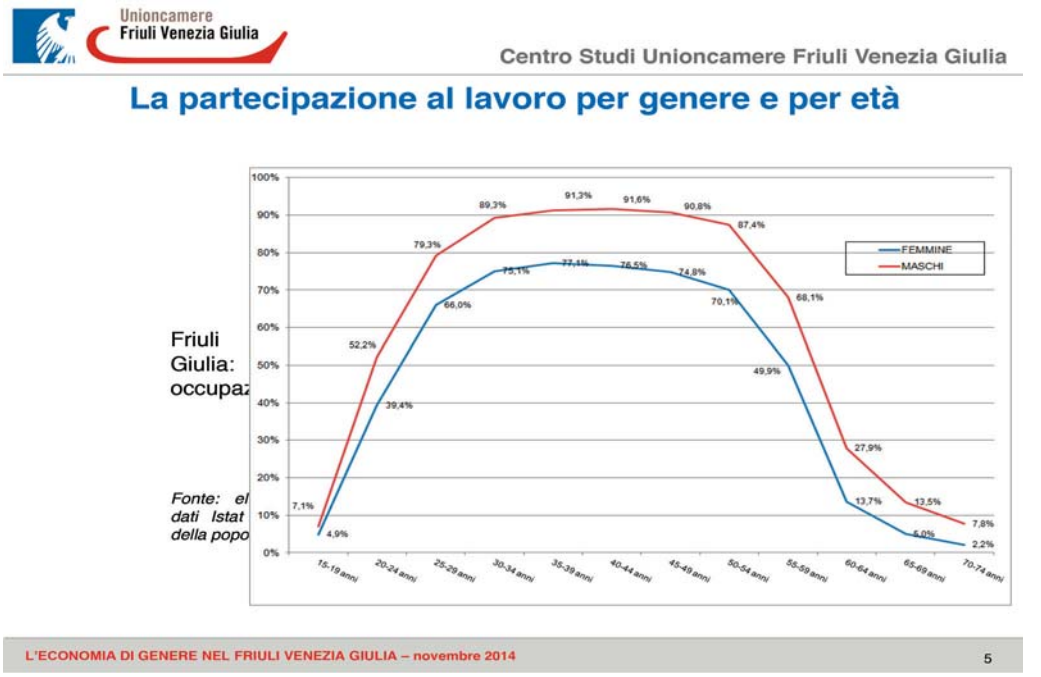
In Friuli Venezia Giulia, il divario di genere tra gli occupati conta 15,2 punti percentuali di scarto: 70,7% è infatti il tasso di occupazione maschile, mentre è fermo al 55,2% quello femminile. E la differenza si vede anche tra i disoccupati: nel 2013, su un tasso generale di disoccupazione pari al 9,4%, il 6,7% era disoccupazione maschile, mentre il 7,9% femminile.

A parlare chiaro sono i dati elaborati dal Centro Studi di Unioncamere Fvg a supporto del "Future Forum al femminile", l'appuntamento di chiusura della fitta scaletta del Future Forum, che per oltre un mese, dal 20 ottobre al 28 novembre, ha portato nuovamente Udine – e quest'anno pure Napoli – al centro di una riflessione internazionale sul futuro, con l'obiettivo di promuovere idee e percorsi innovativi per la comunità, non solo economica, locale.

L'appuntamento conclusivo "in rosa", coordinato dalla Camera di Commercio e dalla direttrice del dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine Marina Brollo, si è dipanato con gli interventi di tante protagoniste femminili, professioniste del mondo della ricerca, del lavoro, del giornalismo e del mondo dell'impresa, nelle sale del polo economico-giuridico dell'Ateneo in via Tomadini.

Significativo il momento della consegna del premio alle migliori laureate dell'annualità 2012-2013.

Si sono individuati i "110 Talenti rosa per il lavoro" e a esse è stato conferito un premio simbolico, una chiavetta Usb con il collegamento alla "Banca dati dei Talenti femminili", che raccoglie e mette in condivisione proprio le migliori risorse femminili per l'economia e la società friulane. Una banca dati a cui sono iscritte molte donne, ma ancora solo 7 aziende, come hanno riferito al convegno, e che per questo dovrà essere promosso sempre più come piattaforma utile allo scambio di conoscenze, buone pratiche, occasioni concrete di formazione, di lavoro e di impresa per le donne del territorio.



Tra i dati del Centro Studi, illustrati al convegno dalla consigliera camerale Barbara Puschiasis, è emerso come le occupate donne costituiscano il 43,9% del personale occupato nelle aziende del Friuli Venezia Giulia.

70,7% è il tasso di occupazione maschile, mentre è fermo al 55,2% quello femminile

Le donne sono maggioranza degli occupati solo nelle imprese dei servizi (addirittura il 54,5% rispetto alla componente maschile) e, a scendere, sono il 32,6% nell'agricoltura e 22,2% nell'industria.

Interessante il grafico che dimostra come nell'intero arco della vita lavorativa il tasso di occupazione femminile resti sempre qualche spanna sotto quello maschile: il picco massimo di occupazione maschile si attesta sul 91,6% per la popolazione maschile tra i 45 e i 49 anni, mentre per la popolazione femminile il picco massimo resta fermo al 77,1% e viene raggiunto in media tra i 40 e i 44 anni. L'80% degli occupati a tempo parziale è "donna".

Così sul fronte del mercato del lavoro. E sul fronte delle imprese? Quelle femminili attive al 30 settembre 2014, in Italia, sono 1.146.472 e rappresentano il 21,8% del totale delle attive.

Il Friuli Venezia Giulia si attesta leggermente sopra la media italiana con un valore del 22,8%, ossia 21.276 unità attive su 93.455 imprese totali.

La regione con la più alta percentuale risulta il Molise con il 29,4%. Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto, Sicilia, Piemonte ed Emilia Romagna presentano invece valori al di sotto della media.

Quanto alla longevità delle imprese "rosa", delle oltre 21 mila del Fvg, il 31% sono nate tra il 2000 e il 2009, il 28% circa tra il 1990 e il 1999, e circa il 27% tra 2010 e 2014.

Nel 2013 sono nate 1.570 imprese femminili: i settori dove le donne trovano più spazi per creare una impresa sono il commercio, il turismo e i servizi alle imprese. La formula più scelta è stata ancora una volta l'impresa individuale (quasi l'80% delle aziende).

Le nuove iscritte femminili sono cresciute del 9,3% tra il 2012 e il 2013 e soprattutto nei servizi alle imprese (+18,1%), nel turismo (+17%). Nota curiosa: sono cresciute del 63% le nuove iscritte femminili nel settore costruzioni, tra 2012 e 2013, anche se i numeri non sono così alti (72 nuove imprese sulle 1.570 nuove iscritte totali).

Il 52% delle imprese che lavorano nei servizi alle famiglie è "rosa". Significativo il peso delle imprese femminili anche nei servizi di ospitalità e ristorazione (36%), nel primario (31%) e nel commercio (25%).

Le occupate donne costituiscono il 43,9% del personale occupato nelle aziende del Friuli Venezia Giulia

Quanto alla struttura organizzativa, il 75% delle imprese attive guidate da donne è impresa individuale (contro una media del 61% delle imprese in generale). Questo dato si correla alla dimensione delle imprese: il 65% delle imprese femminili del Friuli Venezia Giulia conta solo sul titolare o al massimo 1 addetto.

IL VOLUME "Friûleconomy"

Il Friuli che ha saputo cambiare

Settant'anni. Di storia economica, di libero mercato, di un Friuli che ha saputo cambiare. Che ha saputo crescere, diventando terra in cui dal baratto nei campi si è arrivati al boom degli anni '70. Un Friuli che ora sente pesantemente la crisi. E che adesso si trova davanti alla sua sfida più grande. Per vincerla dovrà puntare sull'innovazione, sulla capacità di cambiamento e di rimanere sul mercato. Settant'anni descritti nel libro "Friûleconomy" di Massimo De Liva, 30 anni, udinese, dell'ufficio risorse umane della Danieli di Buttrio. A raccontarli sono gli stessi friulani. 170 testimonianze corredate anche dai dati frutto di ricerche negli archivi della Camera di Commercio. Operai, impiegati, manager, imprenditori, coltivatori diretti. Ognuno con la propria esperienza, ognuno partecipe a suo modo delle trasformazioni avvenute.

De Liva, come è cambiato il Friuli in questi settant'anni?

Siamo passati da essere una terra dove si lavorava tutto a mano, dove si produceva per sopravvivere attraverso il baratto, alla prima grande trasformazione degli anni '50/'60 con il passaggio all'industria e poi agli anni '70/'80 quando i servizi hanno superato l'industria diventando il settore prevalente, periodo in cui si supera il reddito medio nazionale, si esce dal sottosviluppo lasciandosi alle spalle la nomea di regione più sottosviluppata del nord Italia e si inizia a crescere. Da terra di contadini siamo diventati terra di imprese.

Il terremoto fu uno spartiacque decisivo?

In realtà il Friuli già dopo la seconda guerra mondiale visse un primo grande cambiamento. C'erano stati dei progressi notevolissimi allora. Il terremoto è stato un ulteriore acceleratore del progresso nelle zone più colpite dove c'era la sede di importanti aziende penso alla Snaidero e alla Fantoni. I friulani hanno avuto la capacità di riprendersi e di ricostruire prima le fabbriche che le case.

Settant'anni di storia economica e di libero mercato. Le ricerche si sono tenuto negli archivi della Cciaa

Ora il Friuli deve affrontare una crisi pesante. Come la deve affrontare?

Dalla crisi sopravvivrà solo chi ha la capacità di cambiare in tanti modi diversi. Le aziende devono innovarsi, visto che l'innovazione da noi non è mai stata fatta in modo radicale, internazionalizzarsi, migliorare la logistica, la capacità di fare brevetti, la cura del cliente, la capacità di innovare il prodotto e di rimanere sul mercato. Il sistema dovrebbe favorire l'imprenditorialità dei giovani, creare occupazione, permettere al Friuli di essere competitivo in nuovi settori produttivi dove si può emergere e c'è poca concorrenza diversificando così la propria offerta merceologica. Si deve puntare sulle risorse umane, valorizzando le persone motivate, qualificate ed eccellenti. Bisogna essere efficienti, puntare sull'export ed essere bravi nel controllo di gestione.

L'autore è Massimo De Liva, 30 anni, dell'ufficio risorse umane della Danieli di Buttrio

Nelle parole degli intervistati ha trovato più fiducia o pessimismo?

Ho incontrato persone che combattono ogni giorno, ho visto scoramento per la difficoltà di fare impresa da un punto di vista della giustizia, delle tasse, della burocrazia. Eppure c'è ancora voglia di fare e di mettersi in gioco.

È ancora radicata la cultura del fare "di bessoi"?

Direi di sì e questo a volte è un limite anche se iniziano a esserci esempi di collaborazione. Delle aziende del distretto della componentistica pordenonese si sono associate per esportare e fare acquisti facendo rete di impresa. Fare da soli non va sempre bene e questo è un tema sul quale in Friuli ci sono ampi margini di miglioramento. Il mio stesso libro vuole essere uno scambio gigantesco di opinioni creando un patrimonio di esperienza e di memorie sui confrontarsi.

Viviana Zamarian

ASSONAUTICA

Studi sulla laguna

Accordo Regione-Università per uno studio sulla laguna. La giunta regionale, a dicembre, su proposta dell'assessore alla pianificazione territoriale Mariagrazia Santoro, ha approvato lo schema di accordo che verrà sottoscritto tra la Regione e le Università di Udine e Trieste per l'elaborazione dello studio di assetto morfologico e ambientale della laguna di Marano e Grado. L'accordo prevede che la Regione, subentrata nelle competenze dell'ex commissario delegato nella gestione della laguna a seguito della revoca nel 2012 dello stato di emergenza socio-economico ambientale, possa avvalersi della collaborazione dei due atenei per redigere lo studio morfologico ambientale dell'area lagunare. «Lo studio - afferma Santoro - sarà la fondamentale base scientifica di partenza per pianificare gli interventi di gestione finalizzati ad ottimizzare il ricambio mare-laguna, riattivare i dinamismi naturali carenti e pianificare le opere per il riequilibrio idraulico e morfologico della laguna, compresi i dragaggi». Le Università forniranno collaborazione scientifica, competenze e metodologie attraverso il coinvolgimento del Dipartimento di chimica, fisica e ambiente e del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine e del Dipartimento di matematica e geoscienze dell'Università di Trieste. ***All'Isis di Latisana continua il progetto Nautomatica.*** *Un protocollo triennale garantirà la continuazione del progetto "Nautomatica" all'Isis Mattei di Latisana: è stato firmato a dicembre fra la dirigenza delle scuole e il Comune e l'Unione artigiani, la Cna e il Consorzio Nautico di Aprilia Marittima. Si tratta dunque di far proseguire il percorso formativo di durata triennale in nautica da diporto, poiché la precedente convenzione, siglata nel 2011, era in scadenza. Il percorso andrà a integrare il piano di studi per tecnico delle industrie elettriche e tecnico delle industrie elettroniche dell'Istituto Plozner, per la formazione di operatori specializzati nell'impiantistica elettrica ed elettronica che possano trovare sbocchi occupazionali nell'ambito dell'indotto della nautica, molto ampio e variegato, che comprende Pmi che si occupano per esempio di impiantistica e manutenzione nautica, nella cantieristica, nel rimessaggio.*

Esperti del mondo della consulenza d'impresa all'opera per analizzare i business plan

RICERCA & FORMAZIONE

IMPRENDERÒ 4.0

Idee imprenditoriali

Venti persone sono state protagoniste del corso "Creare e gestire una nuova impresa"

Antonella Lanfrit

Venti persone di varia età, uomini e donne, scelti dopo una selezione alla quale hanno partecipato una cinquantina di aspiranti imprenditori.

Sono i protagonisti del corso "Creare e gestire una nuova impresa" di 80 ore che si è appena concluso nell'ambito del programma "Imprenderò 4.0".

Il corso, rivolto a quanti desiderano dare vita a una propria idea per la creazione di un'impresa, ha permesso a ogni partecipante di sviluppare il proprio business plan rispetto a un'idea di azienda che è stata valutata in fase di selezione.

Partiti dalla definizione di idea imprenditoriale, i corsisti hanno affrontato nell'ordine temi inerenti il diritto societario, i canali di finanziamento per le imprese, i rapporti con gli istituti di credito, la contabilità aziendale, la comunicazione, il web e il marketing. Obiettivo, costruire un business plan completo di tutti i suoi aspetti, descrittivi e contabili.

Gli esperti che hanno seguito il gruppo provengono dal mondo della consulenza d'impresa e sono Donatella Minen, Alessandra Gruppi, Alberto Miotti – esperti in start up – e Sara Rossetti e Massimo Trentin, esperti in comunicazione.

Dal gruppo di aspiranti imprenditori sono emersi progetti particolarmente interessanti, alcuni ancora in fase di elaborazione, altri già ai nastri di partenza per inaugurare l'attività. Ogni aspirante imprenditore continuerà a essere seguito da "Imprenderò 4.0" attraverso le consulenze individuali che permettono a ogni "studente" di affinare ulteriormente il proprio piano d'impresa.

"Imprenderò 4.0 ha rappresentato per me un'opportunità per conoscere il territorio, fare rete con professionisti, aumentare le mie competenze e condividere un percorso insieme con altri giovani", afferma Giovanni Cassina di Cividale. "Ho potuto capire da diversi punti di vista se l'idea imprenditoriale che porto avanti può soddisfare un bisogno reale e di conseguenza generare un reddito economico". Nel corso dei 10 seminari che ha seguito, si è reso conto "delle dinamiche e delle difficoltà che una scelta come quella dell'imprenditore comporta, soprattutto in un periodo come questo: un corso che ogni "dipendente" dovrebbe fare". L'idea imprenditoriale di Cassina implica la realizzazione di un'azienda di servizi e social media marketing a sostegno di Fvjob, il nuovo canale dedicato al lavoro e la formazione in Friuli Venezia Giulia attraverso i social network. "fvjob, puntando sulla qualità e la viralità dell'informazione – spiega - offre visibilità mirata alle aziende che cercano personale e a coloro che promuovono attività formative. Questo progetto è online già da 6 mesi e attualmente conta più di 17mila utenti; è venuto il momento di rischiare e di ampliarlo, puntando a fare il salto di qualità".

Giovanni Cassina "E' un corso che ogni "dipendente" dovrebbe fare"

Esperienza "oltremodo positiva" anche quella dell'udinese Tiziana Carlotto. "I docenti si sono dimostrati molto preparati; dalle prime lezioni imperniate sulla pura teoria si è passati alla pratica, predisponendo il business model canvas della nostra azienda e successivamente il business plan, dedicando a quest'ultimo particolare attenzione alla parte sulle previsioni economico-finanziarie", racconta.

L'avvio della sua attività, "avverrà presumibilmente il prossimo anno – dice -. Attualmente sto analizzando il mercato di riferimento, privati, liberi professionisti e imprese artigiane cui offrire i miei servizi che si possono sintetizzarsi in disbrigo di pratiche burocratiche e servizi amministrativi e segretariali in genere, con lo scopo di far ottimizzare tempo e risorse agli utenti", conclude.

Tiziana Carlotto "I docenti si sono dimostrati molto preparati"

STRATEGIA AZIENDALE

Come organizzare le risorse economiche e umane

"Utile", "estremamente interessante", "importante per imparare a gestire la crescita". Sono alcune delle considerazioni raccolte tra gli imprenditori che hanno partecipato al percorso formativo sulla strategia aziendale proposto e promosso dalla Camera di Commercio di Udine con la sua azienda speciale Ricerca&Formazione. Il percorso ha inteso far accrescere in modo innovativo le competenze utili per attuare una pianificazione e un controllo strategico – sia economico che finanziario – attraverso il quale organizzare nel lungo termine le risorse economiche, umane e finanziarie. Le lezioni si sono articolate in sei corsi di 6-7 ore ciascuno e i docenti, a seconda dei temi, sono stati gli esperti Francesco Lagonigro e Alessandra Gruppi.

"In azienda sentivamo la necessità di ampliare le nostre conoscenze sul piano gestionale e amministrativo. Il percorso formativo proposto, perciò, ha colto appieno una nostra necessità e, soprattutto, ha affrontato i temi in modo innovativo, con esempi pratici che hanno permesso una miglior assimilazione dei contenuti", certifica ***Andrea Lessio****, uno dei tre soci della Carmet che a Casarsa della Delizia lavora lamiera per conto terzi. "Alcune delle informazioni acquisite – prosegue – sono destinate a fare la differenza in azienda, con l'applicazione di alcune metodologie nel calcolo dei costi di produzione e delle vendite. Importanti per le ricadute pratiche – conclude – anche i criteri per individuare gli aspetti critici nei diversi settori che compongono l'impresa".*

Soddisfatta anche ***Piera Martellozzo*** *alla guida di un'azienda vitivinicola pordenonese. "Ero l'unica imprenditrice di questo settore e il confronto con colleghi impegnati in altri ambiti è stato davvero interessante", afferma, andando nello specifico di alcune informazioni acquisite. "Importante è stata l'illustrazione delle strategie di valutazione della redditività delle commesse che si acquisiscono", esemplifica Martellozzo. In generale, "percorsi come questo aiutano a rimescolare le carte, a vedere le cose in modo diverso e tutto ciò è senz'altro utile".*

Decisamente "positive" anche le conclusioni di ***Matteo Quattrin****, chiamato a continuare la storia dell'impresa di famiglia fondata dal padre e impegnata nella produzione di pompe idrauliche a Pordenone. "Siamo un'azienda a carattere familiare – racconta – e sentivamo la necessità di avere degli strumenti adeguati per gestire la nostra crescita". L'iter formativo ha già cominciato a segnare la differenza nella vita dell'impresa: "Abbiamo attivato il resoconto economico-finanziario a cadenza mensile e ad analizzare la performance di ogni settore dell'azienda, perché ciascuno deve reggersi autonomamente per contribuire alla competitività dell'intero sistema". Inoltre, "siamo stati spronati a valutare e ottimizzare i costi di ogni aspetto dentro l'impresa", conclude.*

A.L.

Camera di Commercio Udine

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

INFORMA

Formazione gennaio 2015

INVESTIRE IN PROFESSIONALITA'

STRATEGIE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE: UN PERCORSO INNOVATIVO VERSO L'EXPORT

Destinatari:
Le aziende in fase di start up dell'internazionalizzazione: imprese neo-costituite e imprese il cui fatturato estero non ecceda il 20% del totale, ovvero che operano sui mercati esteri in modo non stabile ed organizzato, iscritte alla Camera di Commercio di Udine.

Il corsi del programma:.

IL BUSINESS PLAN PER L'ESTERO
Data 16, 20 e 27 gennaio 2015, orario 9.00-13.00
Docente: dott. Alessandra Gruppi
Trasferire le competenze di analisi dei mercati esteri, conoscenze sulle peculiarità dell'operare all'estero anziché nel mercato nazionale, capacità di elaborare una strategia efficace di internazionalizzazione per la propria impresa.

LA TUTELA DI MARCHI E BREVETTI
Data: 27 gennaio 2015, orario 14.30-18.30
Docente: avv. Petraz, GLP
Introduzione alle privative industriali per affrontare in sicurezza i mercati esteri

I corsi sono gratuiti
Per informazioni ed iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

Seminario Imprenderò 4.0

PASSAGGIO GENERAZIONALE : come valorizzare il passato con gli strumenti delle nuove generazioni
Data: 22 gennaio 2015 , dalle ore 9.00 alle ore 18.00
Sala dell'Economia Camera di Commercio, Piazza Venerio - Udine

Relatori:
ALESSANDRA GRUPPI
Il Passaggio Generazionale: passaggio di beni tangibili e intangibili, passaggio di valori. Il team a supporto del Passaggio Generazionale: chi può fare cosa al meglio
LORENZO SIRCH
Panoramica istituti civilistici: donazioni dirette ed indirette, patti di famiglia, gestione dei diritti delle quote

Per informazioni ed iscrizioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

www.imprendero.eu
Il Progetto Imprenderò 4.0 è finanziato dal Fondo Sociale Europeo – UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO- Programma operativo 2007/2013 – Asse 2 Occupabilità PPO 2013, Programma specifico n.8 e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – Garanzia Giovani FVG.

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate al sostegno delle imprese.
L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

L'attività formativa riprenderà mercoledì 7 gennaio 2015

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione si troverà anche:
Via Morpurgo 4, Udine, piano terra
sede della Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111

Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it

viale Palmanova, 1/3 - Udine | Tel. 0432 526 333 | www.ricercaeformazione.it | ricercaeformazione@ud.camcom.it

IL LIBRO

L'aroma vincente

Si chiama "La storia del Caffè" ed è il volume dedicato alla celebre bevanda

Paola Treppo

Se caffè deve essere sia Oro, e lo sia a 360 gradi: dalla tradizionale e immancabile tazzina, entrata tra i riti irrinunciabili degli italiani tanto da far cambiare nome anche ai "bar", che diventano "caffè", fino agli abbinamenti più raffinati e ricercati in ogni portata, dalla carne alla polenta, passando per i primi piatti.

Un mondo che racconta di convivialità e società, di storia e tradizione, di economia e turismo, quello della celebre bevanda, che italiana non è d'origine ma che il genio della Penisola ha reso nota in tutto il mondo per il suo modo di essere preparata e servita: in una parola "l'espresso".

Adesso, per i golosi di caffè, per chi proprio non può farne a meno e per chi vuole conoscere tutto sulla sua diffusione e sulle sue variazioni a tema a tavola, esiste anche una monografia. Consultabile presso tutti i ristoranti del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, è stata realizzata e presentata di recente da Walter Filiputti nel quartier generale della "Oro Caffè", a Tavagnacco, la torrefazione friulana specializzata in selezione, tostatura e miscelatura dei migliori caffè del mondo.

In quell'occasione l'azienda ha anche festeggiato, con una serata-evento, i suoi primi 5 anni di attività nella nuova sede alle porte di Udine. Il libro si chiama "La storia del caffè" ed è la 6. delle "Monografie golose" pubblicate dal Consorzio Fvg Via dei Sapori, questa volta in collaborazione con la "Oro".

"Dal 2009 a oggi ci siamo impegnati ancora più a fondo nella promozione della cultura del caffè - sottolinea Chiara De Nipoti, presidente del consiglio di amministrazione, eccellente assaggiatrice di caffè, già sommelier e stimata esperta nello scenario

nazionale del settore -; abbiamo istituito, ad esempio, "La Scuola Oro Caffè", e partecipato come soci fondatori alla costituzione del "Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale". Grazie al lavoro svolto in collaborazione con Filiputti, oggi possiamo dire di aver raggiunto un nuovo importante obiettivo: quello di spiegare il delicato processo di lavorazione di questa preziosa bevanda".

"La storia del caffè" racchiude 140 pagine di racconti, usanze e tradizioni riguardanti il caffè, sotto ogni punto di vista. "Abbiamo scelto il caffè come protagonista di questo nuovo progetto editoriale - spiega Filiputti, presidente del Consorzio Fvg Via dei Sapori - perché la nostra regione è direttamente coinvolta nella sua storia. Basta pensare al porto di Trieste che per molto tempo è stato il più importante d'Europa per i traffici legati al caffè e che ora si posiziona tra i primi tre d'Italia.

È proprio da qui che la passione per l'espresso e per tutte le attività a esso legate si è diffusa in Friuli Venezia Giulia". "Siamo orgogliosi di aver partecipato alla realizzazione di questo importante

progetto - dice il presidente di Oro Caffè, Stefano Toppano -; è un tributo e un omaggio al caffè cui pensavamo da tempo".

Alla monografia hanno anche collaborato i "Magnifici 20 della ristorazione" del Consorzio Fvg Via dei Sapori che hanno arricchito il volume con ricette salate dove il caffè, in grani, macinato o bevanda, diventa protagonista inserendosi in piatti della tradizione friulana con risultati davvero sorprendenti.

LONELY PLANET

I segreti del Friuli in un guida

In 1500 punti vendita di tutta Italia è acquistabile la prima guida Lonely Planet dedicata interamente al Friuli Venezia Giulia, risultato dei numerosi viaggi che Luigi Farrauto, autore della guida, ha fatto in quella che lui stesso definisce come "una delle regioni più misteriose d'Italia, una terra tutta da riscoprire". Dalle spiagge alle piste da sci, dalle città d'arte ai borghi, passando per esperienze enogastronomiche, sportive o culturali, Lonely Planet ha ritenuto che l'ampia offerta turistica del Friuli Venezia Giulia meriti una guida dedicata e ha accettato la proposta avanzata dall'Agenzia TurismoFVG di includere il nome della destinazione regionale nel catalogo dell'illustre casa editrice. La guida presenta le bellezze del Friuli Venezia Giulia in circa 330 pagine e in tutte e quattro le stagioni, dal mare estivo ai sentieri di montagna in primavera, passando per i colori dei rilievi collinari in autunno e le cime innevate nei mesi più freddi. Un intero capitolo è dedicato alla pianificazione del viaggio, con una panoramica delle cose da vedere, delle esperienze enogastronomiche, delle attività all'aperto e il calendario delle principali manifestazioni ed eventi.

IL PERSONAGGIO Fausto Costantini

Quando il pane è un'arte

Si chiama Fausto Costantini e dal 1958, fin da quando aveva quattordici anni, ha cominciato a lavorare come panettiere ininterrottamente e con grandissimo entusiasmo fino ad oggi. La grande arte e passione per il suo mestiere aumenta sempre di più, ed anche se attualmente è in pensione, il signor Costantini elabora un' enorme varietà di creazioni. Realizza prodotti con pane dolce e salato, pani di ogni forma e tipologia, fondi per le pizze, ravioli grandi e piccoli, sfiziosissimi dolcetti sempre, avvalendosi di farine di ogni genere lavorate con il metodo naturale, a mano, senza l' utilizzo di macchinari. Le farine per la preparazione degli impasti sono molto particolari, infatti, oltre a quelle di kamut, segale, farro, miglio, riso, lino, mais, grano saraceno, biologiche macinate a pietra, integrali vengono usate la farina di canapa, e quella di quinoa, con la quale viene fatto il pane per gli astronauti.

"Le mie creazioni sono molto innovative e soprattutto salutari perchè gli impasti sono tutti realizzati senza burro, senza uova, senza sale o zucchero", spiega Fausto Costantini, "Sono prodotti naturali, digeribili e sani, in quanto io non utilizzo conservanti o aromi artificiali per esaltare i sapori, ma amo molto lavorare con la farina di canapa dotata di utili proprietà per il nostro organismo, ed ancora sconosciuta in Friuli e mi allontano dalle farine bianche, le quali hanno molti zuccheri e poche fibre", continua Costantini. Come opere d' arte, vengono creati gustosissimi ravioli e dolci, sempre con impasti senza grassi e con le più varie farine. Come ravioli con farina di canapa con aggiunta di farina di mais, riempiti con la zucca, il radicchio ed i funghi, con la prugna e il cioccolato, o quelli con gorgonzola duro saporito. Cultore delle tradizioni friulane,

il signor Costantini, realizza, pane tipo "liof", "pagnut", e "stropul", che rappresentano tre simboli della cultura contadina friulana. Il Signor Costantini ha due marchi: il "Breakfast and dinner pizza new generation" e un altro denominato "Il Pagnut", come anche il suo sito "Il Pagnut.it", dove sono esposte foto e video. "Il Pagnut friulano, è un tipo di pane unico al mondo, simbolo del Friuli e delle nostre tradizioni, con una forma unica nel suo genere che nessun macchinario è in grado di creare", spiega Costantini.

Elisabetta Sacchi

IL RISTORANTE DEL MESE L'Officina del Gusto

La voglia di sperimentare e di sorprendere

La carne per l'hamburger si macina al momento dell'ordinazione. Piccolo esempio di quello che l'"Officina del Gusto" (Udine, via dei Calzolai 2) vuole offrire al cliente: piatti preparati in casa, materia prima acquistata anche in azienda agricola, escursioni pure nel biologico, la freschezza come garanzia. Dai primi giorni dello scorso luglio Sara Caruso, di Cividale, e Daniele Driussi, di Fagagna, marito e moglie, conducono un locale che, sulla pagina Facebook, descrivono come «connubio di tradizione e fantasia, nel quale ingredienti sempre freschi e genuini si prestano alla nostra voglia di sperimentare e sorprendere». «Sfizioso», ripete Driussi già a proposito del nome: «"Officina del gusto" esprime bene la nostra filosofia: lavorare sui sapori, sui gusti, con l'obiettivo di ampliare gli accostamenti, renderli ancora più interessanti, incuriosire chi ci viene a trovare. Mantenendo sempre i prezzi sui livelli attuali». Alle spalle altri mestieri. E un'ambizione diversa: «Avremmo voluto aprire un agriturismo, ma è arrivata questa occasione in centro a Udine e l'abbiamo colta al volo». La passione è stata coltivata nel ruolo dei clienti. «Siamo sempre stati dall'altra parte – racconta Sara –, abbiamo frequentato ristoranti e trattorie, ci siamo fatti un'idea del mestiere e l'abbiamo concretizzata sul campo. Non dimentico nemmeno di aver vissuto in campagna, dove ho visto sin da bambina fare il vino, maiali e galline in casa della nonna, una famiglia che ha sempre avuto un bel rapporto con l'arte del mangiare, considerata come uno dei piaceri della vita». Lui è sommelier, lei ha fatto corsi di idrosommelier, "Giudice Qualificato" e "brand Ambassador", percorsi dei "Narratori del gusto" di Brescia. Daniele, in passato, ha pure lavorato nel maneggio del fratello a Villalta di Fagagna. Formazione importante prima di iniziare l'attività e servire pranzo e cena per una trentina di persone, tanti sono i coperti in via dei Calzolai. La cucina? «Stagionale, semplice, affidata alle mani di un cuoco di vasta esperienza come Gioacchino Fleres, per anni al lavoro sul lago di Garda», spiega Driussi. Quanto al cliente tipo, prosegue Sara, «ci visitano imprenditori, dipendenti di uffici e banche, la sera anche le famiglie». Il menù? Si cambia ogni mese e mezzo circa. Per i giorni freddi tra dicembre e gennaio gli antipasti propongono sauté di polentina morbida di grano saraceno "concia", flan di verdure con crema di Friulano, tomino alla griglia con speck e radicchio di Treviso in salsa di senape, insalata di Treviso con San Daniele croccante, balsamico e scaglie di Parmigiano, il tagliere di affettati e formaggi friulani e il classico San Daniele. I primi offrono poi la zuppa di goulash, la stracciatella alla romana, i ravioli in brodo, oltre a una varietà di paste fatte in casa (fettuccine al capriolo e integrali con radicchio di Treviso, funghi e pomodoro fresco, gli spaghetti "Officina del gusto", tagliolini alla carbonara, gnocchi di zucca con ricotta affumicata). Passando ai secondi ecco la battuta di carne su letto di verdurine e pomodoro concassé, guancialette di maiale stufate, la costata di Angus irlandese, entrecôte al vino rosso e funghi, filetto al pepe rosa e tagliata di sovracoscia di pollo. A rendere più originale il locale lo spazio riservato ai panini: ci sono l'hamburger semplice, quello speciale (con pomodoro, zucchine, lattuga, cipolla caramellata, formaggio e uovo) e il Club Sandwich nella ricetta tradizionale (pomodoro, lattuga, bacon, prosciutto, uovo, maionese). Lo "speciale" è dei tre quello che dà le maggiori soddisfazioni: «Lo abbiamo sperimentato a casa e abbiamo trovato il mix più azzeccato per soddisfare tutti». Il vino? «Abbiamo deciso di tenere etichette friulane, con la sola eccezione del Franciacorta e del Prosecco, zona Valdobbiadene», dice Sara. Non manca la proposta dell'aperitivo, nello spazio del bancone. "Officina del gusto" (tel. 0432/1593604) è aperta dalle 11 alle 15, nel pomeriggio si riapre alle 18. D'inverno il turno di chiusura è fissato la domenica sera e il lunedì. La pagina Facebook mette a disposizione l'informazione sul piatto unico del giorno (primo, secondo, contorno, acqua, vino e caffè a 10 euro).

La filosofia: lavorare sui sapori, sui gusti, con l'obiettivo di ampliare gli accostamenti

Marco Ballico

Per il 24% interesseranno giovani con meno di 30 anni

LAVORO

EXCELSIOR 4° TRIMESTRE

Assunzioni in crescita

In aumento del 16% le previsioni occupazionali nelle imprese dell'industria e dei servizi

Le opportunità di lavoro della regione previste nel 4° trimestre 2014

Assunzione di dipendenti	3.150
Contratti in somministrazione (interinali	430
Contratti di collaborazione a progetto	540
Altre modalità di lavoro (collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti)	210

Valori assoluti arrotondati alle decine

Anche nelle imprese dell'industria e dei servizi del Friuli Venezia Giulia, con percentuali più elevate che in Italia, è previsto un incremento dei contratti attivati nel 4° trimestre del 2014 rispetto al 4° 2013.

Il saldo occupazionale resta comunque negativo di circa 2000 unità

I nuovi contratti che le aziende hanno programmato saranno 4.330, il 16% in più rispetto al 4° trimestre 2013 (in Italia +6%). La variazione tendenziale positiva è il risultato di un + 29% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di una riduzione dell'8% dei contratti atipici. In termini assoluti, le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 3.150 (73% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a 1.180 (27%). Il "saldo" occupazionale previsto in regione resta però in area negativa: si prevede pari a -2.080 unità, pur in lieve miglioramento rispetto alle -2.270 di un anno prima.

I numeri arrivano dal rapporto Excelsior (elaborato a metà dicembre per il Fvg da Unioncamere regionale), il sistema informativo di Unioncamere e Ministero del Lavoro, che monitora le previsioni occupazionali espresse dalle imprese dei comparti dell'industria e dei servizi, italiane e delle regioni. A livello nazionale, le imprese hanno programmato di attivare, in questo ultimo trimestre, oltre 173.000 contratti di lavoro. Di questi, le assunzioni effettuate direttamente dalle imprese saranno quasi 128.000 (74% del totale), alle quali si dovrebbero aggiungere 45.500 contratti atipici (26%).

Il rapporto Excelsior entra poi ulteriormente nel dettaglio, concentrandosi esclusivamente sulle previsioni che riguardano le assunzioni di lavoratori dipendenti (il 73% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione). Le assunzioni programmate dalle imprese del Fvg nel 4° trimestre sono 3.150, il 29% in più rispetto alle 2.450 di un anno prima. Si conferma una netta prevalenza dei contratti a termine: 2.380 assunzioni (il 76%) saranno a tempo determinato. Le assunzioni "stabili" (cioè a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) sono previste in 710 unità, il 23% del totale. In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare quasi un quarto dei giovani di cui si prevede l'assunzione.

Le imprese dei servizi dovrebbero concentrare il 76% delle 3.150 assunzioni programmate in Fvg nel 4° trimestre, 5 punti in più rispetto al 3° trimestre. Diminuisce quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese), che pare destinata a raggiungere il 24% del totale. Tra i comparti dei servizi, prevale il commercio, che però risente della stagionalità positiva legata alle feste di fine anno, con 580 assunzioni previste (il 18% del totale). Seguono le attività del turismo e della ristorazione (500 assunzioni, 16%) e quelle dei servizi alle persone (450, 14%). Nell'industria, il comparto che concentrerà molte assunzioni è quello metalmeccanico ed elettronico (320, 10% del totale). Tra i profili professionali con più occasioni di impiego, quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 1.060 assunzioni previste (34% del totale), seguito dai profili operai (840, 26%) e impiegatizi (440, 14%).

L'INTERVENTO

Carburanti: le dinamiche dei prezzi.

L'economia mondiale sta registrando da ormai una decina di anni, una crisi che non è solo strutturale, ma è una vera e propria "crisi di sistema".

In tale ambito, paghiamo un ulteriore "gap" negativo nell'area Euro, con un particolare accentuamento dei parametri nel "sistema Italia", su cui grava un altissimo debito pubblico, una stagnazione dei consumi derivato dall'altissima fiscalità, e dal drastico calo del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare della classe media.

Il motivo principale della differenza del prezzo dei carburanti, con gli altri Paesi Europei, è sicuramente la differenza di fiscalità. Infatti, questo elemento (Accisa + Iva) ormai sfiora il 60% del prezzo finale pagato dagli automobilisti.

I vari Governi, di ogni colore, che si sono succeduti, hanno trovato naturale aumentare questa tassa alla stregua di "un bancomat" in grado di coprire i "buchi di bilancio".

Il mondo della distribuzione carburanti, nel frattempo è completamente cambiato, con l'aumento esponenziale del mercato extra rete, delle gestioni dirette o associate in partecipazione.

Esiste inoltre una differenza del prezzo di cessione tra mercato "colorato" e "bianco" dovuto principalmente allo scarico di tutti i costi di filiera (logistica raffinazione distribuzione) sul mercato ordinario.

Per quantificare tale differenza si consideri che, mentre i Gestori del mercato ordinario, condizionati da un contratto di fornitura in esclusiva, marginano dai 3 ai 4 centesimi/litro lordi, gli impianti "no logo si attestato su margini medi di circa 25 centesimi/litro.

Infine allego dettaglio ultima settimana:

Nell'ultima settimana, i prodotti sono stati ceduti dalle Compagnie petrolifere ai propri gestori della rete di marchio, vincolati all'esclusiva di acquisto, a prezzi di cessione mediamente più sostenuti di 19,8/20,2 cent/litro rispetto a quelli riservati agli operatori indipendenti [le "pompe bianche" e la grande distribuzione].

In un mese esatto [ovvero dal 12 novembre], le quotazioni internazionali del greggio sono scese di -11,7 cent/litro e quelle dei prodotti finiti sono variate di -13,5 cent/litro per la benzina e di -13,4 cent/litro per il gasolio, ed i prezzi nazionali alla pompa sono scesi di -10,2 cent/litro per la benzina e di -9,3 cent/litro per il gasolio.

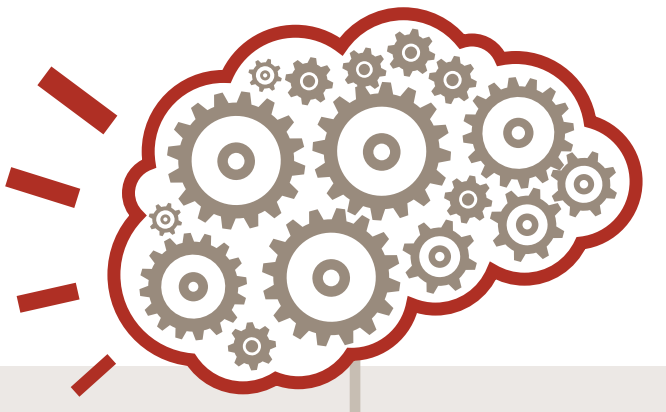
Pertanto, a meno di drastiche variazioni in più od in meno delle quotazioni internazionali della materia prima, sussisterebbero le condizioni per prezzi in diminuzione, con variazioni massime attorno ad 1,5 eurocent/litro.

Al monitoraggio – effettuato in collaborazione con Assopetroli-Assoenergia - dei prezzi pubblicati dalla Commissione Europea risulta che l'8 dicembre lo "stacco Italia delle imposte sui carburanti" [ovvero quante imposte si pagano di più in Italia rispetto alla media dei 28 Paesi U. E.] è di +24,6 cent /litro per la benzina e +23,7 per il gasolio e le imposte pesano sul prezzo finale della benzina per il 64,7 % e per il 59,5 % su quello del gasolio.»

Bruno Bearzi Vice Pres. Nazionale Figisc Confcommercio

Camera di Commercio Udine

MARCHI BREVETTI DISEGNI
COME DIFENDERLI



Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, un esperto risponde

Servizio di consulenza sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale allo scopo di valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale e capire prospettive e benefici:

- modalità e costi del deposito di un marchio brevetto disegno in Italia o all'estero;
- indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali;
- ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea;
- assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta.

Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio di Udine è attivo il servizio di orientamento in materia di proprietà industriale, rivolto all'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale ma anche all'inventore e a coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee innovative.

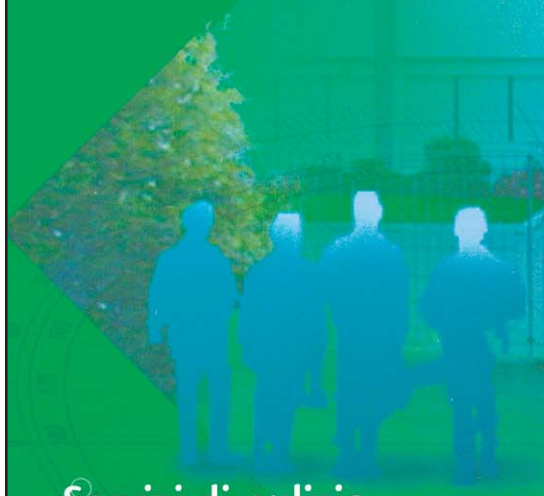
Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 271 / 255
brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti al relativo ordine ed aderenti all'iniziativa. **La consulenza è gratuita.**

I titoli di PI: strumenti di innovazione
I titoli di Proprietà Industriale costituiscono per le imprese un importante strumento da tutelare e valorizzare: marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli sono un importante strumento per le imprese per poter sviluppare una strategia di crescita e ottimizzare i propri investimenti in ricerca e innovazione.

Difendi la tua idea! - Contatta la Camera di Commercio e prenota il tuo appuntamento con il consulente in proprietà industriale.

PRODES
& Cielo Azzurro



Mettiamo a vostra disposizione tutta la nostra esperienza.

Servizi di pulizia
Servizi di portierato
Logistica Facchinaggio
Servizi integrati
Trasporti
Giardinaggio

Auguri di Buone Feste

PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a.r.l.
Via Giuseppe A.M. Rollet, 5 Z.I. - 33034 FAGAGNA
Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383
www.prodescieloazzurro.it - info@prodescieloazzurro.it

Auguri di Buone Feste
lavorazioni.campagnolo@virgilio.it

LAVORAZIONI AGRICOLE
CAMPAGNOLO CRISTIANO E C s.n.c.

TRASPORTO LIQUAME
TRASPORTI VARI
PREPARAZIONE TERRENO
SEMINA
IRRIGAZIONE
TRINCIATURA INSILATO
IMPIANTO VIGNETI

Via Morsano, 29
33075 MORSANO AL TAGLIAMENTO
cel. 3357626602 Cristiano
3357626601 Claudio

NOVA SOFTWARE

prodotti e servizi informatici

forniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it

CONFINDUSTRIA

Freno allo spopolamento

Per rilanciare la montagna occorre agire sulle filiere del legno e sull'edilizia

Una puntualizzazione sulle azioni promosse dalla Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine per rilanciare l'economia della montagna friulana è stata al centro venerdì 12 dicembre nel capoluogo carnico della tradizionale Assemblea di fine anno delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale cui sono intervenuti, alla presenza di diversi rappresentanti delle istituzioni locali, anche il Presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon e l'Europarlamentare Isabella De Monte.

"La nostra azione – ha sottolineato, in apertura di lavori, il Capodelegazione Vittorio Di Marco - si sviluppa in particolare lungo le filiere del legno, della pietra ornamentale, dell'energia alternativa, dell'estrazione delle ghiaie e dell'edilizia in generale, che tutte assieme, unitamente all'agricoltura di montagna potrebbero - anzi dovrebbero - trovare riscontro in un'unica e armonica visione di manutenzione del territorio montano quale leva di sviluppo, per tradurli in progetti specifici di settore, nel rispetto dell'ambiente, con conseguente beneficio anche per il turismo".

È proprio grazie all'impegno profuso su questi temi che la Delegazione si è consolidata nella posizione di interlocutore nei rapporti con la Regione ogni qualvolta vengono prese decisioni riguardanti le filiere appena citate.

E' stato il caso del progetto bosco-legno-energia che punta al raddoppio del taglio boschivo, alla messa in opera di adeguate costruzione e manutenzione di piste forestali, al ricorso a forme di appalti boschivi in concessione pluriennale con gestione programmata di concerto con i proprietari e alla costituzione di reti di imprese lungo la filiera.

"Va riconosciuto alla Regione - ha detto Di Marco - di avere accolto un numero significativo di nostre proposte anche se su alcuni aspetti c'è ancora parecchio da lavorare come ad esempio in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi e riguardo al fatto che la silvicoltura naturalistica continui ad essere imposta come norma cogente anziché come fattore premiante suscettibile di sostegni finanziari da parte degli aiuti comunitari a fronte dei maggiori costi di produzione e di raccolta del legno sostenuti dai proprietari e delle imprese di utilizzazione".

Di Marco ha parlato anche di edilizia tradizionale ed edilizia innovativa, suggerendo di mettere in campo sinergie tra le nuove tecnologie dell'utilizzo del legno con quelle già consolidate del comparto edile che potrebbero dare una nuova fisionomia all'architettura delle costruzioni, soprattutto in occasione degli interventi di riparazione/ristrutturazione degli edifici sia pubblici che privati. "Sempre in tema di edilizia – ha aggiunto il Capodelegazione - continuiamo a denunciare il triste fenomeno per cui opere pubbliche già approvate, per la cui realizzazione sono già stati stanziati i rispettivi importi e la cui messa in opera costituirebbe un importante volano di rilancio dell'edilizia locale, in realtà sono bloccate a causa del vincolo del "patto di stabilità. Ma se è vero che la gran parte dei nostri Comuni, in quanto al numero di abitanti, non è soggetta al patto di stabilità, ci chiediamo perché ci si trovi in questa situazione"

Sottoscrivendo in toto la relazione di Di Marco, il presidente Tonon ha fatto ruotare il suo ragionamento attorno a un dato: "Rispetto al 2008, anno pre-crisi, esiste ancora un gap di 20-25 punti relativamente all'indice di produzione industriale. Per questo non ci accontentiamo di piccoli segnali positivi; serve un cambiamento sistematico".

Come rilanciare allora l'industria? Partendo dalla centralità del manifatturiero e dal suo effetto di moltiplicatore di sviluppo, innanzitutto, ma anche, secondo Tonon, "con una progettualità concreta, con il saper cogliere, nei fatti e non a parole, le opportunità dell'aggregazione e delle reti d'impresa, con l'adozione di percorsi di internazionalizzazione.

Dal canto suo l'europarlamentare De Monte ha insistito sulla necessità, come freno allo spopolamento, di uno sforzo istituzionale per agevolare il vivere e il fare impresa in montagna.

CONFAPI FVG

Quando lo stato diventa spietato

In questi giorni alcuni contribuenti ultraottantenni sono stati raggiunti da verbali di contestazione in materia di normativa antiriciclaggio per aver omesso la chiusura o la conversione dei libretti al portatore d'importo superiore a 1.000 euro. In particolare le sanzioni, estremamente pesanti, si riferiscono all'inosservanza delle disposizioni previste dal D.L. 78/2010 il quale appunto richiedeva la riduzione dei libretti al portatore al di sotto del limite di cui sopra o la loro trasformazione in libretti nominativi. E' vero che la normativa antiriciclaggio riconosceva ai soggetti interessati un ampio margine di tempo per effettuare le modifiche richieste, ma tali adempimenti, soprattutto se posti a carico di persone anziane prive di supporti familiari, anche con tali tempi dilatati, in molti casi sono caduti nel dimenticatoio. E' così accaduto, ad esempio, che a una persona ultraottantenne titolare di un libretto al portatore con 2.800 euro depositati, sia stato recapitato un verbale di contestazione con l'irrogazione di una sanzione di 3.000 euro ridotta a 2.800 euro corrispondenti alla somma depositata sul libretto. Va sicuramente ricordato che il nostro assetto normativo non ammette l'ignoranza della legge ma allo stesso modo quest'ultima deve rispettare il principio della proporzionalità della sanzione. Ricordiamo, infatti che l'infrazione in questi casi, ai sensi dell'art. 58 comma 2 del D.Lgs. 231/2007 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria dal 30% al 40% dell'importo del libretto con un minimo di 3.000 euro se d'importo superiore a tale valore. Se invece l'importo del libretto è inferiore a 3.000 euro la sanzione è pari al saldo, vale a dire che la sanzione corrisponde all'importo depositato, un vero e proprio esproprio. Per l'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia il sistema sanzionatorio per questa omissione appare esageratamente punitivo soprattutto quando riferito a persone anziane. Persone che avevano affidato alla banca di fiducia pochi risparmi e d'un tratto per aver omesso la conversione di questi libretti di deposito, si vedono espropriare l'intero importo in esso contenuto. L'acrimonia con cui il legislatore si è accanito su questi casi appare del tutto incomprensibile soprattutto se confrontati con il regime sanzionatorio riservato ad altre fattispecie ben più gravi. Basti pensare al mancato rispetto della normativa sui finanziamenti dei partiti o ai rimborsi delle spese elettorali, dove, il reo, si autoassolve limitandosi a restituire all'amministrazione il solo rimborso indebito.

Evidentemente il nostro legislatore quando emana le leggi distingue il sistema sanzionatorio sulla base dei destinatari delle stesse. Per l'associazione dei piccoli e medi industriali questa punizione è profondamente ingiusta. Si tratta di situazioni che sicuramente non coprono forme di antiriciclaggio bensì indicano la misura di uno Stato che ha perso il senso dell'equità e che in ogni circostanza rivela l'unica ragione ispiratrice che guida la sua azione, tassare ed espropriare gli italiani.

ETICA&ECONOMIA

Etico è Natale un anno intero

A Natale e in occasione di queste particolari e speciali festività tutti ci sentiamo più buoni, più dediti agli altri, ci sforziamo di pensare anche a chi ci sta più o meno vicino in maniera differente, più cortese, disponibile, gentile. Ci scambiamo gli auguri e spesso non sono rituali ripetuti perché dovuti, ma, in particolare in questi ultimi anni di crisi sociale ed economica, sono mossi, così osservo, da uno spirito sincero di speranza che le cose vadano meglio per tutti. Mai come durante questi anni abbiamo compreso, spero finalmente tutti, che o si sta meglio come comunità intera oppure tutti si sta peggio. Ma allora cosa fare per mantenere un atteggiamento, o meglio addirittura un comportamento all'insegna dell'etica? Beh gli insegnamenti e le indicazioni che ci giungono da Papa Francesco sono validi non solo per i cattolici al pari di quelli del nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato al quale va un ringraziamento particolare. Nel dettaglio il mio augurio etico per il nuovo anno è far sì che Natale e i buoni sentimenti possano durare e vivere concretamente tutto l'anno. Abbiamo tutti bisogno di attenzione, per cui per prima cosa doniamola noi stessi agli altri: siamo sempre più distratti da mille incombenze mentre, invece, dovremmo almeno cercare di far comprendere agli altri che per noi esistono nel nostro cuore e nella nostra mente. Dobbiamo essere significativi e affettuosamente presenti nella vita degli altri, anche di chi magari non ci è propriamente simpatico. In questo senso anche il semplice e banale rispondere a mail e telefonate, anche tardi, anche dopo giorni, ma farlo, è un segno di attenzione autentica. Viceversa, ovvero se non lo facciamo scegliamo l'indifferenza, il peggiore dei sentimenti che si possa esprimere. Meglio comunicare un diniego che il nulla. Sì perché per assurdo proprio nell'era della comunicazione veloce, dei nuovi strumenti di comunicazione, sofisticati e tecnologici ciò che spesso si rivela difficile è il dialogo tra di noi. Auguro allora un 2015 di maggiore comprensione a tutti, anche verso chi ha commesso errori, verso chi cerca di ripartire dopo esperienze magari improduttive o calcolate non idonee. Uno dei segreti sta nell'ascoltare gli altri, nel circondarsi di persone che ti parlino con sincerità d'animo e di cuore sapendo discernere chi lo fa da chi, invece, è mosso da altri interessi. La speranza è che il 2015 possa risultare un anno di decisa svolta verso l'uscita dalla crisi. Se avremo le antenne della testa e del cuore aperte nel rispetto delle regole come caposaldo della vita sociale certamente andremo spediti verso l'autorealizzazione e la felicità e Natale, con tutta la sua carica di bontà e amore, durerà tutto l'anno. Auguri sinceri a tutti: buon 2015.

Daniele Damele

CONFCOOPERATIVE

Pavees ricomincia da Cornino

Per la Pavees, la cooperativa che per undici anni ha gestito la Casa delle farfalle di Bordano, l'attività ricomincia da Cornino, dove dal 1° settembre di quest'anno ha intrapreso la gestione della Riserva naturale del lago di Cornino (www.riservacornino.it). Molti gli eventi e i progetti in programma: a fine gennaio inizierà un corso guide, pensato per formare tutti gli appassionati che vogliono entrare a far parte dello staff per accogliere scuole e gruppi in visita.

Tra gli eventi già organizzati nel breve periodo già trascorso, la celebrazione del giovane grifone Acale, nato nella Riserva da una coppia ospitata già da alcuni anni, un evento organizzato in collaborazione con il Parco Natura Viva.

In collaborazione con l'amministrazione comunale e con le altre realtà museali del Comune è già cominciato lo sviluppo di proposte didattiche per le scuole del Triveneto.

Un vero e proprio rilancio – sostenuto dall'Associazione Cooperative Friulane che ha assistito la cooperativa durante il difficile "transito" verso la nuova struttura - per chi ha saputo portare 600.000 visitatori in dieci anni a Bordano ma che a novembre ha perso la gara per il rinnovo della gestione della Casa delle farfalle, dopo una lunga fase caratterizzato dalla scadenza del contratto di gestione (scaduto già a marzo 2014).

«La seconda struttura più visitata in regione è ancora chiusa e i danni economici e d'immagine subiti in questo ultimo anno non hanno prezzo e non sono nemmeno quantificabili», dice la presidente Ylenia Cristofoli, sottolineando come la cooperativa Pavees ritenga che la procedura di gara abbia evidenziato numerose e diverse illeggitimità e pertanto ha provveduto a notificare e depositare il ricorso al Tar competente al fine di far valere i propri diritti.

FRIULI INNOVAZIONE I risultati

Imprenditori in Erasmus

Unprimo lustro di tutto rispetto, anche per i risultati del Friuli Venezia Giulia, quello dell'iniziativa della Commissione Europea "Erasmus per Imprenditori" avviata nel 2009 su proposta di un membro italiano del Parlamento Europeo, Gianni Pittella.

Friuli Innovazione è stato fin dall'avvio sperimentale dell'iniziativa uno dei 180 enti intermediari – l'unico in FVG - che nei Paesi UE attuano il programma e consentono l'incrocio fra domanda e offerta, fra imprenditori giovani e imprenditori di lunga esperienza.

Il programma promuove infatti scambi tra imprenditori di Paesi UE diversi e ha raccolto in cinque anni quasi 10mila candidature promuovendo circa 3000 scambi. 100.000 euro è la cifra erogata complessivamente dalla sola Friuli Innovazione a copertura delle spese per gli scambi supportati.

"Un avvio un po' faticoso, ma oggi un grande successo – ha commentato Marko Curavic, responsabile del programma per la Commissione Europea, presente al parco scientifico di Udine l'11 dicembre scorso in occasione dell'evento "Nuovi Imprenditori e nuove imprese fanno rotta verso il successo"- grazie anche al contributo di realtà come Friuli Innovazione.

Per il futuro – ha anticipato Curavic – ci aspettiamo di investire altri 55 milioni di euro (quasi 25 quelli erogati finora) e di raggiungere nel 2020 quota 20mila scambi".

Tra i dati citati relativi ai cinque anni di attività del programma colpisce il tasso di soddisfazione dei partecipanti, che è pari al 95%.

"Abbiamo tante richieste da parte di neoimprenditori, anche provenienti da altre regioni italiane – spiega Claudia Baracchini, responsabile Erasmus per Friuli Innovazione – ma non altrettante da parte di imprenditori locali con esperienza disponibili ad ospitare giovani professionisti dall'estero".

Chi ci ha provato non è rimasto deluso, è anzi diventato in alcuni casi un "ospitante seriale", come è successo a Carlo Daffara, CEO di Conecta Srl che grazie ad Erasmus ha avviato un rapporto commerciale per cui il giovane imprenditore Erasmus che aveva accolto è ora un agente di Conecta in Portogallo.

"Per la nostra azienda è stata senza ombra di dubbio un'esperienza eccellente e ha superato ogni nostra aspettativa iniziale – ha spiegato Daffara".

TECNO 2
COMMERCIALE
TRICESIMO

Automation and Process Solutions

Augura
Buone Feste!

Distributore Ufficiale
per il Friuli Venezia Giulia
di SMC Italia

www.tecno2commerciale.it

Coppola: "Superare il ritardo pazzesco nel digitale". Bolzonello: "La Regione sosterrà l'innovazione delle Pmi"

CATEGORIE

IL CONVEGNO DI CONFARTIGIANATO

Innovare conviene

La storia di quattro imprese che hanno innovato e hanno raddoppiato dipendenti e fatturato

Hanno raddoppiato dipendenti e fatturato in pochi anni, generato lavoro ed occupazione in altre imprese del Fvg ed hanno prospettive di crescita anche nei prossimi anni. Sono 4 delle 92 imprese artigiane che negli ultimi 10 anni hanno presentato progetti di ricerca e sviluppo tecnologico seguiti dallo Sportello Innovazione di Confartigianato Udine e che hanno raccontato la loro storia nel corso del convegno "Artigianato InnovATTIVO, piccole imprese con grandi progetti" organizzato da Confartigianato Udine con il sostegno della Cassa di Risparmio del Fvg nell'ambito del progetto B.R.EF. e che, coordinato dal giornalista Renato D'Argenio, si è svolto lunedì 1° dicembre a Udine.

Nei racconti di Alessandro Liani della Video Systems di Codroipo, di Stefania Barbui del Laboratorio Bs di Raveo, di Luigi Pesle di Evergreen Life Products di San Giovanni al Natisone e di Franco Petrigh di Friul Pallet di Faedis sono emerse chiare le potenzialità di sviluppo e di crescita non solo delle piccole e medie aziende ma anche delle micro imprese. La Video Systems ha cominciato con 4 dipendenti, ora ne ha una ventina e 13 si dedicano costantemente ai progetti di ricerca e di sviluppo mentre la produzione è affidate a ditte artigiane esterne. Lo stesso vale per il Laboratorio Bs di Raveo e per le altre due aziende artigiane. "Per noi – hanno spiegato - sono stati fondamentali le leggi regionali e i fondi comunitari che hanno finanziato l'innovazione, il sostegno di Confartigianato Udine e l'introduzione dell'euro che ci ha consentito di acquistare nel mondo le migliori tecnologie a costi sostenibili, tecnologie che sarebbero state inaccessibili se avessimo ancora la lira".

"In questi anni ogni euro investito in innovazione nelle aziende artigiane del Fvg ha mobilitato circa 3 euro di investimenti in ricerca aumentando i posti di lavoro nelle aziende coinvolte tra il 15 e il 25% entro i primi due anni. Ma tutti noi, anche la Regione, siamo chiamati a fare di più e meglio; occorrono maggiori risorse per ricerca e innovazione, tempi più brevi nell'esame delle domande e procedure più snelle", hanno detto il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti e Daniele Cuciz, delegato all'innovazione per Confartigianato Udine, ringraziando l'assessore Bolzonello per il recente stanziamento di 1 milione di euro, mentre Paolo Comolli, portando i saluti del presidente della Cassa di Risparmio del Fvg, Giuseppe Morandini, ha evidenziato come l'istituto sia da sempre a fianco delle imprese che innovano.

Sorprendenti anche i dati resi noti dall'on. Paolo Coppola, presidente del Tavolo per l'Innovazione e l'Agenda Digitale della presidenza del Consiglio dei Ministri, sulle potenzialità di sviluppo e di crescita occupazionale legate al digitale. "L'Italia deve colmare un imbarazzante gap infrastrutturale (la banda larga è ormai superata e si parla di internet ad altissima velocità) ma stiamo lavorando intensamente su questo fronte. Ma, oltre al ritardo infrastrutturale, dobbiamo colmare anche quello culturale: solo il 40% degli italiani usa Internet ma solo il 5% delle Pmi vende on-line.".

Daniele Pez, consulente dello Sportello Innovazione di Confartigianato Udine,ha parlato delle ricadute positive sul territorio, oltre che occupazionale, ma anche del calo d'interesse registrato nel 2014 (solo 2 i progetti innovativi a fronte dei 25 del 2010), calo dovuto soprattutto alla lentezza con la quale la Regione esamina le domande alcune delle quali rischiano addirittura d'essere archiviate.

Infine Sergio Bolzonello, vicepresidente e assessore alle attività produttive della Regione Fvg "L'artigianato – ha detto – non è figlio di un dio minore. E' un mondo che si sta trasformando, che sta dando risposte importanti in termini di tenuta occupazionale e di crescita e la Regione lo considera strategico per un nuovo sviluppo dell'economia del Fvg che parte proprio dalle imprese artigiane innovative".

CNA — Unite 3 delle 4 province

L'anno della rivoluzione

Si chiude un anno travagliato, per l'economia e anche per la stessa Cna, che ha effettuato il passaggio della sua organizzazione verso la regionalizzazione. Un cambiamento radicale che darà i suoi frutti già dal prossimo anno, una piccola "rivoluzione" che vede finalmente unite 3 delle 4 province del Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone e Udine concludono le procedure subito mentre Trieste entrerà in un secondo momento). "C'è la buona intenzione di tutti di far funzionare questa importante modifica del sistema Cna - annuncia il presidente regionale Cna Fvg Paolo Brotto -, sia a livello nazionale che locale. Siamo sempre più determinati e convinti, era un cambiamento necessario e auspicato". Le operazioni si sono chiuse con le assemblee di dicembre delle Cna di Udine, Gorizia e Pordenone; oggi la regionalizzazione diventa quindi norma, e con il completamento del percorso di aggregazione si riconosce un'unica Cna con un nuovo assetto, semplificato e più snello, che consentirà di servire meglio gli associati e di programmare anche altri servizi. L'anno che si chiude è stato decisivo anche per altre novità, come la conferma della collaborazione con altre associazioni datoriali, in primis la "cugina" Confartigianato.

"Ci siamo confrontati per portare avanti, insieme e più forti, le istanze dell'artigianato. La nostra volontà è di arrivare in breve tempo a una collaborazione anche con le altre organizzazioni". Il riferimento è a Rete Imprese Italia, ancora alla ricerca di un'identità definita.

Vanno bene nuove forme di aggregazioni e collaborazioni, "però - precisa il segretario regionale Roberto Fabris - riteniamo che specialmente in questa regione sia molto più importante partire dall'unità del comparto artigianato e della piccola impresa, perché rileviamo oramai da diversi anni che sul piano politico sindacale vi è un'intesa piena, sistematica".

Oggi la regionalizzazione diventa norma, e con il completamento del percorso di aggregazione si riconosce un'unica Cna

Guardando al nuovo anno che sta per aprirsi, inevitabile ribadire concetti di cui le associazioni datoriali da tempo si fanno portavoce: il governo centrale deve liberare le imprese dalla grave pressione fiscale, dalla soffocante burocrazia, da un clima che attanaglia il mondo del lavoro imprenditoriale incupito dal terrorismo fiscale e dalle eccessive attività di controllo sugli ambienti di lavoro. "Noi vogliamo rispettare le regole, naturalmente - specifica Fabris -, ma gradiremmo che fossero più semplici e i sistemi più leggeri. Chi va controllato è l'evasore totale, il grande evasore; va rivista la gestione della cosa pubblica, oggi sul modello mafia-capitale. Il problema non sta nell'irregolarità della contabilità degli artigiani, del singolo scontrino fiscale di un negozio. E' ora di liberare l'impresa da inutili balzelli e costrizioni, affinché possa consumare correttamente le sue energie per la produzione invece di sprecare tempo in mille altre funzione accessorie. Ben venga la riforma del lavoro: oggi le nostre imprese sono preoccupate di assumere, quando il mercato lo consente, proprio per questa rigidità che rende in caso di difficoltà ostacola l'eventuale ridimensionamento".

Paolo Brotto infine suggerisce alla politica di valorizzare maggiormente le imprese locali piccole, quelle che si rivolgono al mercato interno e quindi più soffrono della crisi perché, per dimensioni e tipologia, non riescono a puntare al di là del proprio territorio di riferimento. "Finora si è dato risalto alle aziende che internazionalizzano, ma sono le Pmi a dover essere aiutate, perché col mercato interno in stasi per loro non può esservi ripresa. Bisogna dare impulso e aumentare la possibilità di spesa della famiglia".

Apprezzabili, comunque, secondo il presidente Brotto, gli sforzi del governo, "ma si è trattato di piccoli interventi che non hanno contribuito alla ripresa".

CONFIDI FRIULI — Il bilancio

Un anno di impegno in funzione anti-crisi

Confidi Friuli chiude il quinto anno di attività a favore di oltre 5mila aziende del territorio. «Anche il 2014 – riassume il presidente Michele Bortolussi – ha confermato il nostro ruolo di supporto per il sistema economico in una fase di estrema difficoltà soprattutto per le piccole imprese. Tutto questo mentre il settore bancario continua a ridurre gli impeghi».

Il 2014 è stato quindi un altro anno di impegno e risposte in funzione anti-crisi, con il valore aggiunto di un'ulteriore opportunità, quella del Fondo europeo di sviluppo regionale, a valere sul Por Fesr, che ha visto la cooperativa in prima linea con oltre 9 milioni di euro di importi deliberati e altri 2 milioni di operazioni in corso di approvazione.

Il resto dell'attività sono state azioni ormai consolidate. Alle imprese viene messo a disposizione un servizio che va dall'informazione e consulenza all'assistenza e garanzia fidi, grazie al supporto di personale sempre preparato e costantemente aggiornato. Un'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi, di controgaranzia e cogaranzia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Ma anche vari servizi di informazione, consulenza e assistenza nella scelta delle più opportune forme di finanziamento (linee a breve e/o a medio-lungo termine) per il miglioramento della gestione finanziaria; promozione di iniziative utili allo sviluppo e al potenziamento dell'impresa; sviluppo e diffusione della cultura finanziaria; fornitura di servizi efficaci e costantemente migliorati dal sistema di gestione della qualità; analisi e riclassificazione dei bilanci; predisposizione degli indici di settore; consulenza con lo sportello Basilea 2.

Le garanzie concedibili possono arrivare a coprire fino l'80% dell'affidamento richiesto, con Confidi Friuli che è in grado di affiancare e sostenere le Pmi socie in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio.

Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento.

In tale prospettiva Confidi Friuli ha stipulato anche nel 2014 convenzioni con i principali istituti di credito presenti sul territorio per poter così rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali: dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzatone alla ristrutturazione del debito, dall'innovazione tecnologica all'internazionalizzazione. Le condizioni bancarie sono direttamente contrattate dal Confidi con ciascuna banca e aggiornate periodicamente per consentire un costante miglioramento dei servizi offerti.

CONFIDIMPRESE — Gli interventi

Concordati, il consorzio scende in campo

Confidimprese Fvg scende in campo al fianco degli imprenditori alle prese con situazioni di concordato. Il presidente Roberto Vicentini, infatti, ha presentato nel corso del Cda di fine novembre del principale Confidi della regione, uno schema di interventi - da inoltrare alle banche convenzionate - valido per ogni concordato a partire, ovviamente, dal caso Coopca. "Come prima iniziativa chiederemo alle banche – ha spiegato Vicentini – la concessione di un lasso di tempo ragionevole per concludere le operazioni di rientro degli eventuali insoluti Coopca anticipati dai diversi istituti e garantiti dal Confidi. Nel caso in cui, come ci auguriamo, gli istituti di credito accordino rientri rateali, con tempistiche cioè superiori ai sei mesi, aumenteremo gradualmente dal 50% al 60%, come forma di incentivo concreto, la quota di rischio coperta. Offriremo, quindi, la garanzia sui finanziamenti – anche di durata superiore – per rientrare dalle esposizioni bancarie siano esse garantite o meno dai Confidi. È una garanzia sui finanziamenti verrà offerta anche nel caso di crediti verso Coopca non anticipati dalle banche, con l'obiettivo di ridare liquidità alle imprese. Dobbiamo capire che il problema non riguarda soltanto i lavoratori, ma investe tutto l'indotto della zona". Si parte da Coopca, dunque, perché attualmente la crisi della cooperativa carnica rappresenta il vulnus più immediato a cui porre rimedio. Ma, come accennato, il "pacchetto" messo in azione da Confidimprese Fvg è ad ampio spettro e riguarderà ogni tipo di concordato che verrà realizzato da qui in avanti in regione. Ma la risposta studiata negi uffici di via Savorgnana non può nascondere una critica allo strumento dei concordati. "Lo strumento – ha concluso Vicentini – contiene, almeno nelle intenzioni di base, degli elementi virtuosi. Allo stesso tempo, pur non riferendomi al caso Coopca, la storia ci insegna come a volte venga utilizzato spregiudicatamente da imprenditori, quasi sempre di medie-grosse dimensioni, per tagliare i debiti e guadagnarci ulteriormente".

IN CIFRE

Le garanzie tengono

I dati 2014 indicano tenuta dei volumi delle garanzie concesse durante l'anno.
Dato in controtendenza rispetto la media nazionale, pubblicata dalla federazione nazionale, che indica una chiara contrazione dei finanziamenti bancari che beneficiano della garanzia dei Confidi.
A livello nazionale, dopo un rilevante incremento dei volumi di garanzie dei Confidi nella prima fase della crisi, dal 2010 a oggi al comparto viene veicolata dagli istituti di credito una quantità sempre minore di risorse finanziarie garantite.
Il mantenimento dei volumi difronte allo scenario nazionale va letta – secondo il Presidente Roberto Vicentini – come un ulteriore chiaro segnale di credibilità e forza del nostro Confidi.

Calligaris Gabriella

AROMA

Distributori automatici di BEVANDE e SNACK

Caffè

Cioccolata

Capuccino

Thè

Tel. 393 8871186 - info@aromadistributori.it

Stelladent

il dentista che parla la tua lingua

La nostra esperienza a servizio del tuo sorriso

OFFERTA SBIANCAMENTO a 149 €

I nostri servizi

- IGIENE ORALE
- PROFILASSI
- SBIANCAMENTO
- PARODONTOLOGIA
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PROTESI DENTALE fissa e mobile
- CHIRURGIA
- IMPLANTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA COMPUTER ASSISTITA
- ORTODONZIA CLASSICA ED ESTETICA

Via Del Porto Patriarcale 8 - Palazzolo dello Stella (UD)
Tel. 0431 611358 - www.stelladent.com - Facebook: Stelladent S.r.l

Una ventina di amministratori comunali hanno risposto all'invito dell'associazione di categoria

CATEGORIE

CONFCOMMMERCIO

«Scriviamo assieme i piani comunali»

Confcommercio primo collaboratore dei Comuni nella stesura dei piani commerciali e della viabilità, così come dei regolamenti, per esempio quello dei rifiuti. La proposta avanzata dall'associazione ha visto una sostanziale condivisione della ventina di amministratori comunali che hanno risposto all'invito del presidente del mandamento Friuli Occidentale Carlo Dall'Ava. «Da parte di tutti – spiega Dall'Ava – è emersa la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte. Anche i Comuni possono dunque trarre vantaggio dall'esperienza di settore e dalla conoscenza del territorio dei nostri associati. Senza dimenticare che la presenza dei negozi e dei pubblici esercizi continua a rivestire una importante funzione sociale».

Di qui la proposta concreta di Confcommercio di mettere a disposizione, oltre alla competenze del suo Centro di Assistenza Tecnica (Cat), anche gli esperti di Roma per facilitare le scelte dei primi cittadini per quel che riguarda piani del commercio e del traffico. Con l'obiettivo, in primis, di integrare le esigenze della comunità con quelle dell'impresa. Ma forme di consulenza si possono anche trovare su un'altra materia trattata quotidianamente da Confcommercio, quella del credito. Dall'Ava, che ha presentato agli amministratori le opportunità della nuova sede di Tavagnacco («E' a disposizione del territorio nel caso ce ne fosse bisogno»), è intervenuto inoltre sull'evoluzione geografica delle direttrici del commercio e sul tema dello spopolamento, anche commerciale, dei piccoli centri: «E' un segno del cambiamento che stiamo vivendo. Ma non ci dobbiamo abbattere di fronte a situazioni pur così difficili. Il numero dei negozi diminuisce, ma è comunque possibile offrire un servizio di qualità. E può anche essere incrementata, recuperando spazi nelle diverse piazze, la presenza degli ambulanti».

Ad approvare la linea del dialogo («Incontriamoci e discutiamo prima di scontrarci») tutti i Comuni presenti, convinti della necessità di fare rete anche per realizzare assieme alle imprese i centri commerciali naturali, tenendo ben presente che, sul fronte dei contributi pubblici, visto il calo delle risorse, saranno premiati pochi grandi eventi. «Opportuna anche una programmazione comune – sottolinea Dall'Ava – per attirare nei diversi momenti dell'anno i flussi turistici».

Tra gli interventi dei Comuni, Tavagnacco ha auspicato che, «superato l'antagonismo con i centri commerciali, i centri storici recuperino il loro ruolo tradizionale». E pure San Daniele ha rilevato l'importanza di «vedere la realtà in modo unitario», tanto più dopo l'approvazione della riforma degli enti locali». Mentre il sindaco di Gemona Paolo Urbani ha chiesto un confronto a breve con Confcommercio sulle politiche attuate dalle amministrazioni in materia di tassazione locale, in modo da avviare un percorso che conduca a una linea comune, per quanto possibile, nei 32 comuni del mandamento.

LA NOMINA

Sara Fantini nel consiglio nazionale di Federeventi

Importante nomina per Sara Fantini, presidente del gruppo Federeventi di Confcommercio Udine. In occasione del rinnovo cariche nazionali a Bologna, che ha visto la rielezione alla presidenza di Mario Baldassarri, Fantini è stata indicata come componente del nuovo consiglio.

La Federazione Italiana Professionisti di Eventi – Federeventi Italia – è dal 2010 il punto di riferimento per le imprese che operano nell'ambito dell'organizzazione di eventi, con lo scopo di tutelare e sviluppare professionalità, progettualità e interessi del settore. Dal marzo 2011 aderisce a Confcommercio, a cui è legata per comunanza di ideali, principi e obiettivi.

Il gruppo Federeventi della provincia di Udine si è invece costituito a settembre del 2013. «Il nostro impegno rimane quello di realizzare incontri, workshop, seminari – ricorda la presidente – e di creare altre utili occasioni per favorire lo scambio di informazioni e la crescita professionale e culturale». Possono iscriversi a Federeventi le imprese, le attività professionali e i lavoratori autonomi che si riconoscono nelle aree degli eventi, sport, spettacolo e cultura, degli eventi fieristici e aziendali, di convegni, convention, meeting e seminari, delle attività di comunicazione, formazione e servizi per eventi in genere.

Il gruppo Federeventi della Provincia di Udine si è costituito a settembre del 2013

COLDIRETTI La proposta di legge

Preoccupa l'Imu sui terreni collinari

Anche se è ancora una proposta di legge ed anche se prevede l'esenzione per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, preoccupa Coldiretti Fvg l'ipotesi di ridurre l'esenzione Imu sui terreni nei comuni parzialmente montani cioè in quelli con altitudine compresa fra 281 e 600 metri. "Mentre il mais si aggira sui 10 euro al quintale, i prezzi di latte e carne coprono a mala pena le spese di produzione – commenta il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora – assistiamo ad un progressivo innalzamento della pressione fiscali sulle imprese agricole che si evidenzia, per esempio, con la riduzione degli sconti sul gasolio e che arriva a ridurre l'area di esenzione per l'Imu sui terreni. Il combinato disposto della crisi dei prezzi dei prodotti agricoli e dell'aumento della tassazione – aggiunge Ermacora – spingerà molte aziende a decidere di chiudere i battenti, siano esse professionali o condotte da part-time, indebolendo un sistema agricolo già fragile soprattutto nelle aree collinari. Le conseguenze saranno un ulteriore abbandono dei territori, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Si dimentica troppo spesso, infatti, - conclude Ermacora - che l'agricoltura non è solo produzione di bene agroalimentari ma che produce anche beni pubblici (salvaguardia del territorio e del paesaggio, sicurezza alimentare)".

L'allarme "Il combinato disposto della crisi dei prezzi dei prodotti agricoli e dell'aumento della tassazione spingerà molte aziende a decidere di chiudere i battenti"

L'ipotesi è di ridurre l'esenzione Imu sui terreni nei comuni parzialmente montani cioè in quelli con altitudine compresa fra 281 e 600 metri

Coldiretti Fvg sta seguendo a livello nazionale la proposta di legge ed è al lavoro per migliorarla.

SIMONIT&SIRCH Nei vigneti di Château d'Yquem

I Preparatori d'Uva consulenti a Bordeaux

Una sua bottiglia del 1811, pagata 117 mila dollari, è la più preziosa di vino bianco finora venduta al mondo. Il marchio della cantina da cui proviene, oltre 400 anni di storia alle spalle, è un'icona assoluta del lusso al pari di Vuitton, Dior, Bulgari, Moët et Chandon e delle altre grandi griffe detenute dal colosso finanziario LVMH, leader mondiale del lusso, a cui appartiene. Famoso, prezioso, longevo, costante, inimitabile, il leggendario Château d'Yquem non è solo un grande vino, è anche e soprattutto un simbolo che va oltre le mode e le annate. Frutto del connubio tra Sauvignon Blanc, Sémillon - il primo a dare finezza e aromi, il secondo a dare volume e struttura - e muffa nobile, è la massima espressione del Sauternes, denominazione che ha contribuito a creare e rendere famosa al mondo. Prodotto nell'omonima zona che si trova nella parte meridionale della pregiatissima area di Bordeaux, è l'unico vino al mondo ad avere la qualifica di "Premier Cru Supérieur" ed è caratterizzato da una straordinaria longevità. Inconfondibile anche l'etichetta, fra le più semplici ed eleganti del mondo, su cui spicca la corona a sette punte.

I suoi vigneti sono curati in ogni passaggio con un rigore e una sapienza straordinari. Un patrimonio di incalcolabile valore, a tutela del quale sono stati chiamati come consulenti i Preparatori d'Uva, per un progetto volto alla formazione del personale addetto alla potatura manale delle viti, un lavoro delicato e strategico.

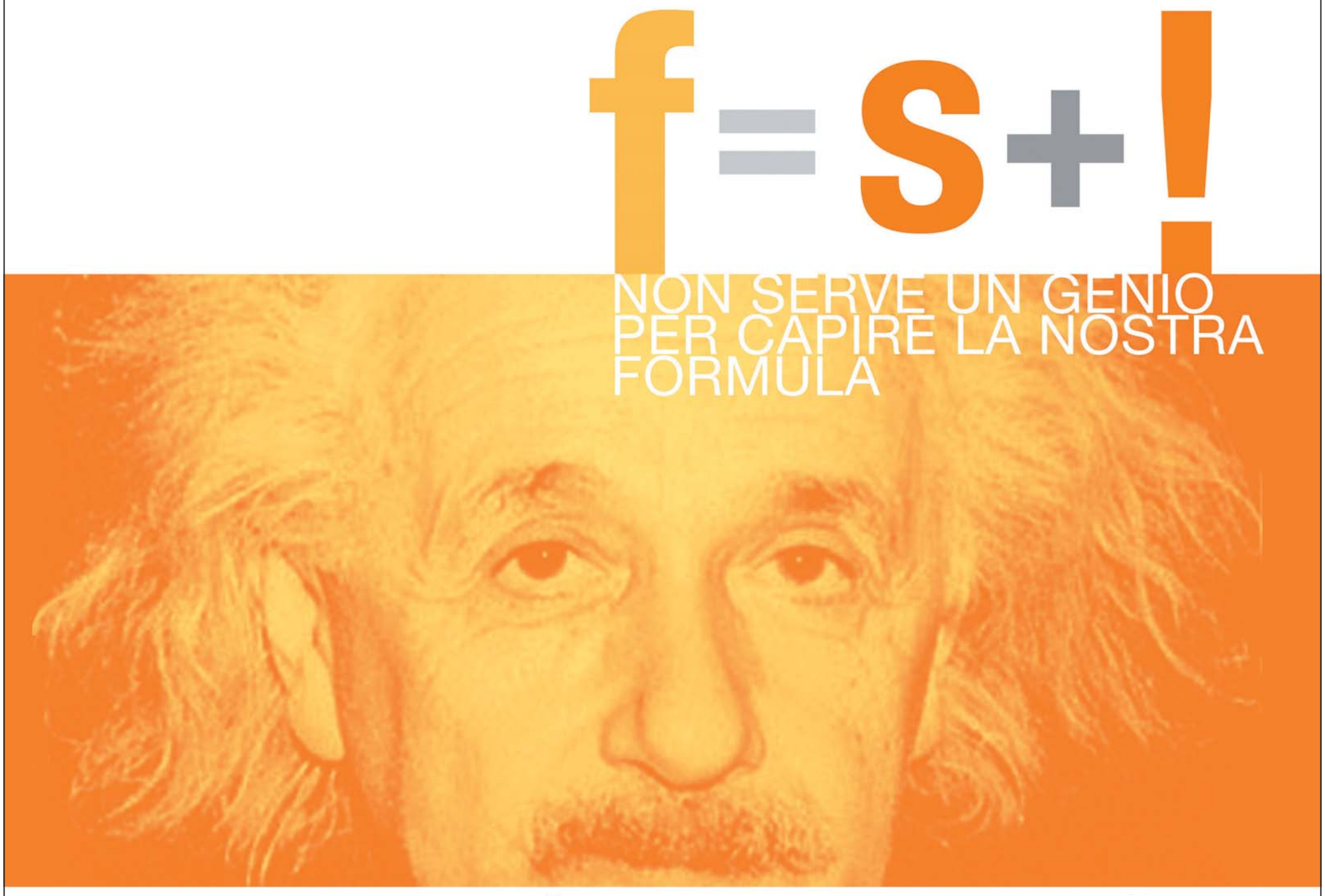
"Dall'anno scorso stiamo applicando ai vigneti di Château d'Yquem il nostro Metodo Simonit&Sirch, volto a prevenirne il deterioramento con una potatura mirata, che riduce l'impatto devastante che hanno i tagli sul sistema linfatico delle piante – racconta Marco Simonit - Per un vino così longevo e prezioso, che il mercato richiede simile a se stesso indipendentemente dalle annate, la longevità dei vigneti è un fattore essenziale, dato che garantisce uve il più simili possibile nel tempo."

"Grazie al prof. Denis Dubourdieu con cui stiamo lavorando da tempo all'Università e in vari di Château di Bordeaux, ci hanno chiamato a Château d'Yquem (e ne siamo veramente felici ed orgogliosi), perché i loro vigneti sono un patrimonio che storicamente tutelano con ogni mezzo ritengano valido e all'avanguardia – continua Simonit- Hanno individuato nel nostro metodo di potatura uno strumento importante per rendere le viti meno vulnerabili, con una struttura legnosa più integra ed efficiente."

In particolare, i Preparatori d'Uva stanno lavorando ad un progetto di miglioramento della tecnica di potatura sul Sauvignon Blanc. "Stiamo mettendo in piedi una metodologia di lavoro ispirata al rispetto delle 4 regole del nostro metodo, applicata alla forma di allevamento caratteristica di Yquem, ovvero il cot sauternais, una variante dell'albe-

Il Metodo Simonit&Sirch è volto ad un progetto di miglioramento della tecnica di potatura sul Sauvignon Blanc

rello particolarmente adatta per ottenere dei grappoli di forma e dimensione tali da favorire al meglio la proliferazione della botrite nobile, caratteristica peculiare dei vini dolci di Sauternes- spiega Simonit - In questi anni valuteremo con loro le migliori modifiche da effettuare, nel rispetto della tradizione, per evolvere la tecnica di taglio e ridurre i deperimenti e le malattie del legno."



IL FUTURO È SAPERNE DI PIÙ!

LA CONOSCENZA È ALLA BASE DI OGNI PROFESSIONALITÀ.
PER QUESTO FINANZIAMO LA FORMAZIONE CONTINUA PER I
LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA.

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it

Articolazione Regionale Friuli Venezia Giulia
Largo dei Cappuccini 1/c - 33100 Udine
Tel. 0432 299938 – fax 0432 299954
e-mail: fondartigianato@ebiart.it

BUONE FESTE

Confartigianato Imprese · CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa · CASARTIGIANI · CLAAI · CGIL · CISL · UIL

Dalle app, alle controgaranzie passando per le fiere e la sicurezza

APPUNTAMENTI IN CCIAA

LE SCADENZE

L'opportunità dei bandi

Sono online su www.ud.camcom.it tutte le informazioni su come accedere ai contributi

Vari bandi camerali ancora attivi sono in scadenza, alcuni proprio oggi e uno a gennaio.

Scadenza oggi, mercoledì 31 dicembre 2014. Il Bando "app", il bando "controgaranzie" e il bando "fiere" per le industrie manifatturiere. Sono online su su www.ud.camcom.it e le domande di contributo per ciascuno di essi possono essere inoltrate esclusivamente tramite Posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo contributi@ud.legalmail.camcom.it. Sul primo, quello "app", va evidenziato che nonostante i termini siano ancora aperti ha già esaurito il plafond con le domande presentate addirittura a settembre. Le istruttorie sono comunque ancora in corso e potrebbero portare a scorrere alcune posizioni ulteriori. Hanno invece ancora disponibilità di fondi gli altri due, quello controgaranzie e quello fiere. Il bando controgaranzie mira ad assicurare un più facile accesso al credito alle piccole e micro imprese, non solo per investimenti ma anche per esigenze di liquidità. Il bando fiere garantisce un contributo a fondo perduto finalizzato a supportare le micro e Pmi industriali della provincia per la partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero che si siano tenute tra il 1° luglio e il 31 ottobre scorso. Per ridurre i termini per la conclusione del procedimento amministrativo, semplificando le procedure, con conseguenti minori oneri a carico delle imprese, l'impresa, per ottenere la liquidazione del contributo, dovrà solamente presentare, a conclusione dell'iniziativa, l'istanza di contributo con allegata la rendicontazione della spesa.

Il bando sicurezza scade il 31 gennaio. Fornisce un aiuto alle piccole e micro imprese per prevenire furti e scassi

Scadenza 30 gennaio 2015. È il cosiddetto "bando sicurezza", di cui proprio recentemente è stato rimpinguato il plafond (è passato da 100 a 200 mila euro) e sono stati riaperti i termini, vista la grande richiesta da parte degli imprenditori friulani - ben 106 domande erano pervenute a novembre scorso per un importo concedibile pari a 105 mila euro. Il bando è stato ideato appositamente per fornire un aiuto alle piccole e micro imprese per prevenire furti e scassi nelle loro sedi produttive. «Abbiamo appurato che si tratta di una necessità sentita, soprattutto da quei negozi e piccole botteghe di prossimità che risultano più esposti e possono avere più necessità di un supporto per questo tipo di investimenti – commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo –. Abbiamo perciò riavviato il bando, che, lo ricordiamo, consente alle piccole realtà aziendali di avere un supporto economico nel dotarsi di strumentazioni, come per esempio telecamere di sorveglianza, utili a scongiurare i raid dei ladri e a rendere più sicuro il lavoro in sede». Il contributo della Camera di Commercio potrà coprire fino a un massimo di mille e cinquecento euro a domanda, fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile, per la dotazione degli impianti di sicurezza indicati specificamente nel documento, disponibile anch'esso sul sito Cciaa www.ud.camcom.it. «Speriamo che in molti approfittino di questa opportunità – conclude Da Pozzo – e che gli interventi in sicurezza possano fungere da utile prevenzione contro i malintenzionati e permettere agli imprenditori di lavorare con la necessaria tranquillità».

PUBBLICAZIONE

Il movimento anagrafico ditte

Elaborato dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, il "Movimento anagrafico ditte" è una pubblicazione con cui la Camera di Commercio informa mensilmente sulle nuove iscrizioni, le variazioni e le cessazioni di aziende nel Registro Imprese, per la provincia di Udine. Abbonarsi è facile ed è sufficiente comunicarlo all'urp@ud.camcom.it – o compilando e inviando direttamente il modulo presente su www.ud.camcom.it (attualmente nella sezione Editoria/pubblicazioni/periodici). L'interessato, con un abbonamento annuo (12 numeri) al costo di 15,25 euro - invariato anche per il 2015 –, potrà così ricevere mensilmente tramite mail tutti gli aggiornamenti effettuati al Registro. Per l'attivazione dell'abbonamento basta effettuare il versamento sul c/c postale n.8334 intestato a Cciaa di Udine, indicando nella causale "Abbonamento Mad (anno)".

Calendario CCIAA

FRIULI FUTURE FORUM

Camera di Commercio Udine

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
Pec: urp@ud.legalmail.camcom.it

FORMAZIONE
Azienda Speciale Ricerca&Formazione
Programmi e adesioni: www.ricercaeformazione.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE
Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER
progetti.info@ud.camcom.it

CONTRIBUTI
Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

GENNAIO

5 Educational tour "CONTRACT ITALIANO - MADE IN ITALY" - Teheran (Iran) - dal 5 all'8 gennaio
settore Arredo Design

16 IL BUSINESS PLAN PER L'ESTERO
16, 20 e 27 gennaiodalle ore 9.00 alle ore 13.00

22 PASSAGGIO GENERAZIONALE: come valorizzare il passato con gli strumenti delle nuove generazioni
22 gennaio, dalle ore 9.00 alle ore 18.00

27 LA TUTELA DI MARCHI E BREVETTI
27 gennaio, dalle ore 14.30 alle ore 18.30

FEBBRAIO

2 ITALIAN WINE WEEK NEW YORK
New York (USA) - dal 2 al 4 febbraio
settore Vitivinicolo

23 MISSIONE imprenditoriale in CANADA
Montreal, Toronto - dal 23 al 27 febbraio
Multisettoriale

24 Fiera "Z-ZULIEFERMESSE 2015"
Lipsia (Germania) - dal 24 al 27 febbraio
settore Subfornitura

Pmi "matricole" dell'internazionalizzazione Giornate formative: BUSINESS PLAN PER L'ESTERO

Nuove opportunità di formazione personalizzata per sviluppare l'internazionalizzazione, dedicate espressamente alle imprese "matricole", ossia interessate ad affacciarsi per la prima volta sui mercati esteri o che si rivolgono all'estero saltuariamente - o comunque alle imprese di recente costituzione interessate a sondare da subito le loro potenzialità nel contesto internazionale.

Il percorso innovativo ideato dal sistema delle Camere di Commercio del Fvg, che offrono un servizio di check-up singolo e personalizzato volto a valutare le capacità dell'impresa partecipante ad affrontare nuovi mercati e a proporre azioni di miglioramento e orientamento sui potenziali Paesi partner.

A ulteriore supporto per la definizione di concrete azioni di internazionalizzazione l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Camera di Commercio di Udine ha programmato tre sessioni formative dedicate al "business plan per l'estero", con l'obiettivo di trasferire competenze di analisi dei mercati esteri, conoscenze sulle peculiarità dell'operare all'estero e capacità di elaborare una strategia efficace di internazionalizzazione per la propria impresa.

Il calendario delle attività formative è fissato per il 16, 20 e 27 gennaio 2015 (orario: 9-13). Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2015.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni:
e-mail: daniela.morgante@ud.camcom.it

Il servizio è attuato grazie al cofinanziamento di Unioncamere nell'ambito del Fondo perequativo 2013.

SCADENZA CONTRIBUTI 2015

20 gennaio
CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI ECOLOGICI

30 gennaio
CONTRIBUTO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA

30 aprile
CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI BICICLETTE ELETTRICHE A PEDALATA ASSISTITA

FRIULI FUTURE FORUM

Il progetto dell Camera di commercio di Udine per le imprese, il territorio, dedicato alle visioni e pre-visioni di futuro dell'economia, nella società e negli stili di vita.

Informazioni:
www. friulifutureforum.it

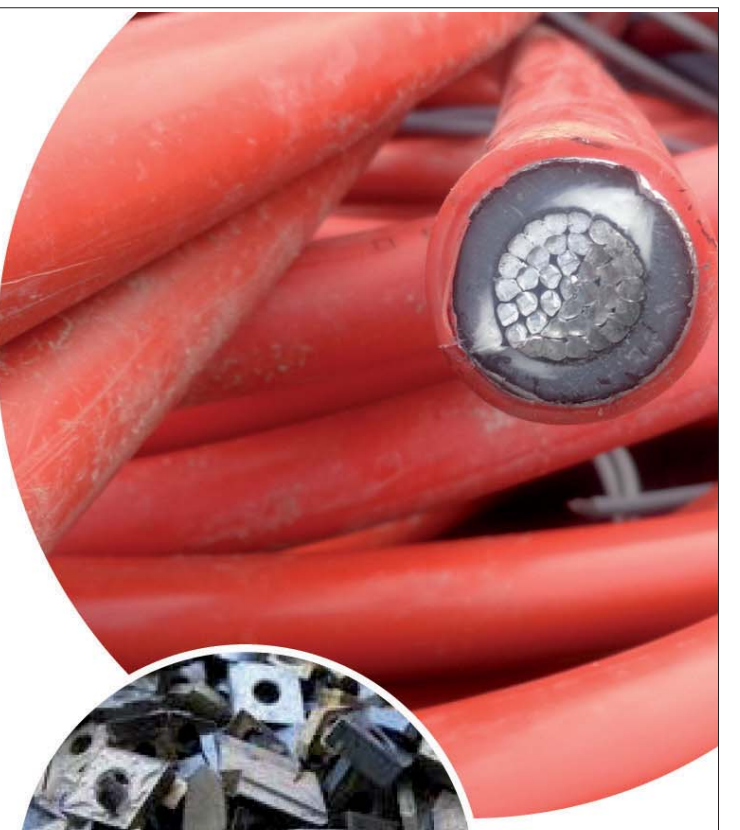
Per informazioni costantemente aggiornate
www.ud.camcom.it

Vini La Delizia
FRIULANI ECCELLENTI

...perchè per noi fare vino è un'arte

Auguri di Buone Feste

Viticoltori Friulani La Delizia S.c.a. Via Udine, 24 - 33072 Casarsa della Delizia (PN) Tel.+39 0434 869564 www.ladelizia.com



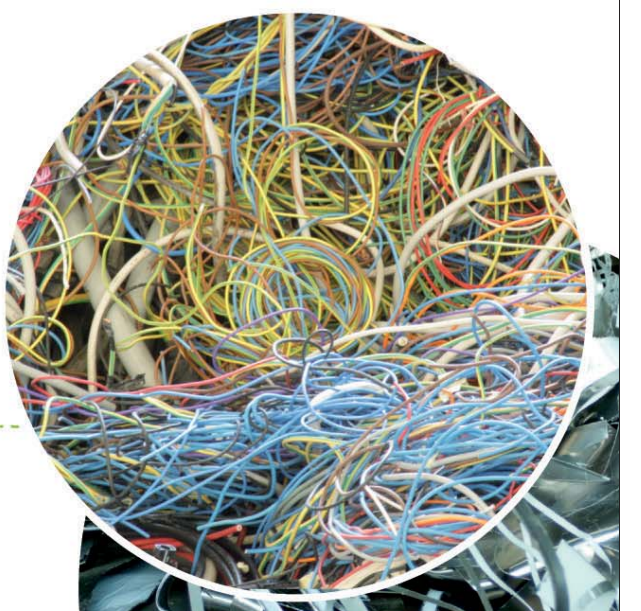
GOLINRECYCLING

Da oltre mezzo secolo

Commercia rottami di metalli

Trade of scrap metal

de paola design.com



Contattaci

0437 573579

Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)

Tel. +39 0437 573579 - Fax +39 0437 573479

acquisto@scraps.it - www.golinrecycling.com

Certification Europe UE EoW REG. UE EoW

ISO 9001 CERTIFICATION EUROPE™